ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 38.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 17.—; Estero L. 38.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 53 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1. Tel 801

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Giovedì 14 Gennaio 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 237. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1903

Un'intervista col ministro delle Finanze conte Volpi
sull'accertamento e la liquidazione dei danni di guerra

ROMA, 13

La *Gazzetta di Venezia* pubblicherà domani la seguente intervista col ministro delle Finanze conte Volpi sugli importanti provvedimenti presi dal Governo per i danni di guerra:

«Abbiamo chiesto a S. E. il conte Volpi di Misurata, ministro delle Finanze, di volerci illustrare la portata dei notevoli provvedimenti per l'accertamento e la liquidazione dei danni di guerra, approvati nell'ultimo Consiglio dei ministri e contenuti in un disegno di legge, firmato domenica da S. M. il Re. Il conte Volpi, premettendo ch'egli era particolarmente lieto di parlare ai veneti di un grave problema che interessa le tre Venezie, ci ha detto:

— Il problema e il compito della liquidazione dei danni di guerra è per il Veneto e per le nuove province d'Italia di così alta e fondamentale importanza che non può non imporsi alla attenzione di ogni italiano, alle cure premurose e sollecite del Governo. La constatazione dei risultati finora ottenuti, più che confortevole, non poteva trattenermi dal considerare i lati del problema ancora da risolvere e i nuovi bisogni venutisi manifestando per via. Nella materia dei danni di guerra ad ogni momento ha corrisposto una particolare esigenza; ogni giorno direi ha avuto la sua spina.

30.000 controversie da definire

Oggi, per esempio, una delle questioni dominanti è quella della giacenza notevole delle controversie avanti le varie Commissioni. Vi sono infatti a data recente circa 30 mila controversie da definire. E' inutile ricercare le cause. C'è chi accusa i danneggiati, chi la Finanza. In sostanza però bisogna trovare la via di liquidare anche questo considerevole lavoro giudiziario.

Nel promuovere all'uopo gli opportuni provvedimenti legislativi sono partito dal concetto che vale meglio una rapida transazione che una lunga causa; che così per i privati come per lo Stato è meglio cercare e trovare un punto di contatto con qualche vicendevole sacrificio, anzichè perpetuare le liti, con sempre maggiore aggravio di spese. In molti casi il primo tentativo di bonario componimento presso gli Uffici finanziari venne a mancare per differenze spesso di lieve entità. E' quindi opportuno ammettere il danneggiato a nuovo esperimento, da tentarsi però non più con gli organi coi quali i concordati non riuscirono la prima volta, ma con funzionari gerarchicamente superiori. E i danneggiati, pur di avere una liquidazione sollecita, accederanno animati da buone disposizioni, mentre la designazione di funzionari superiori per lo svolgimento delle trattative dà sicura garanzia che gli interessi della Finanza saranno ben tutelati. A facilitare l'esperimento si è introdotta la disposizione, in virtù della quale dalla data del verbale che farà constare del raggiunto accordo, cesserà il decorrimento degli interessi sulle anticipazioni già ottenute, ed il pagamento dell'indennizzo sarà effettuato con possibile precedenza sulle altre liquidazioni.

Lo stesso sistema potrà essere seguito per i risarcimenti superiori al mezzo milione, quando, falliti i concordati innanzi le Intendenze, il danneggiato abbia adito in primo grado la Commissione Superiore di Venezia. La Commissione centrale, organo giurisdizionale di secondo ed ultimo grado, potrà sperimentare i suoi buoni uffici per una conciliazione tra le parti, salvo il diritto a queste di proseguire nella via contenziosa in caso di esito negativo.

Non è però da dissimularsi che nonostante ogni buon volere, in molti casi la conciliazione non sarà possibile e che quindi molte vertenze non potranno essere composte. Era quindi necessario nel contempo avvisare ai mezzi atti a rendere, senza sostanziali modificazioni, che nell'attuale momento finirebbero per riuscire dannose, più rapido il funzionamento delle Commissioni e ad aumentarne e facilitarne il rendimento.

Il funzionamento delle Commissioni

— Vuole V. E. spiegarci — abbiamo chiesto al conte Volpi — come si otterranno gli scopi che si vogliono, a tal riguardo, conseguire?

— Attualmente — ci ha risposto il Ministro — le funzioni di segretario delle Commissioni locali sono affidate a funzionari delle cancellerie e segreterie giudiziarie, ancorchè già collocati a riposo, e, in mancanza dei primi, ai segretari e vicesegretari comunali ed ai notai. Malgrado ciò, non riuscendosi spesso a garantire il regolare servizio di segreteria presso la Commissioni, si è stabilito che la scelta possa farsi cadere su qualsiasi altro impiegato dello Stato, sia di ruolo che straordinario, su conforme proposta dell'Ispettore Superiore delle Commissioni. I presidenti delle Commissioni ordinari o supplenti, sono nominati dal ministro di Giustizia. Accade però spesso che per il vario afflusso delle pratiche, mentre qualche Commissione è congestionata di lavoro, altre rimangano quasi inoperose. Si è data quindi facoltà ai presidenti delle competenti Corti d'Appello di applicare temporaneamente i Presidenti delle Commissioni presso altre Commissioni in supplenza o collaborazione. Accade anche talora che la sede della Commissione trovasi assai lontana dai luoghi dove avvennero i danni e dove domiciliano i danneggiati, ovvero è divisa da questi da una zona montana di difficile accesso nella stagione invernale. Ad ovviare agli inconvenienti che ne derivano, si è ammesso che la Commissione collegialmente si rechi sul posto per disbrigare in una o più udienze consecutive un notevole numero di vertenze, in ciò agevolata anche dalla possibilità di potere all'occorrenza provvedere ad una immediata integrazione delle relative istruttorie.

Si è anche provveduto ad una giusta modificazione delle norme vigenti pel trattamento economico dei membri delle Commissioni. Ad evitare poi altre soste nel lavoro delle Commissioni, si è stabilito che i Presidenti possano esercitare le funzioni dopo scaduto l'anno di nomina fino a sostituzione; ed egualmente per la Commissione Superiore di Venezia i cui membri si è disposto si intendano confermati per l'anno successivo se non siano stati sostituiti entro il 31 dicembre. Si è eliminata così la necessità di provvedere con decreto reale, anche quando non vi sieno variazioni, e di adempiere alle molte formalità relative.

E poichè infine spesso avviene che presso la Commissione Superiore di Venezia, o presso quella Centrale di Roma, non si possono trattare le cause già fissate, per il mancato intervento all'udienza anche di un solo membro delle Commissioni stesse, si è disposto che le decisioni sieno valide con l'intervento anche di soli cinque dei membri ordinari o supplenti.

Molto lavoro poi delle Commissioni può essere eliminato facilmente apportando qualche semplificazione alle norme procedurali; per esempio affluiscono ad esse in gran numero ricorsi che possono essere respinti in base ad una semplice constatazione di fatto, che non ammette in genere discussione; come nel caso di decorrimento di un termine di decadenza, di inammissibilità di una istanza per incompetenza della Commissione adita o perchè la controversia non ammette in ragione di valore un secondo grado di giurisdizione. E' sembrato per tali casi opportuno facoltizzare le Commissioni a seguire una procedura più semplice, senza infirmare però le garanzie fondamentali spettanti al danneggiato, quale quella della produzione di memorie scritte e della relativa probatoria.

Il servizio dei concordati

— La nuova legge si occupa anche dei concordati? — abbiamo chiesto a questo punto.

— Naturalmente — ha continuato il Ministro — una particolare importanza riveste, com'è noto, il servizio dei concordati per risarcimenti superiori al mezzo milione sottoposti all'approvazione del Ministero su parere della Commissione Centrale, concordati spesso di pertinenza di grandi aziende agricole, industriali, commerciali che vedono legate agli attesi indennizzi le sorti della loro ricostituzione.

Ho voluto anche su questo servizio fermare la mia attenzione, e avvisare a qualche mezzo che valesse a semplificarlo ed anche a migliorarlo. Per le disposizioni ora in vigore, quando viene trasmesso al Ministero, un concordato inferiore a L. 500.000, ma riguardante un danneggiato che ha presentato più denuncie dell'importo complessivo eccedente tale limite, nessun provvedimento può essere adottato, senza aver sentito il parere della Commissione. Ciò importa pel danneggiato una lunga attesa, non sempre giustificata, perchè se vi sono dei concordati aventi fra loro un vincolo di necessaria connessione, in molti altri tale rapporto manca in modo assoluto, e viene meno quindi ogni ragione di ricorrere al criterio della globalità: basterà quindi lasciare al prudente apprezzamento del Ministero di sentire o no la Commissione. Va da sè che quando il concordato, singolarmente preso, supera il limite di L. 500.000 nulla viene innovato al sistema in vigore.

I vantaggi di questa disposizione saranno notevolissimi. La Commissione Centrale, liberata automaticamente di gran parte di lavoro, potrà attendere al disbrigo delle pratiche più importanti su cui la sua competenza sarà chiamata ad esercitarsi, mentre molti concordati avranno il loro esito rapido attraverso il diretto esame del Ministero.

C'è un lato invece in cui la Commissione può essere meglio utilizzata. Attualmente i danneggiati hanno diritto di esporre oralmente le loro ragioni innanzi la Commissione, mentre il Ministero presenta naturalmente sempre le sue osservazioni e deduzioni: ora, data la garanzia che offre la Commissione, composta di giuristi e tecnici eminenti, non vi è ragione di impedire che essa tragga senz'altro le conclusioni del dibattito, operando una specie di liquidazione, che verrà certo favorita dai danneggiati interessati ad evitare ulteriori indugi di istruttorie e di contestazioni. Nel dare queste facoltà di transazione, si è però stabilito un limite, per quanto ampio, di valore.

Un'altra disposizione estende le possibilità di parere per la Commissione a qualsiasi questione in materia di interpretazione della legge sul risarcimento: essa più che gli ordinari organi consultivi, sembra all'uopo la più indicata, per la sua specializzazione in materia che le permette di valutare esattamente tutto il complesso di elementi e condizioni, attraverso le quali si svolge il servizio dei danni di guerra.

Omologazione e revisione

Provvedimenti di radicale importanza sono stati poi adottati nell'istituto della omologazione e in quello della revisione.

Quanto alla prima, visti i buoni risultati avutisi per effetto della esenzione dalla omologazione dei concordati inferiori a 20 mila lire, considerato che ormai la giurisprudenza in tutta la materia dei risarcimenti si è definitivamente consolidata sì da offrire agli uffici liquidatori una guida sicura nella stipulazione dei concordati, si è disposta la elevazione del limite di esenzione fino a lire 100.000. In siffatta guisa molte liquidazioni, divenute «ipso jure» definitive passeranno senz'altro dalle Commissioni agli Uffici per gli incombenti di pagamento.

Quanto alla revisione, giova osservare che la finalità cui fu informato il rimedio straordinario della revisione, quella, cioè, di poter rettificare e perequare le conseguenze derivate da una inesatta e differente applicazione della legge, fu sostanzialmente raggiunta e superata con l'attuazione che se ne fece colpendo appunto le liquidazioni dei primi tempi apparse caratterizzate dai vizi od errori previsti: la stessa esiguità del numero dei casi in cui l'amministrazione in quest'ultimo periodo ha fatto uso della facoltà concessale dimostra la opportunità della soppressione, per rientrare nella normalità degli ordinari rimedi di appellazione. La soppressione però non si estenderà ai casi in cui si contesti il diritto per mancanza delle condizioni subbiettive, giacchè, trattandosi nelle fattispecie di elementi inerenti allo stato delle persone dei danneggiati, è bene che l'Amministrazione abbia a sua disposizione anche un rimedio straordinario quale quello della revisione.

Vista la cortese disposizione del conte Volpi, gli abbiamo chiesto se egli volesse compiacersi di illustrarci anche gli altri provvedimenti di carattere particolare e di capitale importanza contenuti nel decreto.

— Ognuno dei provvedimenti — ci ha risposto il conte Volpi — mentre ha implicita la efficacia e dà la possibilità di una semplificazione e di un acceleramento notevole del lavoro, risponde ad altri obbietti particolari, soddisfa esigenze di indole diversa oltre quello dell'acceleramento del lavoro.

Accennerò ad essi partitamente, come Ella desidera.

Decadenza per frode

La dichiarazione generica dell'art. 22 del T. U. ha dato luogo a divergenze di applicazione. L'interpretazione che, considerando il danneggiato come indegno, lo priva totalmente del diritto al risarcimento, se, in tesi, è esatta, può portare in pratica a conseguenze eccessive, esorbitanti dai fini stessi della legge, la quale traverso il risarcimento a favore degli individui, si è proposto un fine sociale.

La disposizione adottata, temperando gli eccessivi rigori, ed unificando in certo qual modo la giurisprudenza, dà alle Commissioni facoltà di limitare, in relazione alle circostanze di fatto che caratterizzano le singole fattispecie sottoposte al loro esame, gli effetti della decadenza.

A deroga della legge 24 agosto 1921, N. 1237 sui ricuperi di spese dello Stato, si è stabilito che quando la spesa delle opere eseguite da organi dello Stato per riparazioni ad immobili non eccede le lire 3000, nessun addebito possa essere fatto al danneggiato per aumenti di valore venale che le dette riparazioni potrebbero aver conferito all'immobile.

In questi casi, non può trattarsi che di modestissime riparazioni inconcludenti per la economia generale dello stabile, e tali quindi da non poter arrecare alcun apprezzabile aumento di valore venale. Esonerare allora i danneggiati dagli eventuali addebiti e gli uffici finanziari dai lunghi e laboriosi accertamenti relativi, mentre può essere atto di giusta correntezza, si risolve in una effettiva economia di lavoro ed anche di spese per l'Amministrazione.

Danni delle requisizioni austriache

Il provvedimento per la concessione di anticipazioni sulle somme costituenti diritto di credito verso la cessata monarchia austro-ungarica in conseguenza di prestazioni di guerra è riservato, come è noto, al ministro delle Finanze, sentita la Commissione centrale.

Ad evitare che un eccessivo afflusso di pratiche presso il Ministero possa determinare sensibili ritardi a scapito poi della trattazione degli affari di maggiore importanza, si è determinato di estendere la facoltà della concessione in parola agli organi locali, limitatamente alle denunzie di importo non maggiore alle lire 5000 per danni a fabbricati a prezzi anteguerra o alle lire 10.000 per danni ad altri beni.

I vantaggi del provvedimento non potranno essere sufficientemente apprezzati che dai competenti in materia o dai danneggiati delle nuove province, dove la questione dei risarcimenti per danni di requisizioni rappresenta uno dei più importanti problemi della economia locale.

Viene così spianata definitivamente la via alla attuazione dei provvedimenti presi per la soluzione di tale questione di cu' la attuale costituisce una evidente integrazione e un perfezionamento notevole.

Con apposita disposizione si sono prorogati inoltre i termini, dimostratisi insufficienti, stabiliti dalle leggi, per la inscrizione e per la cessazione degli effetti delle ipoteche a garanzia delle anticipazioni fatte dall'Istituto Federale di Venezia.

Interessi sulle anticipazioni

Stabilito il sistema del pagamento dei danni mediante obbligazioni, si cercò di contenere nei più stretti limiti la necessità di effettuare pagamenti o frazioni di pagamenti in contanti. Avviene spesso che il danneggiato all'atto della liquidazione definitiva dell'indennizzo risulti debitore dell'Istituto anticipatore per interessi accessori e spese su anticipazioni fattegli coi fondi del Tesoro od anche per anticipazioni fattegli con denaro proprio dell'Istituto. Per siffatti casi si stabilì a suo tempo che, se a saldare tali debiti non fosse sufficiente la frazione di lire 100 da pagarsi in contanti, venisse data in pegno all'Istituto una congrua parte delle obbligazioni spettanti al danneggiato. In appresso poi si ammise, che, ove necessario, si potessero eseguire ulteriori pagamenti in contanti, fino alla somma di lire 500. Ma con tutto ciò, il numero dei pegni crebbe oltre misura, fino a raggiungere la cifra di qualche diecina di migliaia. Gli inconvenienti inerenti a tale situazione di fatto sono gravi e molteplici per gli uffici liquidatori, per gli istituti di anticipazione.

Si impone pertanto una soluzione radicale che, evitando per l'avvenire il costituirsi di tali pegni, conduca a una immediata e rapida liquidazione di quelli esistenti. Per conseguire il primo scopo si è ammesso che il pagamento degli interessi possa senza limite di somma, essere fatto in contanti, semprechè però si tratti di anticipazioni fatte con fondi dello Stato. E' evidente infatti che non si potrebbe far rientrare nel sistema i crediti degli enti anticipatori per sovvenzioni accordate con denaro proprio. Per tali casi e soltanto per questi pegni di titoli saranno ancora costituiti ad indispensabile garanzia degli istituti stessi anticipatori.

A conseguire il secondo scopo, quello di smobilizzare i pegni, si dà agli istituti anticipatori la facoltà di alienare le cartelle sino ad estinzione dei loro crediti, qualora entro un congruo termine il danneggiato non vi provveda direttamente.

Liquidazioni parziali e provvisorie

Di mano in mano che ci si allontana dall'epoca del danno, aumenta il pregiudizio di quei danneggiati che, per il trascinarsi delle istruttorie e delle vertenze innanzi gli organi competenti, non possono vedere liquidata una parte almeno dell'indennizzo loro spettante. Era indispensabile con acconce provvidenze andare incontro a tali situazioni personali, destinate a ripercuotersi dolorosamente sull'economia generale. S'è ammesso pertanto che in pendenza delle liquidazioni in caso di giudizi possa dai competenti uffici finanziari essere, sulla base della somma che l'ufficio avrà determinato come il giusto risarcimento, effettuare una liquidazione provvisoria con relativo pagamento, fino a due terzi della somma stessa. Per i risarcimenti d'importo superiore al mezzo milione la liquidazione provvisoria sarà disposta dal Ministero delle Finanze.

La disposizione, che rappresenta una coraggiosa e fondamentale novità nella procedura dei risarcimenti, mentre nessun pregiudizio può arrecare all'erario per i caratteri della sua costruzione giuridica e per le cautele onde è circondata, potrà portare vantaggi e ripercussioni nel servizio di varia indole e importanza; mentre permetterà, soprattutto, ai danneggiati, di entrare in possesso di una parte cospicua dei loro indennizzi, non suscettibile e non soggetta a contestazione, li libererà senz'altro anche dal pagamento di interessi, spesso gravosi, destinati altrimenti a pesare a lungo su di loro, e darà nello stesso tempo all'amministrazione la possibilità di portare a maturazione pel pagamento un numero considerevole ed entità rilevanti di indennizzi, compensando così le diminuzioni inerenti alla attuale fase, specie in talune province, finale delle liquidazioni.

In tale innovazione il pubblico dei danneggiati non mancherà di riconoscere un segno tangibile della sollecitudine che pone il Governo alla soluzione definitiva di ogni lato del problema del risarcimento e della praticità dei criteri cui tale soluzione vuole affidata.

Il lavoro compiuto

Come si vede, si tratta di un complesso organico di provvedimenti, frutto di travaglio di pensiero e di esperienza, di un onesto desiderio di far meglio e di fare più presto — ma non di fare miracoli, intendiamoci. Nell'adempimento di un compito immane, quale quello della liquidazione dei danni di guerra, vi sono limiti di modi, di entità, di tempo che non si possono superare, vi sono forme, cautele, necessità superiori da cui non si può prescindere. A diritti ed interessi legittimi di individui, sono di fronte sacri e legittimi diritti ed interessi dello Stato.

Trovare la formula armonica di contemperamento era ed è cimento da far tremare i più robusti polsi: ma il nostro dovere di ogni giorno è di portare nella ricerca un volonteroso contributo di fatti e di forze. E' quello che per oggi mi sono proposto di fare con l'amore che a tanto nobile causa può portare un ministro veneziano, ed ho piena fiducia che con un po' di buona volontà da parte di tutti, con la cooperazione fatta di competenze e di esperienza degli organi proposti al servizio di risarcimento, le mie previsioni sugli effetti della riforma, previsioni che, per tradurre il mio pensiero in cifre, sono per una economia di lavoro e di tempo del 40% circa su quel che resta a fare, troveranno conferma sollecita nei fatti. E questo non sarà poco, visto che molto cammino si era fatto e che quindi la meta non era lontana. Si pensi che su un milione e 47 mila domande presentate sono stati presi provvedimenti non definitivi in numero di 1.003.972 di cui 759.227 concordati, 151.843 mancati concordati e 92.903 reiezioni, provvedimenti definitivi in numero di 735.197 di cui 627.754 omologazioni e 107.443 decisioni.

Quanto agli accertamenti tecnici relativi ai danni di fabbricati, terreni, opifici industriali nel Veneto, su 172.647 denuncie avute in carico dagli uffici, ne risultano espletate a tutto novembre scorso 159.150, mentre nelle nuove province, ove l'organizzazione del risarcimento fu introdotta vario tempo dopo, su 147.244 denuncie ne furono espletate 143.102.

Senza ricordare qui il lavoro importantissimo della Commissione superiore di Venezia e della Commissione centrale di Roma che ha seguito di pari passo il periodico afflusso delle vertenze, dirò che per quanto riguarda poi i pagamenti, i risultati conseguiti dal Governo Nazionale in questi tre anni sono decisivi. Infatti, mentre nel giugno 1923 si pagarono circa 8 milioni, le medie poi sono salite a 21 milioni mensili nel terzo trimestre 1923, e a circa 50 milioni mensili da allora fino a tutto il 1924, mentre col 1925, nonostante le cause naturali di diminuzione inerenti alla fase del lavoro, si sono mantenute fino a tutto ottobre sui 30 milioni mensili.

Se pertanto dopo tutto il lavoro compiuto si potrà per il resto conseguire il risparmio di tempo e l'aumento di rendimento che io mi auguro, il compito e l'impegno assuntosi dallo Stato con nobile slancio subito dopo l'armistizio di provvedere, attraverso il risarcimento dei danni di guerra, alla ricostituzione demografica-sociale ed economica delle regioni dolorosamente provate dalla titanica lotta, alla reintegrazione dei patrimoni dei privati cittadini e degli enti pubblici, al ripristino della efficienza delle industrie, dei commerci e dei traffici, potrà dirsi in tempo prossimo espletato ed assolto e l'opera mirabile compiuta con sacrifici ed attraverso difficoltà mal conosciute rimarrà documento e testimonianza altissima, a confronto anche di altre nazioni, di quel che il popolo italiano possa e sappia per prepararsi con le sole sue forze attraverso le vie del passato, anche se cosparso di rovina, le sue nuove conquiste e le sue nuove fortune.

I provvedimenti deliberati
dal Consiglio dei ministri

ROMA, 13

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Il ministro delle Finanze, conte Volpi di Misurata, ha sottoposto alla firma reale un decreto-legge approvato dal Consiglio dei ministri nell'ultima sessione, che comprende provvedimenti diretti a semplificare e a perfezionare i servizi di accertamento e di liquidazione dei danni di guerra, alcuno dei quali interessa in modo particolare le nuove province. Alcuni dei provvedimenti mirano:

a) *ad eliminare per quanto possibile le vertenze pendenti innanzi le Commissioni, col dare incarico ad organi speciali e gerarchicamente superiori a quelli che promossero i giudizi, di procedere a tentativi di conciliazione;* b) *ad affrettare l'esito delle vertenze che non potranno essere composte, rendendo più agevole il funzionamento delle Commissioni e più rapida la procedura, coll'ammettere:* 1) *che i presidenti delle Commissioni possano essere inviati presso altre Commissioni in supplenza o in collaborazione;* 2) *che le Commissioni possano anche tenere le riunioni fuori della sede;* 3) *che i membri fruiscano di un migliore trattamento economico;* 4) *che la durata delle funzioni dei presidenti sia prolungata fino a nuova sostituzione;* 5) *che le decisioni della Commissione di Roma e di Venezia siano valide coll'intervento anche di soli 5 membri;* 6) *che le Commissioni possano decidere sui ricorsi in determinati casi per ragioni procedurali, omettendo la citazione delle parti sugli atti prodotti.*

Altri provvedimenti riguardano i concordati, e tendono a sollecitarne l'approvazione, ammettendo:

1) *che possa evitarsi la consultazione della Commissione centrale quando i concordati singolarmente presi non raggiungano l'importo di 500 mila lire;* 2) *che la Commissione centrale possa trattare direttamente coi danneggiati per la fissazione definitiva dell'indennizzo dei casi di sua competenza ed entro un certo limite di valore;* 3) *che su qualsiasi questione inerente all'applicazione della legge possa sentirsi il parere della Commissione centrale;* 4) *vengono esonerati i danneggiati dagli addebiti per aumento di valore venale quando le spese incontrate dallo Stato per riparazioni ad immobili non eccedano le L. 3000;* 5) *viene ammesso che la concessione delle anticipazioni per risarcimento danni in conseguenza di prestazioni di guerra fatte all'esercito austriaco, possa essere disposta dalle Commissioni locali anzichè dal Ministero, quando la denuncia dell'importo del danno sia inferiore a L. 5000 per danni a fabbricati, ed a L. 10.000, per danni ad altri beni;* 6) *vengono prorogati i termini per l'iscrizione dell'ipoteca a garanzia delle anticipazioni concesse dagli istituti;* 7) *viene ammesso il pagamento in contanti anzichè in obbligazioni, ma senza limiti di somma del debito dei danneggiati verso gli istituti anticipatori;* 8) *vengono facoltizzate liquidazioni provvisorie e parziali, le quali permettano ai danneggiati di conseguire senz'altro, nelle more della trattazione delle vertenze, la parte più cospicua dei loro risarcimenti.*

La Missione italiana pei debiti
arrivata a Londra

LONDRA, 13

La Missione Volpi è arrivata questa sera alla stazione di Victoria. Quivi erano ad attenderla l'ambasciatore marchese Della Torretta, i consiglieri dell'Ambasciata e i segretari, i rappresentanti del Tesoro britannico e le autorità bancarie italiane.

Il conte Volpi appariva fiorentissimo ed ha confermato di essere animato dalle migliori disposizioni. La Delegazione, composta di 24 persone, ha proseguito subito in automobile verso il Claridge Hotel, dove è alloggiata, fatta segno a una dimostrazione di italiani. Una considerevole folla, con gli immancabili fotografi, ha testimoniato l'interesse del pubblico inglese e la simpatica atmosfera di curiosità personale suscitata intorno ai membri della nostra Delegazione.

Venerdì prossimo il Governo offrirà un banchetto in onore della Delegazione italiana. Stante il doppio lutto della Corte italiana e della Corte britannica, il pranzo sarà di natura strettamente privata.

Il terreno delle trattative

Le trattative che si apriranno, sotto i migliori auspici e nella più cordiale atmosfera di simpatica aspettazione, domani a mezzogiorno presso il Tesoro britannico, sono assai diverse da quelle recentemente conclusesi a Washington con pieno successo dell'Italia e con soddisfazione per ambe le parti; diverse, perchè le questioni tecniche ed anche politiche in esse coinvolte appaiono differenti, e perchè differente sarà necessariamente il metodo da seguire nelle trattative.

Un primo elemento di differenziazione sta nel fatto che a Washington le ragioni politiche sovrastavano a quelle finanziarie, mentre a Londra vi è la tendenza a dare la prevalenza a queste ultime, nonostante sia opinione diffusa dei circoli diplomatici che al momento della conclusione, il criterio politico darà la spinta decisiva verso un sicuro accordo. Se a questo non si addivenisse, non solo il credito italiano ne soffrirebbe, ma anche il prestigio finanziario dell'Inghilterra, che vedrebbe interrotta la sua gloriosa tradizione di finanziatrice del mondo intero e di generosa creditrice. Perciò la convinzione generale, che registriamo con piacere, è che all'accordo si deve giungere e si giungerà.

Il problema per il conte Volpi e per i suoi autorevoli coadiutori, è quello di far costare tale accordo il meno possibile al Paese. Bisogna dir subito, senza ambagi, che il loro compito è difficile e che quando dovremo giudicare la misura del successo della Delegazione italiana, bisognerà riferirsi a queste difficoltà iniziali nelle negoziazioni. Si può dire che l'Italia paghi oggi lo scotto della sua stessa lealtà; però nessuno in Inghilterra osa porre in dubbio la buona volontà con la quale i negoziatori italiani si presentano al Cancelliere dello Scacchiere. L'Italia ha, infatti, interamente posto in luce i progressi realizzati in questi ultimi tempi, nulla nascondendo all'opinione pubblica britannica della vera situazione finanziaria, nonostante ciò fosse contrario ai suoi immediati interessi in vista delle concessioni da chiedere e da ottenere a Londra.

Così operando, la politica italiana ha giustamente sorretto il nostro credito internazionale, ma ha dato agio a forti interessi organizzati di far pressione sul Tesoro perchè assuma un atteggiamento di resistenza di fronte a eventuali richieste italiane qui giudicate esagerate. In questo campo dovrà mostrare la sua abilità il conte Volpi, esperimentato uomo d'affari. Egli deve combattere, non il vasto e illuminato criterio politico col quale il Cancelliere dello Scacchiere dirigerà le trattative, bensì dovrà combattere quelle forze che stanno dietro le quinte, ma che operano potentemente a influenzare i tecnici del Tesoro, ponendo dei limiti alle concessioni basate su un'illusoria prosperità italiana riflessa sullo specchio di particolari contingenti e su transitorie difficoltà britanniche. E' però motivo di conforto il sapere che il breve differimento delle trattative, dovuto esclusivamente ai funerali della Regina Madre, è stato molto utile per proseguire il lavoro di preparazione fra le due Tesorerie.

La vertenza per l'oro eliminata

Sono in grado di assicurare da fonte ineccepibile che molti dubbi d'importanza rilevante sono stati chiariti in questi ultimissimi giorni. Ad esempio, la stessa questione dell'oro, che è stata dibattuta con un certo orgoglio nazionale dalla stampa dei due paesi, ha perduto la primitiva importanza e non offrirà affatto preoccupazioni nelle trattative, per alcune considerazioni prevalse circa la piena possibilità che i depositi aurei continuino la loro funzione di garanzia o copertura degli impegni italiani, quale che sia la soluzione definitiva nei loro riguardi. Il superamento di questa pregiudiziale costituisce il miglior augurio per le trattative, che possono procedere dirette allo scopo vero: quello di fissare la cifra media annua che l'Italia dovrà pagare.

Se non siamo male informati, il lavoro di preparazione di questa Conferenza è talmente avanzato che domani stesso Churchill e Volpi si abboccheranno per la prima volta onde intendersi anche personalmente: gli esperti delle due parti inizieranno subito l'esame dell'importante problema, se l'Italia debba distribuire i suoi pagamenti in scala crescente o descrescente, oppure anche in quote eguali.

La cerimonia d'apertura della Conferenza sarà assai semplice: l'ambasciatore italiano, marchese Della Torretta, che fa egli stesso parte della Delegazione, accompagnerà domani alle ore 12 il conte Volpi e i ministri plenipotenziari alla White Hall, dove li presenterà a Churchill; quindi, avverrà la prima presa di contatto tra gli esperti delle due parti. Il primo colloquio tra il Cancelliere dello Scacchiere e il capo della Delegazione italiana porterà alla decisione della procedura da seguire e alla fissazione della seduta pomeridiana e di quelle successive, che non saranno mai plenarie, poichè da parte inglese non si pensa affatto di opporre all'autorevole e numerosa Delegazione italiana uno spiegamento di forze altrettanto appariscente. Il lavoro prenderà invece la forma di conversazioni fra i delegati italiani specializzati nelle varie questioni di dettaglio e i funzionari britannici, che riferiranno a mano a mano al Cancelliere dello Scacchiere. Chiariti i punti

La collaborazione del "Bonaparte italiano„
indispensabile al "Foreign Office„

[illegible], 13

Il *Temps* pubblica un articolo editoriale dal titolo: «Gran Bretagna e Italia». Lo scritto del *Temps* ha una curiosa ir[illegible]ne, tendendo a dimostrare che ci [illegible] ro molteplici motivi perchè l'Inghilterra se contro l'Italia, ma ha l'aria di dol[illegible] invece non sia così.

«All'indomani di Locarno — scrive [illegible] nale — un'interpretazione ufficiosa insisteva continuamente nel *Daily Telegraph* sulle conseguenze diplomatiche della partecipazione italiana al patto occidentale. La Francia, ridotta al compito di potenza garantita, e l'Italia elevata alla dignità di Stato garante, diventa l'alleata della Gran Bretagna, mentre la Francia non lo è più. L'intervista del 29 dicembre a Rapallo testimonia che la cooperazione anglo-italiana, che non è stata turbata dalla rissa dei contingenti alleati a Pechino, nè dalla costruzione di una base navale a Rodi, rimane stretta.

Malgrado la laconicità dei comunicati, non è necessario fare un grande sforzo di immaginazione per indovinare l'oggetto principale del colloquio che sir Chamberlain ha provocato, la cui lunghezza e cordialità furono rimarcate. Non si trattava certo di parlare dei debiti. La Tesoreria è oggi potente. I suoi esperti sono ascoltati e il signor Churchill è suscettibile. Era invece certamente urgente parlare dell'Oriente all'indomani del trattato russo-turco, dopo la disfatta greca e nel mezzo della crisi francese. La collaborazione italiana è tanto indispensabile al Foreign Office quanto lo era la Francia prima di Fashoda e dopo Versailles.

Era utile nelle circostanze attuali di poter affermare con un comunicato che l'esame degli avvenimenti più importanti della recente politica internazionale, aveva dimostrato l'opportunità di continuare la collaborazione efficace fra i due popoli. Perchè? Per due ragioni: alla vigilia del giorno in cui a Londra Baldwin tentava di trovare una rettificazione delle frontiere del Turkestan col sacrificio di alcuni milioni, per stabilire il mezzo di acquistare la rassegnazione turca, non era utile ricordare ad Angora che se la Porta rompeva in guerra, essa non poteva neanche contare sull'appoggio morale e finanziario di palazzo Chigi. Ora Angora sa che da Mosca non potrebbero attualmente venire nè truppe nè danaro.

D'altra parte — conclude il *Temps* — anche se nessun rischio immediato turba il riposo mediterraneo del signor Chamberlain, i destini dell'Impero Britannico premono troppo sulla politica inglese e l'equilibrio dell'Asia britannica è troppo instabile, perchè il Foreign Office nell'Oriente mediterraneo possa fare a meno della collaborazione del Bonaparte italiano».

Luther formerà il Gabinetto tedesco
con la collaborazione di Marx, Stresemann e Koch

BERLINO, 13

Finalmente la crisi ministeriale durata un mese e mezzo è sul punto di essere risolta. Il Cancelliere Luther ha avuto oggi dal Presidente della Repubblica l'incarico di formare il Gabinetto. Hindenburg nella mattinata aveva ricevuto i deputati Koch e Fehrenbach, i quali avevano ufficialmente dichiarato come ogni tentativo di formare una grande coalizione fosse fallito. Luther veniva quindi ricevuto poco dopo. Egli, appena ricevuto l'incarico, si è posto all'opera, convocando i capi partito che nei giorni passati hanno aderito ad entrare in un Governo di minoranza. La sua missione non sarà quindi difficile. Entro brevissimo tempo il Gabinetto sarà formato, e la giunta degli anziani del Reichstag ha stabilito che le dichiarazioni del nuovo Governo potranno essere fatte a lParlamento mercoledì prossimo.

Del nuovo Gabinetto Luther può dirsi fin d'ora che la sua fisionomia sarà quella di un Governo di partiti e non di un Governo retto da persone aventi solamente la fiducia dei rispettivi partiti. Il primo Gabinetto Luther aveva appunto questo secondo aspetto. Ora invece dopo lunghe esitazioni, i partiti che accettarono di entrare nei Ministero dichiararono di assumere ufficialmente la responsabilità del Governo. Il partito populista, ad esempio, sarà rappresentato dal suo capo Stresemann; il centro, dal suo «leader» ex Cancelliere Marx; il democratico, molto probabilmente, dal suo capo Koch.

Il processo della Sconto rinviato al 1° febbraio

La Banca Nazionale di Credito recede dalla costituzione di P. C.

L'udienza all'Alta Corte

ROMA, 13

La seduta del Senato, riunito in Alta Corte di Giustizia, per il dibattimento del processo relativo alla Banca Italiana di Sconto, è aperta alle 15. Degli imputati sono assenti Pogliani, Mazzanti e Bertarelli. A invito del Presidente, il cancelliere comm. Fontana legge l'elenco dei senatori che non intervengono alle udienze per ragioni di incompatibilità o di legittimo impedimento, e fa quindi la chiama dei presenti, che risultano essere in numero di 81.

La domanda della difesa Pogliani

Si dà quindi lettura di una domanda avanzata dall'avv. Vaturi, nell'interesse del suo difeso comm. Pogliani, con la quale si chiede un rinvio del processo, date le condizioni di salute del comm. Pogliani, che gli impediscono di comparire per ora davanti all'Alta Corte. La domanda è accompagnata da due certificati medici, il primo dei quali determina la malattia del comm. Pogliani (minaccia di peritonite, con febbre elevata) e il secondo dichiara che presumibilmente tale malattia richiederà ancora 15 giorni di cura, salvo complicazioni. Si leggono inoltre due altri certificati medici relativi alle condizioni di salute degli assenti, Bertarelli e Mazzanti.

Sulla domanda avanzata dalla difesa Pogliani parlano successivamente il P. M., le parti civili e l'avv. Vaturi.

Il P. M. rleva che l'accettazione o il rifiuto della domanda di rinvio spetta unicamente all'apprezzamento e al criterio discrezionale dell'Alta Corte, che è sola in caso di giudicare della legittimità dell'impedimento. La parte civile, rappresentata dall'avv. on. Sarrocchi, si rimette anche essa all'apprezzamento della Corte. Si oppone l'avv. Bonardi, per la parte civile Stratta. Gli risponde l'avv. Vaturi, difensore del Pogliani, sostenendo, in conformità della legge, il diritto dell'imputato a presenziare il dibattimento, e facendo rilevare come la natura speciale della causa imponga addirittura la presenza del Pogliani, che fu l'amministratore della Banca, e che è il solo in grado di dare schiarimenti e spiegazioni sulla gestione che forma oggetto del processo. Aggiunge che la difesa ha avuto cura di richiedere al medico le sue previsioni circa la durata dell'impedimento. Questo presumibilmente non eccederà i 15 giorni e il differimento non dovrebbe superare questo termine. Insiste nella domanda presentata.

Sulla domanda del rinvio vengono intesi anche gli imputati, i quali tutti non fanno eccezione, tranne il sen. Scalini, il quale chiede che, più che un rinvio, sia accordata una sospensione, e il sen. Gavazzi, il quale chiede che il rinvio sia a termine fisso, perchè non si protragga ancora più a lungo un processo del quale egli attende ansiosamente e con fiducia l'esito.

Udito il P. M., le parti e gli imputati, il Presidente delibera che la Corte si riunisca in camera di consiglio per decidere in merito alla domanda, e fa sgombrare la sala. L'udienza è sospesa alle 15.40.

La sentenza di rinvio

L'udienza è riaperta alle 17.30 e il Presidente dà immediatamente lettura della seguente ordinanza, con cui si dispone il rinvio del dibattimento al primo febbraio p. v.

«In nome di S. M. Vittorio Emanuele III, per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia; il Senato costituito in Alta Corte di Giustizia, ha pronunziato la seguente ordinanza nella causa del P. M. contro Pogliani Angelo ed altri, ex amministratori della Banca Italiana di Sconto:

Intesa la difesa dell'imputato Pogliani, che ha fatto istanza rinviarsi o sospendersi il dibattimento per malattia di esso imputato, attestata da certificati medici debitamente legalizzati; intesi il P. M., le parti civili e i difensori degli altri imputati, nonchè questi ultimi, che tutti si sono rimessi alla giustizia dell'Alta Corte, salvo le parti civili Stratta, Bonardi e Bruno, che hanno conchiuso perchè il dibattimento prosegua interrogandosi il Pogliani per rogatoria; ritenuto che l'impedimento allegato non è contestato da alcuna delle parti e che la figura del Pogliani come principale imputato, e la natura dei speciali poteri dell'Alta Corte per deflettere dall'applicazione dell'art. 471 del C. P. P., rinvia l'inizio del dibattimento al primo febbraio 1926, ore 15, restando le parti tutte presenti diffidate a comparire senza ulteriori notificazioni. Roma, 13 gennaio 1926».

Chiede quindi la parola l'avvocato di Parte Civile, on. Sarrocchi il quale dice: «Parte Civile della Banca Nazionale di Credito, ho il dovere di dichiarare all'Alta Corte, che il Comitato liquidatore recede dalla costituzione di Parte Civile di fronte a tutti gli imputati e per tutti gli addebiti. Le ragioni del recesso sono enunciate nella seguente dichiarazione:

«Nel processo penale avanti l'Alta Corte di Giustizia è stata ordinata una perizia diretta ad accertare gli elementi di fatto, costituenti i presupposti delle imputazioni mosse agli amministratori della Banca Italiana di Sconto. Questa perizia ha portato sostanzialmente alle seguenti conclusioni:

1) non esistono i fatti riguardanti la imputazione di distribuzione e prelevamento di utili non conseguiti per l'esercizio 1920.

2) la sospensione di pagamento della Banca Italiana di Sconto avvenuta sulla fine del 1921, fu la conseguenza di una condizione di fatto che non determinava per sè stessa l'assoluta impossibilità di provvedere col patrimonio dell'azienda alle necessità del suo normale esercizio, ma che per il diritto di ogni provvidenza, legittimamente prevedibile, dei pubblici poteri, impedì agli organi direttivi dell'Istituto di far fronte ai bisogni creati dallo immobilizzazioni formatesi per l'opera della banca durante la guerra, che rese inevitabile la domanda di moratoria; 3) si è prodotto così nel 28 dicembre 1921 quell'arresto della sua attività, il quale, come avviene analogamente per ogni azienda, e tanto più per un complesso così ingente di affari, ha cagionato perdite che l'azione degli organi successivamente preposti alla liquidazione per quanto sia stata onesta e savia non poteva e non potè umanamente scongiurare.

Un giudizio arbitrale

«Le parti, per quanto riguarda la controversia civile, hanno insieme ritenuto anche in ordine alle altissime ragioni di pubblico interesse, che consigliano la composizione di ogni privata contesa e la destinazione di ogni energia al lavoro concorde e fecondo, di dovere accettare queste conclusioni senza discussione, per quanto concerne la domanda di risarcimento proposta contro gli ex amministratori della Banca Italiana di Sconto. Infatti il gr. uff. Angelo Pogliani, pur respingendo ogni e qualunque responsabilità sua e dei suoi colleghi, per qualsivoglia dolo anche in linea strettamente civile, ha in ogni modo offerto di assumere a proprio carico tutte le conseguenze che dal giudizio arbitrale, di cui si dirà in appresso, siano per essere eventualmente accertate per fatto degli amministratori, rimanendo esclusa qualsiasi responsabilità della Banca verso chicchessia, anche a titolo di spesa; e la Banca in liquidazione ha accettato questa offerta.

Dopo di ciò tra il gr. uff. Angelo Pogliani e la Banca in liquidazione, si è convenuto, come da separato atto, di deferire al giudizio di tre arbitri nominati d'accordo, la decisione intorno all'esistenza e alla misura degli eventuali obblighi del gr. uff. Angelo Pogliani per qualsivoglia titolo a cagione di ogni fatto riguardante la sua azione di amministratore della Banca Italiana di Sconto e della assoluzione di responsabilità di cui al capoverso precedente. Pertanto la Banca Italiana di Sconto in liquidazione non ha più ragione di insistere nella costituzione di Parte Civile avanti l'Alta Corte da cui recede ed il gr. uff. Angelo Pogliani accetta il recesso. Gli altri amministratori prendono atto della dichiarazione di cui sopra, alla quale per il rispettivo interesse aderiscono.

Chiede quindi parlare l'avv. Stratta, parte civile, il quale dichiara che le parti civili, ing. Bruno per sè e per il Consorzio nazionale creditori Banca di Sconto, e avv. Stratta e Bonardi, per la tutela degli interessi loro affidati, sono completamente estranei alle dichiarazioni riguardanti gli accordi intervenuti fra gli imputati e la parte civile, Comitato liquidatore Banca di Sconto.

Ha infine la parola l'avv. D'Angelantonio, il quale dice che dopo la dichiarazione letta dall'on. Sarrocchi, non tanto per i presupposti da cui muove, ma soprattutto per le finalità di interesse pubblico a cui si ispira, la parte civile da lui rappresentata dichiara di ritirarsi senza condizioni e senza discutere. L'avv. Vacuri fa formale istanza perchè la dichiarazione dell'on. Sarrocchi venga allegata agli atti.

Non avendo il P. M. alcuna opposizione da fare, il Presidente dichiara tolta la seduta.

I tesseramenti fascisti pel 1926

Temporanea sospensione delle nuove iscrizioni

ROMA, 13

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: „*La segreteria generale ha disposto che le Federazioni provinciali, nelle operazioni di tesseramento per il 1926, diano la precedenza al rinnovo delle tessere, senza per ora distribuirne a nuovi iscritti. In un secondo momento, con i dovuti accertamenti e in ottemperanza alle norme impartite dal Gran Consiglio, si potrà procedere ad una cauta accettazione di nuovi tesseramenti, esaminando le domande caso per caso. Il partito ad ogni modo non potrà accogliere domande di passaggio in blocco*".

Chiarimenti dell'on. Farinacci

Intorno ai motivi d'indole disciplinare, politica e morale che hanno ispirato la circolare da lui diramata alle Federazioni, l'on. Farinacci ha fornito alcuni chiarimenti alla *Tribuna*, che il giornale così riferisce:

«Il partito ha voluto ancora una volta affermare il principio, che si può essere devoti e coscienti collaboratori del regime in ogni campo dell'attività nazionale, anche senza la tessera, e che molti tra coloro i quali si affollano alle segreterie dei Fasci per ottenere tardivamente l'ambito segno del Littorio e che possono essere ottimi cittadini fuori dei ranghi, diverrebbero, inquadrati in massa, dei pessimi fascisti. Il partito non tiene affatto ad aumentare il numero degli iscritti, perchè cesserebbe dalla sua funzione di propaganda, di incitamento, di formazione delle giovani coscienze, il giorno in cui si identificasse coi famosi 39 milioni di italiani invano ipotecati dagli avversari nei bei dì della Quartarella, e che oggi costituiscono l'imponente e inconfutabile consenso che circonda il regime. I postumi zelatori della tessera, che scambiano questo segno di una vecchia, inconfutabile, intransigente fede politica con una specie di lasciapassare per le molteplici nuove attività della vita nazionale, vanno dunque assicurati che si può essere egregi strumenti della potenza e della prosperità del Paese anche fuori della politica attiva, ed anzi la concezione stessa dello Stato fascista vuole categorie di cittadini e specie di funzionari rigidi e fedeli fattori della legge, diciamo così, della chiesa militante.

Il privilegio della tessera è riservato — ha ribadito l'on. Farinacci — a coloro che ebbero la fortuna di comprendere il Fascismo in tempo ed ai giovani che, educati alla fede ormai rivelata, consolideranno quella nuova mentalità della rivoluzione che col suo fremito possente si è imposta anche ai più recalcitranti.

Il partito vuole essere scuola di disciplina e di austerità, e vuole difendersi soprattutto dall'inflazione, la quale certo lo condurrebbe verso le vecchie forme mentali del tutto superate. E se anche sotto la stessa bandiera e con la stessa tessera si cominciasse a parlare fra noi un linguaggio diverso, il Fascismo perderebbe la sua ammirabile originalità e la sua sicura milizia, per assumere le vesti e i metodi dei vecchi aggruppamenti politici parassitari e chiacchieroni, colla relativa appendice di tendenze ecc., antico e decrepito armamentario che il regime non ha nessuna intenzione di togliere dai venerabili musei della sepolta social-democrazia.

Divieto d'iniziative locali

Da tale fermissimo intendimento scaturisce altresì un'altra disposizione contenuta nella circolare dell'on. Farinacci, in apparenza formale, ma che riveste invece un altissimo carattere sostanziale, in quanto tende a castigare inesorabilmente ogni velleità esibizionistica.

«Il partito — ha detto l'on. Farinacci — intende mantenere anche nelle forme esteriori una linea di serietà e di consapevolezza, e deve ripudiare ogni esibizionismo ed ogni manifestazione che possa prestare il fianco a facile critica».

Il segretario generale ha disposto quindi che per tutti gli avvenimenti politici di carattere nazionale, le Federazioni ed i Fasci non prendano d'ora in poi iniziative locali, ma si attengano invece alle manifestazioni pubbliche (manifesti, proclami, telegrammi ecc.) del Direttorio nazionale, che dovranno essere riprodotti e divulgati nelle varie province senza aggiunte o commenti. Le Federazioni, quindi, potranno pubblicare direttamente manifesti, indirizzare telegrammi ecc., soltanto per avvenimenti di carattere locale.

Il partito deplora inoltre certe forme di beneficenza, che spesso rasentano l'accattonaggio, e che comunque, nuociono alla dignità del Fascismo. Anche sotto questo aspetto è necessario un freno ed una norma rigida che riduca le iniziative di beneficenza.

L'on. Farinacci, nel chiarire la portata di questi provvedimenti, della cui esecuzione terrà responsabili i segretari federali, ne ha sottolineato l'importanza, poichè è in queste forme esteriori di austerità e di serenità che si misura la coscienza, la consapevolezza e lo spirito fascista dei gregari. Il distacco netto, insomma, tra il presente e il passato.

Ex ministri portoghesi compromessi

nello scandalo dei biglietti falsi

PARIGI, 13

L'ex ministro del Commercio portoghese, Nuno Simoes, è stato arrestato a Lisbona, perchè compromesso nella truffa dei biglietti falsi della Banca di Angola. Questa truffa, che fu la prima della serie degli scandali analoghi scoperti di recente, assume proporzioni ancora più vaste in seguito alle ultime scoperte fatte in Olanda e pare che dovesse addirittura mettere capo ad un piano di alienazione delle colonie portoghesi. Già sette mesi addietro il giornale di Lisbona *O Seculo* metteva in evidenza la facilità con cui persone poco abbienti acquistavano proprietà e automobili di lusso, giungevano perfino a fondare una banca sotto il nome di «Banca di Angola e della Metropoli».

Un'indagine iniziata un mese addietro conduceva alla scoperta sensazionale che i fondatori di questa banca, grazie a cospicue complicità, avevano fatto fabbricare biglietti di banca da 500 scudi l'uno, per un importo di 400 milioni di scudi. La falsificazione era mirabile, giacchè i biglietti erano stati stampati dalla ditta stessa e con lo stesso materiale che serviva per le emissioni ufficiali. Si trattava, come è noto, di una ditta inglese, che ha l'incarico di fabbricare biglietti di banca portoghesi. I direttori di questa ditta protestarono l'assoluta onestà del loro personale e poterono anzi esibire un'autorizzazione che la Banca di emissione dello Stato, di Lisbona, aveva dato ad un olandese di nome Marang, in base alla quale costui otteneva facoltà di fare ordinazioni di biglietti in nome del suo Governo. La posizione della ditta inglese era dunque perfettamente corretta, ma l'autorizzazione era una truffa. Il Marang e un complice di nazionalità turca furono arrestati tre giorni addietro all'Aja.

In Olanda, che sembra la sede preferita di questi falsari, sono state fatte scoperte singolari. A Rotterdam parecchie casse di biglietti falsi sono state sequestrate in casa degli imputati, e insieme con queste anche una notevole quantità di biglietti veri. Tra i falsi e i veri, la differenza è piccolissima, dato l'espediente inventato per le false emissioni. Tutta la differenza consiste nella numerazione che non è corretta ed anche nella firma apposta sui biglietti che è benissimo imitata, ma non perfettamente uguale alla autentica. Anche i più abili periti sono stati tratti in inganno ripetute volte. Ora si è scoperto a Lisbona che tra i membri stessi dell'ultimo Gabinetto vi erano protezioni per lo meno strane verso i falsari. E così si è giunti all'arresto dell'ex ministro del Commercio.

Sciopero di avvocati in Romenia

BUCAREST, 13

In seguito all'introduzione della nuova procedura penale in Romenia, l'Unione delle Camere degli avvocati ha deciso di proclamare lo sciopero.

Continua l'imperversare del maltempo

I comunicati degli Istituti metereologici di Roma e Firenze

Le ragioni del maltempo odierno

nelle osservazioni dell'Ufficio meteorologico di Roma

ROMA, 13

Il prof. Eredia, dell'Ufficio Meteorologico, intervistato dal *Giornale d'Italia* sui freddi eccezionali di questi giorni e sull'abbondante nevicata a Roma, ha detto che sin da ieri l'Ufficio presagi aveva formulato la previsione di nevi abbondanti in tutta Italia e specialmente nella regione apenninica.

La ragione di questa previsione sta nel fatto che ieri, sulla Russia, si manifestò un anticiclone profondo 794 mm., pressione non comune, e che da molti anni non si era constatata. Per contro sul Tirreno si ha avuto una depressione di 755 mm. Era evidente che in tali condizioni si verificassero i freddi di questi giorni.

L'Ufficio previsioni, ha soggiunto il prof. Eredia, è oggi così bene attrezzato che alle 11 di ogni giorno si può conoscere esattamente la pressione e la temperatura dei venti e lo stato del cielo di tutta Europa. Per questo, la nevicata di oggi non ha affatto sorpreso i meteorologi.

Le nevicate a Roma costituiscono sempre un fenomeno raro. Tuttavia vi furono degli anni in cui la neve cadde con insolita frequenza. Per esempio, nel gennaio del 1893 la neve durò 6 giorni e nel 1895 e 1896 la neve cadde durante 4 giorni. Però la più abbondante nevicata che si ricordi fu quella del 25 gennaio 1840. In quel giorno, la neve oscillò intorno ai 20 cm. Fu questa una nevicata eccezionale per Roma. Un'altra nevicata notevole fu quella del dicembre 1846 in cui la neve raggiunse l'altezza di un palmo. In questi ultimi anni le nevicate sono state rarissime. Il 31 dicembre 1923 cadde un po' la mattina e una neve poco notevole cadde il 2 gennaio 1924.

Il prof. Eredia ha detto che se l'anticiclone, che era ieri sulla Russia, persisterà ancora e la depressione del Tirreno continuerà, le nevicate continueranno, specialmente sull'Apennino. Il prof. Eredia ha concluso dicendo che oggi la neve a Roma ha raggiunto dove 5 e dove 10 cm. d'altezza. Gli apparecchi hanno segnato 2 1/2 gradi sotto zero.

Dichiarazioni di Padre Alfani

FIRENZE, 13

Il freddo è continuato anche oggi intensissimo ed abbiamo avuto una nevicata che continua anche questa sera. Padre Alfani in un comunicato pubblicato stasera dà queste ragioni dell'improvvisa ondata di freddo: «Sull'Europa centrale vi è un centro di altissima pressione, mentre nel Mediterraneo si va accentuando un centro di minima pressione per l'incunearsi di un centro ciclonico proveniente dall'Atlantico e questa condizione di cose provoca una forte corrente d'aria dal nord. Nella regione più fredda verso il sud, è appunto quel vento che, oltre a cooperare all'abbassamento di temperatura, produce anche un seguito così penoso di freddo».

Apprensioni sulla sorte di due trabaccoli

VIAREGGIO, 13

Lunedì erano partiti 36 trabaccoli che sono stati sorpresi in alto mare dalla bufera. 24 di essi hanno potuto ripararare nel golfo di Spezia ed altri due hanno raggiunto Viareggio. Poichè si nutrivano apprensione per 10 trabaccoli, alcuni motoscafi, partiti alla loro ricerca, hanno potuto trarne in salvo otto. Attualmente mancano due trabaccoli con a bordo 13 persone. Uno dei motoscafi in perlustrazione, afferma di aver notato all'altezza Nottone un'alberatura sporgente dall'acqua, il che fa temere che colà uno dei trabaccoli sia naufragato.

Due moribondi a Bologna

in seguito a cadute

BOLOGNA, 13

Dopo due giornate di freddo intensissimo, stamane ha cominciato a nevicare. Nella giornata sono caduti circa 20 centimetri di neve e la nevicata continua intensa. Le condizioni delle strade ed il freddo hanno provocato numerosi incidenti, due dei quali gravissimi: lo studente in medicina Francesco Medri ed il falegname Giulio Zanotti sono caduti riportando la commozione cerebrale, per cui sono moribondi. In tutta la provincia si segnalano nevicate eccezionali. I valichi dell'Appenino sono interrotti. Sulla costa adriatica fino ad Ancona imperversa la neve. A Riccione finora ne sono caduti 40 centimetri. A Bologna stanotte il termometro segnava 9 gradi sotto lo zero.

Otto gradi sotto zero a Udine

UDINE, 13

Come in tutta la Venezia Giulia, anche a Udine siamo deliziati dalla bora che ha cominciato a soffiare con raffiche impetuosissime ieri e ha continuato oggi. Come conseguenza si è avuta una ondata di freddo intenso, tanto che il termometro ha segnato in città, piazza Vittorio Emanuele, 8 gradi sotto lo zero. La temperatura oggi ha continuato a mantenersi bassissima, tanto che a mezzogiorno si avevano 4 gradi sotto lo zero e questa sera il termometro è ritornato ad abbassarsi a 6 gradi sotto lo zero. Il cielo è coperto e minaccia neve. Le vie della città appaiono deserte, anche perchè il vento fortissimo ostacola la circolazione. Notizie dalla provincia recano che il freddo è eccezionale, superiore a quello avutosi nel dicembre scorso. A Tarvisio il termometro segnava ieri 21 gradi sotto lo zero.

Forte uragano sul lago di Costanza

ZURIGO, 13

Da ieri, la temperatura si è notevolmente abbassata in tutta la Svizzera settentrionale ed oggi si è avuto a Zurigo fino a 13 gradi sotto lo zero.

Un fortissimo uragano si è scatenato nel pomeriggio di ieri e per buona parte della giornata di oggi sul lago di Costanza rendendolo quanto mai tempestoso. La circolazione dei piroscafi è ostacolata.

Nevicate in tutta Italia

VENEZIA, 13

Dopo 24 ore di tempestoso vento nord-est, che per fortuna non provocò sinistri marittimi ma che fece abbassare sensibilmente la temperatura, stasera ha cominciato a nevicare. Dopo un'interruzione di qualche ora, la nevicata riprese abbondante, accompagnata da forte vento, cosicchè una vera tormenta avvolge ora la città.

GENOVA, 13

A Savona quest'oggi si è avuto un freddo quale non si ricordava da parecchi anni. Nelle prime ore del mattino, il termometro segnava 10 gradi sotto lo zero. Il freddo ha causato gravi ritardi nei treni. Per il congelamento delle acque degli apparecchi idrodinamici, gli scambi si sono guastati.

FERRARA, 13

Nella giornata di oggi è caduta la neve accompagnata da vento gelido di ponente. Verso sera, il vento è cessato e sul terreno si è formato uno strato di ghiaccio dello spessore di un centimetro. Anche stanotte nevica. Il freddo è pungente.

MILANO, 13

Dopo una notte di freddo intensissimo, il termometro ha raggiunto i 10 gradi sotto lo zero. Oggi la temperatura si è mitigata. Questa sera è incominciata a calare una abbondante nevicata e mentre vi telefono la città e già imbiancata.

PIACENZA, 13

Dopo un giorno ed una notte rigidissima, quest'oggi la temperatura si è abbassata e nel pomeriggio ha cominciato a nevicare abbondantemente. Questa sera, la temperatura si è nuovamente rincrudita. La neve cade anche nella provincia, accompagnata da vento.

MANTOVA, 13

Dopo l'abbondante nevicata caduta ieri, anche oggi la temperatura si è mantenuta rigidissima. Nella notte il termometro ha segnato 10 gradi sotto lo zero. Soffia un vento violento e gelido. Verso sera ha ricominciato a nevicare abbondantemente.

Il bandito Ferrarello catturato a Gengi

Numerose costituzioni di latitanti

PALERMO, 13

Ieri sera in Gengi, accerchiato dalla forza pubblica, si è arreso il pericoloso bandito Ferrarello Salvatore, di Antonio, latitante da nove anni, perchè condannato a 50 anni di reclusione per numerosi atti di criminalità. Furono sequestrati presso di lui fucili ed altre armi nonchè numerose munizioni.

Il Ferrarello era l'ultimo componente delle bande infestanti quelle regioni, che opponesse ancora resistenza all'azione delle autorità. Egli aveva in questi ultimi giorni espresso gravi minacce contro il prefetto di Palermo, comm. Mori. Con la cattura del Ferrarello, il banditismo delle Madonie può dirsi debellato.

Si sono poi costituiti nella stessa zona delle Madonie: Patero Cataldo, latitante da oltre quattro anni e colpito da più mandati di cattura per gravi reati; Di Gargi Vincenzo, colpito da due mandati di cattura e latitante da due anni, ultimo gregario della banda «Ferrarello», e Ferrarello Nicola, anche egli colpito da mandato di cattura per rapina e associazione a delinquere.

Oltre ai suddetti, si sono costituiti anche Federico Giuseppe, da Cerda, colpito da mandato di cattura per duplice omicidio, e Giammanco Carmelo, da Bolognetta, colpito da mandati di cattura per rapina a mano armata e mancato omicidio, entrambi latitanti da due anni, e Vitale Salvatore, sul quale gravano diversi mandati di cattura.

Altri nove latitanti si sono costituiti in questi giorni a Mussumeli, ed altre costituzioni di delinquenti minori sono in corso in altre zone. La Questura di Palermo ha infine proceduto all'arresto di una quarantina di individui responsabili di vari reati (omicidio, rapina e associazione a delinquere). Numerosi altri individui sui quali pende mandato di cattura vengono attivamente ricercati. Le popolazioni festanti acclamano al Governo nazionale e al suo Capo.

(*Stefani*)

Incontri di boxe a Barcellona

BARCELLONA, 13

Ieri sera, al Teatro Olimpia, dinanzi a numeroso pubblico, hanno avuto luogo parecchie partite di boxe. Il campione di Catalonia pesi medi Thomas Thomas è stato messo k. o. alla seconda ripresa dal campione francese Bartolomeo Molina, ma la vittoria è stata solamente proclamata alla terza ripresa, quando è stato suonato il gong. La partita fra il campione di Catalonia Thomas Thomas ed il francese Paolo Fritsch è stata dichiarata nulla, nonostante le proteste del pubblico, il quale voleva che il pugilista francese venisse dichiarato vincitore ai punti.

I III. Campionati regionali di sci

PONTEBBA, 13

Anche quest'anno la S. U. C. A. I. di Trieste ha ricevuto incarico da parte della Federazione Italiana dello Sci, di organizzare i Campionati Regionali. Questa coraggiosa iniziativa della S. U. C. A. I. triestina, contribuì nella sua prima esplicazione, tre anni or sono, a dare un notevole impulso sportivo allo sci giuliano, che mai prima d'allora aveva partecipato a competizioni. Quest'anno la gara regionale avrà luogo a Pontebba, la bella borgata alpestre, situata a 568 metri d'altitudine, in zona particolarmente adatta allo sport invernale. Coopererà nell'organizzazione dei Campionati, l'attiva Società Sportiva Pontebbana, dalla quale sono usciti sinora tutti i campioni della regione. La gara assumerà una notevole importanza per la località e sino d'ora un Comitato locale, cui fanno parte molte notabilità del luogo, ha iniziato il lavoro di preparazione.

Alla gara, che si suddivide in tre categorie, prenderanno parte tutti gli Sci Club della regione, studenti e squadre militari e della M. V. S. N. Verrà disputato pure nella medesima giornata il Campionato femminile regionale. Quest'anno, particolarmente interessante si annunzia pure il Campionato militare per la disputa della Coppa di S. E. Vaccari. Verrà inoltre disputata una gara d'incoraggiamento fra giovani valligiani, non superiori ai 16 anni, gara dotata di premi in denaro.

Mentre questo formerà la parte sportiva che verrà disputata il 28 febbraio; il 27 avrà luogo a Pontebba un'adunata delle Sezioni friulane dell'Associazione Nazionale Alpini, organizzata a cura della Sezione di Pontebba, con la cooperazione della S. U. C. A. I. di Trieste, in occasione di una orazione che il dott. P. Giulio Bevilacqua terrà la sera del medesimo giorno, nella sala del Municipio. P. Giulio Bevilacqua è il noto cappellano degli Alpini, che lo scorso inverno fu ospite della S. U. C. A. I a Trieste. La sua figura è notissima fra gli Alpini e quindi la notizia della sua venuta che finora era stata sollecitata invano da molte Sezioni friulane dell'Associazione Nazionale Alpini, ha sollevato molto entusiasmo, e non vi sarà ex Alpino, che in quel giorno non accorrerà a Pontebba. Un'apposito Comitato, presieduto dal Console del Touring Club Italiano, curerà i servizi logistici.

Pastorella dodicenne divorata dalle fiamme

PISINO, 13

Una raccapricciante disgrazia è avvenuta in quel di Padena. Dopo aver consumato il desinare, la contadinella dodicenne Maria Smocovich, abitante nella villa Bolobani, riuniva il gregge per portarlo al pascolo nella località «Conopliar». Il freddo intenso della giornata le suggerì l'idea di accendere un fuoco di sterpi per riscaldarsi un pochino, mentre le pecore si pascevano nel prato. Infatti, la piccola Maria, battendo i denti per il freddo e con le mani rattrappite e paonazze, coperte di geloni, si diede a raccogliere fuscelli e pezzi di legno ed accese un bel fuoco nel mezzo del prato. La pastorella sedette beata presso la fiamma, stendendo le mani al calore confortante e canticchiando soddisfatta e contenta. Ad un tratto però una favilla, cadendole sulle vesti, gliele infiammò avvolgendola nelle spire del fuoco. La fanciulla gettò un urlo di terrore e si diede a correre all'impazzata per il prato, sbandando il suo gregge e chiamando disperatamente al soccorso. Alcuni villici che lavoravano in un campo vicino, accorsero e trovarono l'infelice già agonizzante e semicarbonizzata, che si rotolava sull'erba del prato gemendo pietosamente. Trasportata a casa, la misera bambina spirava poco dopo in seguito alle ustioni riportate.

COMUNICATI *)

COSULICH-LINE

per NEW YORK:

«MARTHA WASHINGTON» 27 febbraio
«MARTHA WASHINGTON» 16 marzo

per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:

«SOFIA» . . . . 16 gennaio
«BELVEDERE» . . . . . 13 febbraio

Navigazione a Vapore
"RAGUSEA,,
Sede in Ragusa

Linea regolare EGITTO - SORIA - GRECIA

Il piroscafo di prima classe
"PRACAT,,
qui atteso, caricherà i giorni 18, 19, 20 e 21 corrente per i seguenti porti:
CORFU', CANDIA, ALESSANDRIA, JAFFA, BERUTTI, LIMASSOL, LARNACA, MERSINA, ALESSANDRETTA, RODI, PIREO, SALONICCO, SMIRNE
partendo giovedì 21 corrente.
Gli Agenti: E. MILANO & Co
Tel. 12-75 e 5-31

Jadranska Plovidba d. d. Susak

Il piroscafo sociale
"VAL,,
in viaggio straordinario
si troverà sotto carico i giorni 12, 13 e 14 corrente, ed assumerà merci per i porti di
SUSAK-PIREO-VOLO-SALONICCO

Per assunzioni di carico ed informazioni rivolgersi presso la
JADRANSKA PLOVIDBA d. d.
Agenzia di Trieste
(presso gli uffici della Società di Navigazione «Dalmazia») via Sanità N. 24 - Tel. 25-20

GABINETTO DENTISTICO
dott. Schäffer, medico-dentista
specialista per le malattie della bocca
Riceve dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19
CORSO GARIBALDI 4, I piano

CLINICA dott. CICERO
POSTUMIA
trattamento rapido delle "APICITI,, mediante la
DIATERMOATTINOTERAPIA

Ragioniere,
contabile, corrispondente italiano - tedesco, nozioni francese, inglese, pratica lunghissima, organizzatore esperto, competentissimo ogni operazione finanziaria, ottime referenze, offresi.
Offerte al «Piccolo» sub «N. 10221 Z».

Società Anonima di Navigazione
S. MARCO
VENEZIA

Partenza da Trieste per la
Dalmazia
con il piroscafo «FRIULI» venerdì alle ore 15, toccando Pola, Lussino, Zara, Spalato, Lagosta e Gravosa.

Partenza da Trieste per
Venezia
lunedì alle ore 8.

Biglietti di passaggio ed informazioni al Servizio Passeggeri del Lloyd Triestino.

Prima di fare i vostri acquisti di
MOBILI
visitate in ogni caso e nel vostro stesso interesse i grandi magazzini
STEINER
VIA GEPPA 17 - 15

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Ciascuna pagina è preziosa!

Quale delle 330 pagine della opera celebre
"Il Nuovo Metodo di cura del Parroco HEUMANN,,

non è interessante? TUTTE! Essendo il libro assai utile e un consigliatore per chiunque nei giorni sani e ammalati. «Questo libro non dovrebbe mancare in nessuna casa», osserverà qualsiasi persona leggendo l'Estratto dell'indice:

Il libro contiene fra l'altro descrizioni delle principali malattie e cause che le determinano nonchè dei relativi rimedi:

Anemia, Clorosi	Malattie del fegato e della bile
Arteriosclerosi	Malattie nervose
Asma	Malattie polmonari
Catarro bronchiale	Malattie dello stomaco
Colpo d'apoplessia	Malattie della vescica e dei reni
Dolori di testa	Piaghe alle gambe e
Emorroidi	Sangue guasto (varici)
Erpete	Stitichezza
Gotta, reumatismi	Tosse
Idropisia	

Verranno distribuiti 100.000 libri gratis!
Inviare il Buono qui sotto alla
Soc. An. Heumann
Corso Garibaldi, 63-65
MILANO (Succ. 20)
Basta anche inviare cartolina postale, col vostro indirizzo esatto e chiaro, indicando il numero del Buono A 20.

Buono No.
Spett. Società An.
Corso Garibaldi, 63-65
(Succ. 20)
Favorite inviarmi ... Nuovo Metodo di cura ... Parroco Heumann» gratis e senza alcun mio obbligo ult...
Indirizzo:

CRONACA DELLA CITTÀ

L'unificazione della legislazione sociale e l'Istituto Pensioni per Impiegati

I nostri vecchi istituti di previdenza sociale sono destinati a sparire ovvero a trasformarsi? Ecco una domanda che da varie parti ci viene rivolta. Si tratta dell'Istituto Pensioni per Impiegati Privati, dell'Istituto di Assicurazione contro gli Infortuni e delle Casse Ammalati. Risposta: sembra saranno trasformati. Quanto meno l'Istituto Pensioni entrerà nell'ambito previsto delle assicurazioni contro l'invalidità e la vecchiaia esistente nel resto del Regno.

Com'è noto, in base al decreto ministeriale del 29 novembre 1925, n. 2146, sono state abrogate le leggi ex austriache, nonchè ungheresi, fin ieri vigenti nelle nuove provincie in materia di previdenza sociale. Al decreto sono annesse le norme transitorie per la liquidazione degli istituti in questione. Si tratta dell'estensione delle leggi del Regno che, effettuatasi quasi completamente, non aveva ancora compreso quelle sulla previdenza.

Per l'Istituto Infortuni e le Casse Ammalati il decreto ha già cominciato ad avere vigore, onde, com'è noto — i due istituti, fin dal 1.o gennaio u. s., sono in istato di liquidazione.

Resta l'Istituto Pensioni, il cui funzionamento sulle antiche basi continuerà fino al 1.o marzo p. v. Quindi verrà anch'esso liquidato.

Per quanto riguarda la Cassa Ammalati, abbiamo già altra volta ricordato che è prevista la continuazione della sua attività, ma in forma sostanzialmente modificata. Vale a dire che sarà mantenuta la obbligatorietà dell'assicurazione per gli operai già assicurati, obbligatorietà estesa ai datori di lavoro, qualunque essi siano, che avessero in passato assicurato i propri operai. Ne sono esenti gli operai, che non siano stati mai assicurati e che vengano assunti da datori di lavoro i quali non abbiano mai adottato tale misura di previdenza verso i propri operai, ma nel caso che l'operaio, sia pure mai assicurato, viene assunto da ditta che in precedenza aveva l'assicurazione nel proprio contratto di lavoro, la ditta ha l'obbligo di inscriverlo alla Cassa Ammalati.

E veniamo all'Istituto Pensioni. Il decreto in questione, all'art. 4 dice chiaramente che con successivo provvedimento si addiverrà alla sua liquidazione. In suo luogo verrà esteso l'Istituto per l'invalidità e la vecchiaia degli operai, secondo cui gli operai che abbiano compiuto 15 anni di età e non superati i 65, debbano essere assicurati, onde percepire una pensione dopo il 65.o anno. Questo per la pensione. Per l'invalidità, l'assicurazione può essere assunta in qualunque momento, purchè s'abbia al proprio attivo 120 contributi quindicinali, ecc. I particolari non contano.

Come si vede, la legge riguarda gli operai. Se non che gl'impiegati possono godere degli stessi vantaggi concessi agli operai, purchè non abbiano una retribuzione mensile superiore a lire 800. Gli altri? Ne sono esclusi, salvo che non faccian parte di alcune categorie per le quali sono in vigore speciali trattamenti, come per i marittimi, gl'impiegati dello Stato, dei comuni, delle provincie, delle ferrovie, ecc.

⁂

Gl'istituti in discorso hanno un passato assai onorevole. Anzi, meglio, oggi, a cosa fatta, giunti cioè al limite della loro scomparsa, è lecito affermare che fossero un modello della specie, cui si ispirarono altri istituti dell'estero. Nè vale tacere le preoccupazioni degli interessati, specialmente all'Istituto delle Pensioni, al quale aderiscono interessi di singoli i cui diritti acquisiti non possono essere evidentemente prescritti. Quale forma assumerà dunque l'Istituto, acciocchè corrisponda ai diritti degli affiliati che rappresentano altrettanti creditori verso l'istituto stesso?

In questo momento il numero degli assicurati attivi è di oltre 13.000 e quello degli assicurati fluttuanti — val quanto dire che per ragioni indipendenti dalla propria volontà hanno interrotto i versamenti, per riprenderli quando che sia — è di circa 12.000. Sono perciò 25.000 coloro che hanno acquisito il diritto per sè e per i propri superstiti, in caso di morte, a una pensione.

Per il 1925 s'ebbe un contributo di 3.750.000 lire nel ramo obbligatorio e di 4.319.000 lire in quello facoltativo. Attualmente ogni mese vengono pagate 214 rendite per invalidità e vecchiaia, 412 pensioni a vedove e 316 contributi di educazione a orfani.

Il patrimonio dell'Istituto ascende ad oltre 31.000.000 di lire ed è formato di beni immobiliari, mutui ipotecari, valori e titoli di Stato, provinciali, comunali e depositi bancari.

Si noti: fra i beni immobiliari è un tratto dei fondi della Caserma Oberdan, dove avrebbe dovuto sorgere la nuova sede dell'istituto. Vuolsi al proposito ricordare che nel dicembre 1924, con l'intervento del ministro all'Economia Nazionale, ebbe luogo la posa della prima pietra, e che attualmente sono in corso i lavori preparatori per la progettata costruzione. In seguito al decreto ministeriale che prevede la fine dell'attività dell'istituto, l'appalto per le opere murarie venne rimandato a miglior tempo.

Questa la situazione, la quale attende le disposizioni che vorrà emanare il Governo, per essere risolta e in modo — ne siam certi — da non ledere gl'interessi dei singoli, vale a dire di coloro che già godono una pensione e degli altri che hanno fin qui versato del proprio, onde acquisire il diritto alla pensione.

In ogni caso, che cosa si farà dei 31 milioni esistenti, senza contare i crediti derivanti dagli investimenti nei prestiti di guerra ex austriaci? Noi non sappiamo, ne sanno i dirigenti dell'istituto.

Comunque l'istituto — ci si dice — potrebbe trasformarsi e continuare la sua benefica e proficua attività. Basterebbe che, analogamente a quanto è detto all'art. 17 del decreto-legge in questione, nei riguardi delle Casse Ammalati, le attuali assicurazioni legali e contrattuali potessero essere prolungate volontariamente e che l'istituto fosse autorizzato ad assumerne di nuove facoltative.

Ma, specialmente, che all'Istituto venissero assegnate le funzioni di istituto provinciale di assicurazione per la invalidità e la vecchiaia degli operai, alla dipendenza della Cassa Nazionale per l'Invalidità e la Vecchiaia di Roma.

Tale trasformazione, oltre che dare una continuità alle funzioni di previdenza fin qui affidate all'Istituto delle Pensioni, gioverebbe allo Stato, perciocchè non si avrebbe bisogno di creare un nuovo istituto, essendo quello esistente attrezzato e preparato perfettamente ai fini stessi, sia come materiale specifico, sia come personale, onde un serio risparmio di spesa. E d'altro canto, Trieste non assisterebbe alla fine di un ente che per le sue benemerenze, per la perfetta organizzazione, per le sue tradizioni, era caro a tutti i cittadini.

Le tessere del Partito Nazionale Fascista per il 1926

Il Partito comunica a tutti i fascisti della città che sono arrivate le tessere per l'anno 1926 e che la segreteria amministrativa del Fascio di Trieste resterà aperta ogni giorno dalle 10.30 alle 13.30 e dalle 16 alle 20, nelle quali ore i fascisti tesserati del 1925 potranno ritirare le nuove tessere.

La segreteria politica richiama tutti i fascisti al preciso e sollecito adempimento di questo loro preciso dovere avvertendo che negligenze di nessuna specie saranno ammesse. Una circolare del 6 corr. a firma on. Farinacci avverte che: «per le nuove tessere, il Partito esige da tutti i gregari la quota corrispondente. Il Fascismo tende a ridurre le sue file anzichè estenderle; può quindi senza menoma preoccupazione fare a meno di gregari negligenti o restii nell'adempimento di questo fondamentale dovere disciplinare e morale. Non sarà ammessa in questo campo nessuna eccezione e per nessun motivo».

Ligia a questa ferma volontà del segretario generale del Partito, la segreteria politica trarrà, dal mancato rinnovo della tessera da parte di qualche fascista, le conseguenze che dovrà trarre.

Costruire

Con riferimento all'articolo «Costruire», da noi pubblicato ieri, l'egregio comm. Fano, presidente dell'I. C. A. M., ci comunica quanto segue:

1) Nel dicembre u. s. fu affidato all'Istituto Comunale per Abitazioni Minime la costruzione e la gestione del Rione del Re. L'Istituto si è messo subito all'opera per approntare il materiale e per aprire l'asta.

Questo lavoro sarà compiuto entro la prima decade di febbraio e verso la fine del mese si inizierà la costruzione di 56 villini che saranno ultimati entro il 1926.

2) In questi giorni si è riunito a Roma il Comitato centrale per le case popolari d'Italia, formato dai delegati degli Istituti di Roma, Milano, Bologna, Venezia e Trieste, che ha preso in esame la situazione derivata dalla libera contrattazione degli affitti e la necessità di seguire anche nelle altre importanti città, come desiderato dal Governo Nazionale, il programma tracciato per la Capitale.

Entro il mese corrente il Governo Nazionale farà conoscere le disposizioni legislative che permetteranno l'attuazione del nuovo programma.

L'Istituto Comunale per Abitazioni Minime a Trieste che era presente alla riunione di Roma, si sta già occupando di quanto si potrà fare per Trieste e la realizzazione sarà possibile se, come per il passato, non mancherà l'interessamento del nostro Comune e di tutti gli altri importanti Enti ed aziende cittadine. A questi, come è precipuo intendimento del Governo Nazionale, si dovrebbero unire i privati e i piccoli risparmiatori.

Per l'attuazione del nuovo programma, le energie cittadine si devono unire in un solo fascio per poter superare le non lievi difficoltà che sono inerenti al problema. Sarà quindi necessario, non appena si conosceranno in dettaglio le nuove disposizioni, che il prefetto e il sindaco nostri, che si sono già interessati di questo arduo compito, riuniscano presso di sè tutti coloro che intendono cooperare alla sua attuazione con fermezza d'intendimenti e con la massima rapidità.

Ringraziamenti sovrani. Ai telegrammi di cordoglio inviati per la morte della Regina Madre, sono pervenuti da parte del gen. Cittadini telegrammi di ringraziamento alla Presidenza del Collegio dei ragionieri, della Società di Mutuo soccorso cooperatrice dei commessi in manifatture e affini, della Società agraria, del Club italo-americano, dell'Associazione Mutua fra impiegati privati.

Il Prefetto visita l'Istituto dei Poveri. Ieri il nostro prefetto, gr. uff. Gasti, accompagnato dal suo segretario avv. cav. Altieri, si è recato a visitare il locale Istituto dei Poveri.

Ricevuto dal gr. uff. Banelli, presidente della Congregazione di carità e da tutti i componenti quell'istituzione: comm. Brunner, cav. uff. Georgiadis, cav. Picciola, cap. Premuda, cav. Seppilli, prof. don Tamaro e dal dott. Rangan, segretario, il Prefetto ha voluto ispezionare tutti i locali del massimo nostro ente di beneficenza e, seguito dalle personalità nominate, si è recato anzitutto, con nobile pensiero, nelle camerate degli infermi, delle condizioni dei quali si è dettagliatamente informato, rivolgendo a ciascuno di essi cortesi parole di conforto e di augurio. Successivamente ha visitato gli ampi ed arieggiati dormitori, la cappella, la biblioteca, le aule scolastiche, i laboratori, la palestra ginnastica, il teatro, il refettorio, nel quale ha voluto assaggiare le vivande che, in quel momento, venivano somministrate ai ricoverati, la cucina, la lavanderia e tutti gli altri ambienti dell'Istituto.

Terminata la visita, che si protratta per oltre due ore, il Prefetto ha manifestato al gr. uff. Banelli, a tutti i membri della Congregazione di Carità ed al dott. Rangan il suo più vivo compiacimento per la meravigliosa amministrazione dell'Istituto, per le amorevoli cure, con cui vengono assistiti i ricoverati e per tutte le altre benefiche, umanitarie e patriottiche manifestazioni dell'opera pia che, nonostante la penuria di mezzi finanziari, contribuisce in notevolissima misura, a lenire tante sofferenze.

Il nuovo intendente di finanza. Ha preso possesso del suo ufficio, al posto del comm. Bellina, trasferito a Novara, il nuovo intendente di finanza comm. dott. Luigi Leonardi. Il comm. Leonardi è uno dei più giovani intendenti di finanza, avendo appena 51 anni. Viene dall'Intendenza di Avellino, dove molto si è distinto e dove ha percorso quasi l'intera carriera rimanendovi per un periodo di oltre 20 anni. E' intendente da cinque anni, colto, valoroso, di modi cortesi, molto apprezzato dal ministro che lo ha prescelto per questa ambita residenza.

Le conferenze dell'Università Popolare. Stasera, alle 20.15, nella sala Tartini l'illustre prof. rag. G. Moro di Milano terrà la attesa conferenza su «Moralità e credito commerciale ed abusi», iniziando il ciclo combinato dall'U. P. insieme al Collegio dei ragionieri. Domani poi l'egregio dott. Franco Mosca (in via Gatteri 3) traccerà un quadro di vita cinquecentesca romana, prendendo le mosse dal dramma dello Shelley «I Cenci».

Le conferenze al Circolo Artistico. Domani alle 21 nella sala dei convegni del Circolo Artistico il chiaro prof. Attilio Pellegrini parlerà di Baudelaire, poeta dell'amore e della morte.

La festa delle bambole al Politeama Rossetti. E' preannunciata la tradizionale festa delle bambole, una delle più belle e gaie feste del carnevale, la quale avrà luogo domenica 31 corrente.

Ballo del Sindacato fra gli Addetti alla Pubblica Nettezza. Questa sera, nella sala Modugno, in via Chiozza 7, sarà tenuto il tradizionale ballo degli addetti alla Pubblica Nettezza. Tra una danza e l'altra verranno eseguiti divertentissimi scherzi comici. Il ballo avrà principio alle 20. ed avrà fine alle 24.

Serata di proiezioni all'Alpina delle Giulie. Nell'imminenza del convegno invernale indetto dalla Società Alpina delle Giulie nella regione di Pontebba, domani alle 20, nella sede sociale, verrà tenuta una serata di proiezioni sullo sport invernale.

Movimento sindacale

I moniti del congresso. Una delle caratteristiche del Fascismo, inteso come la somma dei postulati politici e sindacali è senza dubbio l'azione diretta, risoluta ed aperta con cui risolve i problemi più ardui, che altre caste ed altri Governi non seppero affrontare, ed indirizza e vivifica di luce nuova tutto il movimento, che pulsa e fluttua nelle arterie della vita italiana. Ogni linea, che traccia è un capitolo, ogni parola che pronuncia diventa un argomento eminentemente sostanziale e squisitamente profondo. Nel suo seno gli uomini hanno accettato tutti il costume del tempo, che porta la stimmate della passione ed il crisma dell'amore e dell'opera diuturna e quotidiana del Duce, che è quello di parlare con brevità di termini e senza preoccupazioni accademiche. Bastava assistere al congresso della Corporazione dell'Impiego per rendersi interpreti di queste rapide note, che hanno solo la pretesa di essere concise e certe. Ho citato il congresso provinciale della Corporazione dell'impiego perchè si è effettuato l'altra sera, ma tali caratteristiche permangono e nella forma e nel contenuto anche in tutte le altre assemblee, che si susseguono ininterrottamente ovunque. Chi ha potuto seguire lo svolgersi delle fasi del secondo congresso provinciale della Corporazione dell'Impiego ha constatato come si sia dato alla trattazione dei vari e complessi argomenti, posti all'ordine del giorno, una tal consistenza ideale da far esulare dall'assemblea tutte quelle forme verbalistiche e quei lenocini retorici, che erano così cari e preferiti dalla demagogia socialista. Poche ore bastarono per vedere, per studiare, per risolvere la mole dei lavori del congresso stesso. E furono tutti conosciuti, presentati ed esposti all'assemblea con quell'audacia, che è propria del nostro spirito, con quella competenza, che è una precipua virtù dei nostri giovani dirigenti. I congressi sindacali stanno ai congressi socialisti e popolari, come la nostra azione e la nostra civile battaglia impegnata per l'avanzamento ed il progresso degli organizzati sta alla lenta e burocratica soluzione, onde i vari Nitti e Giolitti stilizzavano le pratiche inerenti alle loro mansioni, ed i diversi Buozzi e D'Aragona preparavano e tracciavano i contratti di lavoro e le linee materialistiche della attività confederale. Ecco perchè noi avanziamo e a grandi giornate, consolidando le posizioni acquisite raggiungiamo le mete prefisse. In questo noi ci differenziamo e non solo in questo col sindacalismo rosso e demagogico. Il nostro è un sindacalismo operante, vivente, rigeneratore, conquistatore spirituale e pratico al tempo stesso, mentre quello demagogico è lento, retrivo, interessato, senza anima e senza luce. Il nostro parla ad un popolo che ama, che pensa, che agisce, che sente e che intimamente traduce; il sindacalismo rosso parlava e parla ancora ad una folla obliosa ed amorfa. Il sindacalismo fascista porta il popolo ad un superiore livello di idealità, lo scuote, lo trasforma e lo prepara civilmente a conquistare la patria, mentre il sindacalismo avversario rende schiava la gente, incitandola ad una lotta disordinata, capricciosa, costringendola a rivedere nella nazione non un fine da raggiungere ma un mezzo da addottare per alimentare l'insaziabile corpo. Il nostro sindacalismo non può non ottenere ottimi risultati, perchè ha una solida base morale, perchè ha una pietra materiata di spirito e di amore, sulla quale si poggia e dalla quale s'aderge e si avvia su per le spirali del progresso e del benessere sociale. Le ubbie internazionalistiche, i verbi di Berlino e di Mosca non dovevano avere che un momento di vita, non potevano segnare che una vaga traccia su l'anima umana, perchè il nostro popolo aveva fede nella famiglia e credeva nella sua Patria. A ciò ebbe modo di accennare il comm. Lusignoli, questo giovane studioso sindacalista, che ha potuto con l'efficacia della sua parola e la forte argomentazione del suo dire definire tutte le funzioni molteplici della Corporazione. Non per questo, rimangono e rimarranno anche domani uomini tardi, passivi, sordi alla voce del nostro movimento; ma l'Italia sarà di quelli che faticano e che passano ogni giorno attraverso al bagno spartano del lavoro guadagnando la propria mercede ed elevando il proprio paese. La Patria si conquista non si regala, nè si raggiunge per insperati colpi di fortuna, e la Patria è quella che si traduce ora per ora, giorno per giorno, nell'opera dei nostri agricoltori che, il sole benedice al mattino curvi con gli arnesi sui solchi luccicanti dalla guazza, nella fatica assillante delle nere officine, nell'attività di ogni professione. E' dalle nostre mani (ecco l'essenza della prassi fascista) che l'Italia deve sorgere, è dal sacrificio di ognuno dei trentanove milioni di cittadini che deve assurgere e rincoronata di nuova luce avviarsi per le strade dell'impero più grande e più civile. Questo il sindacalismo fascista insegna, a questa meta uniforma i suoi proseliti, da tale principio trae la forza e l'arma per recidere ogni nodo, che intralcia il cammino e per superare le difficoltà che il tempo e gli errori di una gente crearono e disseminarono.

Tale concezione hanno mostrato di possedere i nostri organizzati i quali operano e agiscono sotto l'egida del Fascismo, dando l'esempio che l'Italia imperiale non deve rimanere una vaga parola, nè un'espressione sterile del lessico congressista. Non poteva l'idea del sindacalismo affermarsi in una forma più concreta, più agile e dare frutti più fecondi. Il congresso provinciale triestino dell'Impiego ha insegnato ancora una volta a quanti ci deridono e sperano nel fallimento del così detto esperimento fascista, che in seno alle nostre Corporazioni si lavora con intensità di vita, con genialità di metodi, in silenzio e nella fede per preparare non la greppia e il miraggio di gloria a questo o a quell'altro dirigente, ma per costruire in Roma il vero Tempio della Concordia e dell'Opera e per ridare a tutte le città e a tutti i paesi della nostra Italia il ritmo della volontà e la luce della coscienza, che traspira e scaturisce dal gesto divinatore ed instancabile del nostro Duce. *V. P.*

Sindacato Magistrale Fascista. Il segretario del Sindacato Magistrale Fascista, allo scopo di estendere la propoganda per la bella iniziativa presa in favore degli adulti analfabeti, ha mandato ai direttori delle scuole elementari la circolare che trascriviamo: «Il Sindacato Magistrale Fascista, per supplire ad una grave lacuna che si riscontra nelle istituzioni scolastiche della città con il fatto che non esiste da noi una scuola per coloro, maschi e femmine, che non hanno avuto il beneficio di un'istruzione elementare, ha deciso di aprire un corso d'istruzione gratuito per adulti analfabeti d'ambo i sessi. Voglia pertanto, egregio direttore, avere la cortesia di incaricare i docenti della sua scuola di avvertire di quanto esposto gli allievi, perchè questi ne parlino nelle loro famiglie, facendo propaganda, comunicando che l'iscrizione per tale corso speciale è aperta tutti i giorni, dalle ore 18 alle 19, presso la sede di questo Sindacato Magistrale Fascista, via G. d'Annunzio 1.

Consorzio Maestri Scalpellini. La regia Prefettura, visto che il Consorzio dei Maestri Scalpellini da molto tempo non funziona regolarmente, ha sciolto il rispettivo consiglio direttivo ed ha nominato a commissario prefettizio il sig. Giuseppe Polla, con l'incarico di reggere provvisoriamente il Consorzio stesso ed indire quanto prima le elezioni delle cariche sociali. Il Consorzio ha la sede in piazza Ponterosso 5, con orario giornaliero dalle 16.30 alle 17.30.

Corporazione della Pesca. Questa segreteria generale, vista la disciplina dignitosa congiunta alla massima serietà e alla fiducia verso i propri rappresentanti dimostrata da tutti i concessionati e sostituti della Pescheria comunale di Trieste in questo periodo di trattative per la risoluzione della vertenza determinatasi tra l'autorità municipale ed il Sindacato Pescivendoli per la fissazione dell'orario invernale continuativo, mentre è lieta di comunicare che la vertenza volge al suo epilogo prospettando una soluzione favorevole ai desiderata della categoria, invita tutti gli interessati di volere continuare a mantenersi nel comportamento fino ad ora seguito. Composta vittoriosamente l'odierna situazione, questa segreteria esorta tutti gli associati a rimanere strettamente e disciplinatamente riuniti intorno al loro gagliardetto del Sindacato per l'impostazione di nuove battaglie e il conseguimento di nuove vittorie per la maggiore infrangibile affermazione del diritto di tutti coloro che dal lavoro ritraggono il loro mezzo di vita.

La Corporazione della Marina da Pesca, Velica e da Trasporto, delegazione interregionale di Trieste, comunica: Siamo orgogliosi di poter portare a conoscenza degli associati della Corporazione della Marina da Pesca, Velica e da Trasporto il testo della meritata onorificenza conferita al fiorente Consorzio Piranese per Trasporti Marittimi dall'Esposizione Internazionale Arte, Industria, Lavoro (Istituto per la propaganda e sviluppo industriale e commerciale) di Milano: «Spett. Consorzio Piranese per Trasporti Marittimi, Pirano. Ci facciamo dovere notificarvi che ai vostri prodotti presentati a questa Esposizione sotto il numero 3045 d'iscrizione, la direzione, su proposta della Giuria, conferì il diploma di gran premio d'onore medaglia d'oro. Tanto a vostro governo mentre con stima vi riveriamo. La Direzione».

Vasto incendio in una villa
Un grave infortunio a un vigile

Una gravissima disgrazia è accaduta, in seguito ad un incendio, ieri sera alle 18.50. A quell'ora il telefono dell'appostamento principale dei vigili al fuoco squillò insistentemente e al vigile di servizio recatosi all'apparecchio fu comunicato che si era manifestato un incendio in una villa in costruzione di proprietà del cav. uff. Luigi Mreule, direttore della locale filiale del Banco di Roma, posta sulla strada tra Villa Opicina e Trebiciano. Sul posto si recò subito il tenente Uxa con otto uomini che avevano preso posto su un carro di campagna. Al loro giungere le fiamme attorniavano tutta la costruzione, alimentate dal vento. I pompieri non poterono mettere in opera alcun idrante e furono costretti a servirsi di pompe a mano utilizzando un pozzo poco discosto, ciò che costò loro parecchio lavoro. Alcuni vigili dovettero salire sulle impalcature per rendere più efficace l'opera di spegnimento, e fra essi si trovava anche il vigile Guido Baldassi, di 29 anni, abitante a Ponte Sant'Anna n. 541. Il govane era intento a strappare degli arpioni che servono a tenere unite le travi, quando nello strapparne uno, la trave gli piombò addosso, lo gettò contro la travatura e lo travolse.

Il grido sfuggito al poveretto richiamò l'attenzione degli altri pompieri che si affrettarono, servendosi di scale, a raggiungerlo. Faticosamente lo trassero di là e lo trasportarono giù. Telefonato alla Guardia Medica, giunse sul posto il dott. Cabiglio il quale riscontrò al poveretto la frattura delle costole dell'emitorace destro e probabili lesioni interne, per cui, dopo le prime medicazioni lo fece trasportare all'Ospedale Civico, ove il Baldassi fu accolto con prognosi riservata nel primo reparto.

Sul posto si recò l'assessore Martelli e il cav. uff. Mreule. Più tardi l'assessore Martelli, accompagnato dal comandante Paoli, si recò al capezzale del ferito per conoscere lo stato delle sue condizioni.

Intanto i vigili rimasti sul posto completarono l'opera di spegnimento che durò due ore. Le cause dell'incendio sono ignote e il danno non potè essere ancora accertato.

Un grave incendio al cimitero israelitico

Un grave incendio si manifestò ieri alle 13 nell'abitazione dell'ispettore del Cimitero israelitico, signor Mario Hirsch: una casetta isolata, composta del pianterreno, ove hanno sede gli uffici di cancelleria e la cappella mortuaria; di un piano occupato dall'ispettore, nonchè di una soffitta adibita a ripostiglio. L'insendio fu avvertito da alcuni passanti che osservarono elevarsi dal tetto una colonna di fumo denso, fra cui guizzava qualche fiamma.

Telefonato subito all'appostamento principale dei vigili al fuoco, si recarono sul posto due carri agli ordini del vice-comandante Sapunzachi. Al loro sopraggiungere i pompieri trovarono l'incendio già avanzato a causa della bora, tanto che le fiamme avvolgevano già tutto il tetto, di circa 160 metri quadrati. Messi in opera tre idranti, i vigili dovettero lottare perchè il fuoco si era esteso anche al primo piano attaccando il soffitto. La caduta di alcuni tizzoni provocò danni anche al mobilio dell'abitazione dell'Hirsch. Il lavoro di spegnimento durò più di cinque ore dovendo i pompieri lottare con la bora violenta che alimentava le fiamme e le sospingeva vorticosamente.

Il danno complessivo, coperto di assicurazione, si fa ascendere a circa 80 mila lire. Le cause non poterono essere rilevate.

Madre e figlio in pericolo d'asfissia

Ieri alle 18.30, Maria Tiberio, di 26 anni, abitante in via San Michele N. 29, si rinchiuse nella sua stanza con il piccino e accese un braciere di carbone per riscaldarsi un po'. Più tardi fu colta da capogiri e sintomi di asfissia, tanto che il marito, rincasato, se ne spaventò e si affrettò a recarsi alla farmacia Depangher a telefonare alla Guardia medica. Il dott. Cabiglio, recatosi sul posto, prestò alla donna qualche cura e poi la lasciò a casa non presentando le sue condizioni alcuna gravità.

Cerca la morte per dispiaceri intimi

Ieri alle 13.45, la ventenne Olga Monaco, di 20 anni, abitante in via del Pozzo N. 7, appena uscito il marito, chiamò una vicina e la pregò di tenerle la sua bimba. La donna accondiscese, ma vedendo la Monaco agitata, ebbe qualche sospetto, e ritornò da lei pochi minuti dopo. Appena entrata, vide la giovane che si portava alle labbra una boccetta; si affrettò a scuoterle violentemente il braccio in modo da farle cadere a terra la fialetta che conteneva della tintura di jodio. Avvertita poi la Guardia medica, giunse sul posto il sanitario di turno e rilevò che le condizioni della Monaco non erano affatto gravi, sicchè si limitò a praticarle una iniezione di apomorfina. La giovane che fu lasciata a casa, disse che aveva tentato di suicidarsi perchè rattristata da dispiaceri intimi.

Ciò che viene dall'alto. Ieri mattina, alle 7, il commissario postale Bartolomeo Granich, aprendo la saracinesca dellufficio postale di piazza della Borsa, si vide capitare addosso l'architrave di legno massiccio, del peso di 20 chilogrammi circa. Fortunatamente il Granich, causa il freddo, aveva le spalle avvolte da uno spesso scialle, e a questo egli deve se il pesante legno non gli produsse una grave lesione. Sicchè la disavventura si concluse con un po' di emozione.

Le vittime della strada

Una vittima del tram ed una dell'auto

Il geometra Gino Osele, di 35 anni, abitante in Cologna n. 53, si trovava ieri alle 13 su una vettura tramviaria della linea n. 3, quando giunto in piazza della Borsa volle scendere dalla motrice prima che il tram si fermasse. Disgrazia volle che scivolasse e andasse a finire nello spazio tra la motrice e il rimorchio in modo da rimanere sotto la piattaforma da cui fu investito. Dai presenti alla vista della tragica scena partì un grido di raccapriccio, ma vi furono subito parecchi volonterosi che si adoperarono a sollevare il rimorchio per dar modo di trarre di là l'Osele. Fermato un autotassametro, l'Osele vi fu adagiato e trasportato all'Ospedale Civico ove il dott. Duca gli riscontrò abrasioni multiple in più parti del corpo, lo sfracellamento del piede destro e contusioni al dorso. Dopo le prime medicazioni, il poveretto fu accolto nel decimo reparto.

— Il bracciante Eugenio Nanne, trovandosi ieri alle 16 su una vettura tramviaria della linea n. 4 piazza Garibaldi-Campo Marzio, volle scendere ad una delle fermate di Corso Garibaldi. Ma in quel momento sopraggiunse l'auto 74-116 condotta dallo chauffeur Libero Germek, il quale accortosi di lui cercò di frenare la vettura. Non fece a tempo, chè il Nanne, urtato, fu gettato a terra. Non appariva gravemente ferito e, infatti, trasportato all'Ospedale Civico con la stessa auto investitrice, i medici gli riscontrarono leggere escoriazioni.

La fine disgraziata di un triestino a Gallarate

Abbiamo da Gallarate, 13:

Una mortale sciagura è avvenuta oggi nella nostra città. L'operaio elettricista delle Ferrovie, Angelo Silva fu Carlo, di 36 anni, del deposito di Trieste, venuto a Gallarate per la consegna di un motore alla locale officina elettrica, nel transitare per una piazza dello scalo merci, scivolava sul suolo gelato per la recente nevicata e batteva violentemente col capo a terra. Raccolto esanime, il disgraziato veniva trasportato nell'ufficio del capo stazione. Un sanitario accorso non ebbe che a constatare la morte del disgraziato Silva.

Per le onoranze a Giovanni Raicevich

Le associazioni sportive di Trieste sono pregate di inviare un loro rappresentante alla riunione che si terrà martedì 19 corr. alle ore 20.30 nella sede dell'Associazione della Stampa (palazzo del Teatro Verdi - g. c.) per procedere alla costituzione di un comitato per le onoranze che gli sportivi intendono tributare al campione mondiale di lotta concittadino Giovanni Raicevich, in occasione della sua prossima venuta a Trieste. Per i promotori: Campanini, Colognatti, Onciach.

IL CONFORTO D'AVERE UNO STOMACO IN ORDINE PERFETTO

Le persone che hanno paura di fare un buon pasto di quei cibi che a loro piaciono, a causa d'indigestione, dispepsia, acidità ed altri disturbi di stomaco, posso ora mangiare quel che loro piace. Domandate semplicemente al vostro farmacista una boccetta di Magnesia Bisurata, quel rimedio tanto conosciuto, che è di gran conforto per tutti gli stomachi in disordine. Prendetene un mezzo cucchiaino immediatamente dopo i pasti o qualora abbiate dei dolori di stomaco e la Magnesia Bisurata vi darà sollievo e vi libererà da qualsiasi sconforto e dolore. Lasciate che la Magnesia Bisurata rimetta in ordine perfetto il vostro stomaco ciò che vi permetterà di conseguenza di mangiare quel che volete, quando vi piace, senza timore di malesseri postumi.

CHIEDETE AL PARRUCCHIERE CHE USI PEI VOSTRI CAPELLI e BARBA
L'Acqua CHININA-MIGONE

E DOPO POCHE APPLICAZIONI SARETE CONVINTI DELLE SUE STRAORDINARIE VIRTÙ
DEPOSITO GENERALE DA MIGONE & C. - Via Orefici - MILANO

Teatro Nazionale
Oggi fuori programma
I solenni funerali in Roma della Regina Madre

MINUDOL
CALMA IN POCHI MINUTI
Male di testa
Dolori di denti
Nevralgie
In tutte le farmacie: la scatola originale di 12 compresse: L. 7

AL TEATRO NAZIONALE
continuano con strepitoso successo le proiezioni di
Il Ladro di Bagdad
nella insuperabile interpretazione di
DOUGLAS FAIRBANKS
PROSSIMAMENTE:
LA CAVALCATA ARDENTE
Poema di passione garibaldina interpretato da SOAVA GALLONE ed EMILIO GHIONE
IL FANTASMA DELL'OPERA
tratto dal celebre romanzo di Gastone Leroux

A tutto lunedì 18 corr.
sconto speciale 20% sconto speciale
In tutti gli articoli: camicie bianche e rigate, maglierie „pull-over", calze lana, calze filo, cravatte e colli
Speciali ribassi in peli e pellicce
20% Ditta Piletti Giovanni 20%
Corso Vitt. Em. 24

Dopo la tragedia nell'atrio del Politeama

Nuovi dettagli lumeggiano le tormentate figure dei protagonisti

Passato l'attimo di sbalordimento, attenuati i primi commenti suscitati dalla tragedia svoltasi in circostanze non certo comuni, nell'atrio del Politeama Rossetti, cominciano ora, dopo le prime informazioni raccolte sulle figure dei protagonisti e sul loro dramma intimo, le supposizioni, le induzioni con cui si cerca di analizzare sottilmente, di scomporre quasi le anime, i sentimenti, le passioni che determinarono lo scatto tragico.

Noi questo non faremo. I dettagli in proposito forniti dalle informazioni assunte qua e là sono spesso discordi e variano per quanto riguarda l'imparzialità assoluta a seconda delle persone da cui provengono. Ciò è logico e umano. Bisogna astrarsi, quindi, e farsi un concetto proprio, pur seguendo ciò che dicono coloro che sono vissuti nell'atmosfera della tragedia.

Nella morsa di un'ossessione

Il colpevole fra i due appare il Brill: egli ha bensì le grandi attenuanti della gelosia e della passione morbosa per la moglie, ma d'altro canto tutte le informazioni assunte presso vicini e conoscenti affermano che il carattere del giovane non era dei migliori. Irascibile, gelosissimo, fino a dar corpo alle ombre più effimere, scontroso, non fu possibile di placarlo mai. Dopo la separazione la giovane viveva un'esistenza di continui timori, perchè il marito non le dava pace; era una persecuzione veramente ossessionante. Non si può comprendere la condotta del Brill se non pensando ad una esaltazione folle spinta all'incoscienza completa. La moglie era seguita dappertutto, affrontata, fermata e minacciata. Quello che lo studente mise in opera per poter avere dei colloqui con lei è quasi inconcepibile. Era sempre appostato in qualche angolo, dietro una porta, dietro un pilastro, dappertutto ove aveva speranza di poter scorgere il passaggio della Ines. Ogni ripiego per giungere sino a lei gli sembrava buono e non si sgomentava per le difficoltà. Fu con questa sua insistenza che riuscì a penetrare una mattina nell'abitazione dei Bonivento e giungere presso la moglie, che era ancora a letto. Le ingiunse di alzarsi e di seguirlo. La Ines e la madre, intervenuta nel frattempo, non poterono allontanarlo se non quando giunsero altri inquilini. In casa era conosciuto da tutti perchè lo vedevano sempre nell'atrio o per le scale. Alla notte — sino a questo giunse il disgraziato nel suo parossismo — cercava di farsi chiudere nell'atrio, ostinato a cercare il modo per giungere sino alla Ines. Quali vampate di passione, di delirio si accendevano in lui se non rifuggiva da questi ripieghi meschini di cui pure doveva soffrire la sua dignità? Insondabile anima umana...

Ciò ch'è rimasto di un divino sogno d'adolescenti

Eppure si erano amati appassionatamente, un giorno s'erano votati l'uno all'altro, s'erano dette le parole più belle. Era stata la festa della loro giovinezza tuffatasi avidamente in quella bellezza di primavera, in quell'amore sragionato e folle che sanno avere soltanto le anime ancora incontaminate. Ma poi, quale baratro si aperse inesorabilmente a distruggere con una ferocia disumana ogni illusione, ogni gioia d'amore! Sembrò che tutto si oscurasse, che ogni bellezza, ogni affetto sbocciato da quell'amore ardente rovinassero sotto i colpi di una fatalità senza confini. Tutto crollò e dell'idillio soavissimo non rimase neppure il profumo sottile e nostalgico che hanno i ricordi di una passione in cui due giovinezze esultarono nell'ebbrezza del sogno divenuto divina realtà. E s'eran dati l'uno all'altro pressochè ragazzi!

Tutto questo è contenuto nel racconto fattoci da una zia del disgraziato che ci rievocò come i due partirono per Padova, nonostante ogni ostacolo frapposto dalla famiglia. L'informatrice ci disse che la giovane aveva acceso nel nipote una passione estremamente violenta. Allorchè egli fu mandato a studiare a Padova, i genitori dovettero sobbarcarsi alle spese per il mantenimento della Ines in quella città, perchè ella non aveva voluto lasciarlo partire solo. Ciò costò parecchio ai Brill, tanto che dovettero vendere il negozio di stoffe che avevano e poi anche la loro abitazione. I due non completarono gli studi e ricomparvero presto a Trieste.

La prosa grigia...

La signora, nel parlare della scappata dei due in Istria, soggiunse che dopo di ciò fu deciso il matrimonio, resosi inevitabile.

— Matrimonio disgraziato — disse la nostra informatrice — perchè la Ines, benchè madre, aveva molti capricci. Da qui nacquero i primi dissapori, ai quali seguirono le scenate di gelosia. E ad ogni litigio la Ines abbandonava il tetto maritale per rifugiarsi presso i genitori. Con ciò si giunse alla separazione definitiva.

Ma quello che tormentava atrocemente il Brill era il sospetto che la moglie avesse un amante. Era questo, in lui, un pensiero fisso e ossessionante che lo teneva incatenato, che non gli dava pace, che lo indusse a rivolgersi a agenti investigativi privati per averne la conferma. Poco a poco divenne cupo, trascurò i genitori, gli amici tutti, vivendo solo il suo tormento atroce, vagando come un fantasma. Cos'era la vita per lui? Cosa valevano gli altri? Ines era il grido della sua anima, del suo cuore, della sua carne, del suo essere, vinto, ossessionato. Quale abisso! Lui, un giovane colto, votato ad una delle più nobili discipline del sapere, era ridotto dalla folle esaltazione ad uno straccio, a un automa incosciente e indifferente per tutto ciò che non fosse la sua passione.

Anche una vertenza cavalleresca

La sua idea fissa che la moglie lo tradisse rendeva il Brill soggetto di commenti ironici da parte degli amici, i quali però temevano da lui scatti violenti. Infatti, il Brill, più volte menò schiaffi contro chi supponeva in relazioni di simpatia con la Ines. Ebbe una volta anche una vertenza cavalleresca con un suo amico, che sospettava in relazione con la Ines e al quale assicurava d'avere le prove assolute dell'adulterio. Ma quando si trattò di presentare queste prove, si ritirò. I suoi compagni, conoscendo la debolezza, fors'anche per ischerzo, gli parlavano di segreti incontri notturni tra una giovane signora maritata e un suo amico. Ed egli subito sospettava che quella adultera potesse essere la Ines. E poichè di queste novelle udiva narrare frequentemente fra i suoi amici, egli ebbe la convinzione che si voleva beffarlo crudelmente della sua sventura. Così al sospetto del tradimento s'associò il timore del ridicolo, aggravando tremendamente l'angosciosa situazione del Brill. S'era consumato tutto il suo, aveva perduta la biblioteca, si faceva dare continuamente sussidi dal padre per spendere in ricerche e indagini, nella speranza di avere una informazione esatta sulla condotta della Ines. Ma il suo dubbio non doveva essere placato. Negli ultimi tempi l'esasperazione lo faceva dichiarare apertamente a tutti il suo proposito di uccidere la Ines, se ella non gli avesse chiarita con esaurienti prove la sua innocenza. Un giorno, il fratello professore, per impedire al Davide l'insano progetto, guastò la rivoltella, segando una parte dello scatto, in modo che il proiettile nella canna rimanesse intatto alla percussione. Il Brill però se ne accorse e provvide ad acquistare un'altra arma.

Lo strazio nella famiglia dell'uccisa

Col suo folle gesto, il Brill ha piombato in uno strazio indicibile la famiglia Bonivento. In quella casa echeggiano lugubri il lamento della madre sofferente per la ferita al costato, il pianto delle due figlie e del giovane figlio che sono al suo capezzale. Il padre della sventurata Ines, l'ingegnere Bonivento, è in condizioni pietose. La tragedia che ha sconvolto la pace nella sua famiglia e distrutta ogni lieta speranza dell'avvenire, lo ha accasciato profondamente. Tutti invocano, gridano con la voce rotta dal pianto il nome dell'uccisa.

Come abbiamo già riferito ieri, la signora Elvira Bonivento, non volendo rimanere all'Ospedale Regina Elena, fu trasportata nella sua abitazione. Le sue condizioni sono stazionarie. L'esame radioscopico a cui la ferita fu assoggettata, non potè accertare la posizione del proiettile penetrato nella regione mammaria sinistra. L'inferma è assistita dal medico dott. Rocco.

Conosciuta la notizia tragica, ieri, parenti e conoscenti si sono recati a visitare la famiglia Bonivento, per esprimere il loro sentimento di cordoglio. Un nostro incaricato ha potuto interrogare l'ingegnere Bonivento. Le dichiarazioni del disgraziato padre sono un'aspra rampogna contro il giovane Brill. Parlando della figlia sventurata, il padre la descrive di carattere mite e buono e la ritiene vittima del carattere esaltato e brutale del marito, il quale non seppe apprezzare le doti di gentilezza e di squisita educazione della giovane moglie. Neppur nei primi mesi, quando fioriva il loro idillio, vi fu vera comprensione reciproca e felicità, poichè il Brill incominciò prestissimo a rivelare la sua irascibilità e il suo carattere violento. Molte volte la Ines fu da lui schiaffeggiata senza ragione, ossia per i suoi ingiusti sospetti. Bastava che qualcuno guardasse la giovane, allora fidanzata, perchè il Brill provocasse una scenata di gelosia dovunque fosse. Ella non doveva guardare nessuno, camminare a testa bassa e dopo il matrimonio rimanersene chiusa in casa, dove, quando c'era anche lui, si svolgevano continuamente litigi, sempre originati dal suo patologico furore geloso. Il contegno del Brill era divenuto insopportabile e per ciò la Ines s'era decisa di rifugiarsi in casa dei genitori. L'ing. Bonivento era stato costretto più volte a denunciare il genero per maltrattamenti alla figlia.

La separazione legale

Nel 1921, in dicembre, ella chiese al Tribunale la separazione. Il Brill, pentito e desideroso di riconciliarsi con la Ines, invitò l'avv. Goldschmiedt a interporsi presso i suoceri. La missione riuscì anche per l'indulgenza dei Bonivento, i quali però ben presto dovettero convincersi che le promesse del Brill di mutare contegno erano fallaci. L'infelice moglie, costretta ad abbandonare un'altra volta la casa del Brill, decise di non tornarvi più e ripetè la domanda di separazione legale, che fu accolta dal Tribunale con sentenza del 2 aprile 1925. Dall'esame dei fatti esposti era risultata l'impossibilità di una vita in comune tra i due coniugi. I Bonivento non chiesero nulla nè per la Ines, nè per i bimbi che legalmente furono affidati alle cure dei suoceri.

Quando i Bonivento si recavano al Tribunale per le udienze, alle quali il Brill non era mai presente, la Ines, che temeva una aggressione, era sempre accompagnata da un agente di p. s. Ma anche questa misura di precauzione quasi non valse: un giorno, in cui il Brill, appostatosi nelle vicinanze del Tribunale, all'uscita della Ines si lanciò contro di lei e, afferratala al collo, stava per strozzarla. Per fortuna l'intervento dell'agente e del padre della Ines potè impedire allo studente adirato di commettere una follia. L'ing. Bonivento raccontò poi un'altra scena svoltasi in casa d'amici, una sera che il Brill vi era invitato assieme alla Ines. Perchè a tavola c'erano due signori, il giovane passò ore d'inferno, spiando lo sguardo della moglie. Infine, mentre stavano per congedarsi, sul corridoio, egli la investì con una frase ingiuriosa alla presenza di tutti gli invitati.

In quanto alla lettera che dovrebbe aver precipitato la tragedia, l'ing. Bonivento, nella disperazione del suo dolore, è dell'opinione — seppure assurda — che il Brill se la sia compilata da solo, per avere un pretesto di avvicinamento. Il prof. Hess, perito calligrafico, a cui fu dato in esame lo scritto, escluse categoricamente che quella lettera fosse scritta dalla Bonivento. La missiva incominciava così: «Perchè quel richiamo...». Seguivano parole in cui si alludeva, in termini un po' liberi ma tuttavia passionali, alla trama del «Falstaff», e lo scritto era firmato «la vostra Alice».

Com'è noto, questa lettera fu consegnata dal Brill all'ing. Bonivento, il quale fu dolorosamente sorpreso per la somiglianza dello scritto con la calligrafia della Ines. Richiesto poi a chi avesse sequestrata la lettera, il Brill si schermì e disse soltanto, dopo molte insistenze, che il destinatario era un suo parente.

Il signor Bonivento in fine ci pregò di smentire la circostanza pubblicata nella cronaca del triste avvenimento, secondo la quale la Ines avesse negato per due volte un abboccamento al Brill, mentre egli attendeva nell'atrio. Il Brill non mandò nessuno nel palco dove ella era seduta in mezzo ai famigliari.

Il Brill voleva uccidere anche la suocera?

Ieri mattina il Brill, al Commissariato di via Brunner, fu interrogato una seconda volta dal commissario cav. Tiberi e dal giudice istruttore. L'interrogatorio fu ripreso nel pomeriggio e durò fino a tarda sera. Il giovane appare stanco e risponde alle domande con fatica come se dovesse forzare la memoria a rievocare i fatti svoltisi in tempo molto lontano. Perciò gli interrogatori procedono con lentezza. Si tratta anche in questi di accertare con sicurezza ogni particolare della vita di quattro anni intercorsa tra il Brill, la moglie e i congiunti di questa, per poter stabilire un fatto che nell'inchiesta è rimasto ancora oscuro e cioè se il giovane abbia sparato contro la madre della Ines involontariamente o invece con il proposito di uccidere anche lei.

E' noto il sistema di difesa adottato dal Brill, il quale si ritiene vittima della gelosia. Ma il cav. Tiberi gli ha fatto osservare che era troppo voler uccidere la moglie per semplici sospetti. A questa osservazione, il Brill, che solo ammette di non aver prove concrete della colpevolezza della Ines, strinse le spalle.

Presumibilmente entro la mattina d'oggi egli sarà tradotto alle carceri del Coroneo.

Ieri mattina, appena fu giorno, i genitori del Brill inviarono al figlio una lettera con poche parole di conforto. Nella lettera accennavano anche al fatto che avevano nominato l'avv. Bruno Matosel-Loriani suo difensore, semprechè egli non avesse avuto nulla in contrario. L'avv. Matosel-Loriani fu il patrocinatore degli interessi del Brill nelle varie questioni fra questi e la moglie e lo assistette quando il giovane tentò in tutti i modi una riconciliazione per tramite del Tribunale. L'avvocato ci confermò il fatto che i genitori del Brill lo avevano nominato difensore del figlio e aggiunse: «E' un povero giovane, più disgraziato che colpevole, più infelice e ammalato che veramente responsabile. Il Brill, al commissario cav. Tiberi, che lo interrogava, disse di non saper nulla del fatto: sembrerà assurda una simile risposta, eppure io sono convinto che fu sincera. Il Brill molte volte si trovò coinvolto in un ginepraio di fatti, dei quali era in parte lui il protagonista, senza sapersi render esatto conto di quanto avveniva. Così non seppe forse mai cosa fosse veramente per lui la Bonivento. A volte gli parve esser una donna indegna di lui, a volte ch'era invece una santa: sapeva una cosa soltanto ed era quella che l'amava infinitamente. «Senza di lei non posso vivere», mi diceva di frequente. E anche quando cercavo di convincerlo che la sua era una pazzia e lo consigliavo a lasciare la Bonivento e dimenticarla, mi rispondeva: «Senza di lei non posso vivere». Era la sua mania».

Il Brill, come fu detto, confidava sempre all'avvocato il suo tormento nel credersi tradito. Faceva anzi i nomi dei suoi presunti rivali. Un giorno venne avvisato che sua moglie voleva recarsi all'estero e precisamente in Francia. All'uopo, per avere il passaporto, le occorreva il permesso del marito, senza del quale non le sarebbe stato possibile ottenere il visto. Il Brill visse allora giornate di grande inquietudine: l'8 aprile 1924 scrisse alla Questura una lettera con la quale pregava di poter ritirare il passaporto alla Bonivento, visto che ella voleva recarsi all'estero, «non solo senza il mio consenso, ma contro la mia volontà».

Qualche mese più tardi tentò di costringere la moglie a ritornare a lui, per tramite del Tribunale. Infatti il 3 giugno 1924, il dott. Peteani, della R. Pretura Civile, a fine d'un dibattimento firmava un'ordinanza con la quale veniva imposta alla Bonivento la coabitazione con il Brill. Visto che la Bonivento non si decideva di ritornare, il Brill fece spiccare dalla Questura numerose circolari alle varie Questure della provincia e ai commissariati della città, con le quali si ricercava la Bonivento e la si ammoniva a ritornare alla sua casa.

All'avvocato il Brill una volta disse che la Bonivento era fuggita con uno studente e che s'erano recati ad abitare a Bologna. Inoltre gli confidò che amante della moglie era un violinista.

Il Brill però, a richiesta dell'avvocato, non seppe mai fornire particolari più positivi e comunque comprovanti che questi suoi sospetti erano realmente fondati.

L'avvocato tentò più volte di avere dei colloqui con la Bonivento, senza però riuscirvi. Parlò invece con i genitori di lei. Il 30 ottobre 1924 la madre della Bonivento, a conclusione di un lungo colloquio, gli disse: «Se il Brill vuole i bambini, se li prenda pure, purchè pensi lui al loro mantenimento».

La salma dell'uccisa

La salma della giovane sposa giace intanto sulla tavola anatomica della cappella mortuaria di via della Pietà. L'autopsia sarà eseguita facilmente stamane, dopo di che la salma verrà trasportata nell'abitazione dei congiunti, com'è stato già concesso da parte dell'autorità.

Bora gelo e neve

Un'altra serie d'accidenti dovuti al tempaccio

Gelide raffiche

La profonda mutazione nelle condizioni del tempo, da due giorni a questa parte — ci scrive il chiarissimo prof. Vercelli — le burrasche di neve scatenatesi in regioni ove la neve è fenomeno eccezionale, come la Campania, le Puglie e la stessa Calabria; il freddo intenso che da un clima quasi autunnale ha precipitato la Penisola nel più rigido e pungente inverno, sono argomenti che occupano diffusamente la cronaca di questi giorni.

Per Trieste, il salto termico è stato particolarmente intenso: invece dei 4 gradi sopra zero, che caratterizzano la media temperatura giornaliera di gennaio, siamo piombati a temperature che oscillano fra 4 e 8 gradi sotto zero. Al freddo è associata una bora violenta, che in singole ore supera i 70 chilometri di velocità, e raggiunge colle raffiche più intense oltre 110 chilometri all'ora. Bora e freddo si sono scatenati quasi all'improvviso. Siamo stati lungo tempo sotto l'influenza delle miti temperature che accompagnano il regime di basse pressioni prevalse sull'Europa centrale; precipitazioni e disgelo delle nevi avevano determinato le alluvioni estese di cui furono date notizie diffuse sui giornali; da noi il flusso dei tiepidi venti australi non aveva recato che annuvolamenti, nebbie, ma scarse precipitazioni. Negli ultimi giorni la situazione sull'Europa era mutata, e alle depressioni erano subentrate aree di alta pressione, con tempo rasserenato e freddo, che ebbe il benefico effetto di porre fine alle inondazioni. Ma solo negli ultimi giorni tali alte pressioni si intensificarono fortemente, mentre in pari tempo sul Tirreno si formava una depressione estesa, un ciclone. Il salto di pressione fra la zona transalpina e la zona tirrenica assunse improvvisamente valori assai elevati; e le fredde masse d'aria che stazionavano sul Continente vennero sospinte verso le tiepide zone adriatiche e tirreniche. La prima zona investita da queste gelide fiumane d'aria fu la Venezia Giulia; ma rapidamente il flusso aereo si protese a tutta la Penisola, ed ai margini del ciclone tirrenico si determinarono le burrasche di neve a cui abbiamo sopra accennato. Nella giornata di ieri 13, il ciclone tirrenico si è maggiormente allargato, peggiorando così la situazione e rendendo probabile l'estensione delle burrasche di neve ad aree molto estese, compresa anche le nostre regioni adriatiche.

Le condizioni che hanno determinato lo inizio dell'attuale periodo di bora e di freddo sembrano avere caratteri tali da persistere ancora qualche giorno. Probabilmente il freddo, da noi almeno, ha toccato il limite estremo e andrà mitigandosi lentamente; ma la bora non sembra prossima ancora alla fase finale, e se presenterà qualche sosta, sembra possa scatenarsi ancora con violenza pari a quella avuta in questi giorni. Le notizie che possediamo non consentono quindi di trarre pronostici quali tutti vorrebbero desiderare; ma inducono invece a ritenere che per qualche giorno ancora il termometro si manterrà sotto zero, sotto l'influenza delle masse di aria boreale che si riversano dalle zone continentali a noi adiacenti.

Mentre — a tarda notte — registriamo la cronaca meteorologica, e un nevischio gelato impolvera le vie, le raffiche di bora accentuano il loro urlio rabbioso, stridendo sull'aerea rete telefonica, sulle antenne radiotelegrafiche, ingorgo pieno di muggiti in più punti delle vie d'incrocio, sì da ostacolare la circolazione in modo preoccupante.

Già fin dalla mattina di ieri, nei punti più pericolosi e lungo le rive, il Municipio ha fatto tendere le corde di sicurezza, d'ausilio ai passanti. La violenza delle raffiche raggiungeva in certi momenti i 100 chilometri di velocità.

Il servizio tramviario ostacolato dalla bora e dalla neve

Le cattive condizioni atmosferiche pregiudicarono notevolmente la normalità del servizio tramviario. La violenza furiosa delle raffiche spezzò in alcuni punti i fili della corrente elettrica aerea, come fu il caso alle 13, sulla rete del corso Vitt. Em. III. Fu inviata una squadra di operai elettricisti che riallacciarono faticosamente il filo. L'interruzione della circolazione, sul percorso dell'arteria principale della città, durò parecchio. Prima ancora si era verificato in piazza Tommaseo il deragliamento di una motrice, causa la difficoltà di manovra degli scambi che non funzionavano a cagione del gelo.

Il movimento fu reso più difficile verso sera, alle 17, allorchè le raffiche spolverarono la prima neve che coprì i binari. Si provvide a seminare lungo le rotaie granuli di sale, ma questo mezzo non rese subito agevole la regolarità del movimento.

La neve frattanto continuò a fioccare, dando uno spettacolo insolito lungo le vie dove il bianco polverio scendeva copioso. Ma il freddo intenso agghiacciava la neve che si ammassava ai lati dei marciapiedi, i quali per tal modo presentavano una superficie sdrucciolevole e pericolosa al transito.

Il maltempo in mare

Ieri mattina, le dighe, le rive e i moli presentavano un suggestivo aspetto di paesaggio polare. Durante la notte la bora che soffiava con grande violenza, aveva gettato ondate enormi sui moli e più specialmente sulla diga che chiude il Puntofranco Vittorio Emanuele e sulle grandi dighe di sbarramento del golfo di Muggia; il freddo gelava quasi immediatamente gli spruzzi, che formavano così una crosta di ghiaccio sempre più spessa che rivestiva con un enorme, candido mantello i parapetti e i grandi massi di pietra.

Le raffiche violente sfiorando il mare sollevavano come un leggero polverio bianco. Anche i fianchi dei piroscafi, fin dove potevano arrivare le ondate, erano coperti di ghiaccio, e così le catene e i cavi di ormeggio. L'illusione di trovarsi dinanzi a una vasta distesa gelata coi natanti imprigionati dal ghiaccio, assumeva vieppiù un aspetto di realtà perchè rari erano i piroscafi che attraversando il porto rompevano col loro movimento l'aspetto di desolazione del mare.

Il molo Audace era quasi impraticabile per lo spessore dello strato di ghiaccio che lo copriva; così il molo dei Bersaglieri e tutti i tratti di riva esposti al vento.

Causa il cattivo tempo, molti degli operai che quotidianamente giungono da Muggia per recarsi agli stabilimenti o da Trieste vanno a Muggia, non poterono partire, e quasi tutti gli stabilimenti ieri ebbero una larga percentuale di assenze.

Siccome il maltempo non venne improvviso e i comandi dei piroscafi avevano avuto il tempo necessario per prendere le opportune disposizioni, non si ebbero a registrare nè gravi danni, nè incidenti di qualche importanza. Qualche gomena strappata, qualche barca che, rotti gli ormeggi, andò alla deriva, ma nessuno di quei fatti che fanno muovere i mezzi di soccorso o che mettono in pericolo vite umane.

Causa il vento, naturalmente molti piroscafi ebbero ritardi in arrivo, ad esempio il «Molfetta» della Puglia, che arrivò appena ieri nel pomeriggio, invece dell'altra notte; il piroscafo dell'«Istria-Trieste» che parte al mattino da Umago per Trieste, dovette fermarsi a Pirano; il «San Giorgio» pure dell'«Istria-Trieste» che viaggia in linea celere Trieste-Zara, arrivò con quattro ore di ritardo; ed altri piroscafi arrivarono anche con cinque, sei ore di ritardo.

Sulle rive e sui moli più esposti, durante tutta la giornata, naturalmente, gli operai non poterono lavorare.

Incidenti ed accidenti vari

La serie degli accidenti dovuti al tempaccio è lunga, e non li contiene tutti, poichè molti dei caduti e contusi, forse i più, preferirono le cure casalinghe a base di tintura di iodio o d'acqua «de piombo».

Dal sanitario di turno della Guardia Medica ebbero le cure necessarie i seguenti:

Carmela Widmar, di anni 15, sartina, per una ferita lacero-contusa alla fronte, essendole caduta addosso una tabella d'insegna che una violenta raffica aveva staccata dall'esterno di una bottega da barbiere in piazza Garibaldi. — Giovanni Vaccari, di 53 anni, che investito da un «refolo» appena uscito da casa sua in via Calvola n. 6, cadde e riportò una ferita lacero-contusa alla regione sottorbitale sinistra. — Felice Bullo, di anni 65, marinaio, per frattura del setto nasale, riportata in seguito a caduta al molo della Sanità, causa la bora. — Alessandro Cossani, di 44 anni, meccanico, per varie lesioni riportate in seguito a caduta in via Rossini. Dopo le prime cure il Cossani fu trasportato all'Ospedale Regina Elena e accolto con prognosi riservata.

— Un vigile urbano, alle 15.30, trovandosi in perlustrazione in via Ponziana, osservò che dal tetto della casa n. 53, alta cinque piani, cadevano tegole, trasportate dalle raffiche di bora, mettendo in serio pericolo l'incolumità dei passanti. Il vigile avvertì l'appostamento centrale, che inviò sul posto il vicebrigadiere Zigon e il vigile Bencich, che, muniti di funi e ordigni, si recarono sul posto e superando difficoltà, demolirono le altre tegole pericolanti, evitando possibili disgrazie.

I casi più gravi

Fra i casi più gravi la cronaca registra quello della diciannovenne Maria Crismancich, abitante in via del Lazzaretto vecchio n. 15. Mentre scendeva dal tram alla Riva Grumula, cadde riversa in modo da battere violentemente la testa al suolo. Rialzata da alcuni passanti e visto che era quasi priva di sensi, fu avvertita la Guardia Medica. Il sanitario accorso riscontrò alla disgraziata sintomi di commozione cerebrale e la fece trasportare con l'autolettiga all'Ospedale Regina Elena.

Un'altra disgrazia, più grave ancora, è capitata al carrettiere Giovanni Raccanelli, di 52 anni, abitante in Gretta n. 13. Egli usciva dopo mezzogiorno dal recinto del Puntofranco, sul proprio carro a scalone, tirato da due cavalli. Sul veicolo c'era anche il bracciante Giovanni Scherianz. Entrambi stavano in piedi sul largo tavolato, allorchè una violentissima raffica li investì e li scaraventò a terra. Lo Scherianz rimase quasi incolume, mentre il Raccanelli apparve subito in condizioni molto gravi. Avvertita la Guardia Medica, accorse il dottore di turno. Il ferito fu trasportato all'Ospedale Regina Elena, ove il medico di servizio all'astanteria gli riscontrò escoriazioni e contusioni all'addome, contusioni alla colonna vertebrale e lesioni interne. Il Raccanelli fu accolto con prognosi riservata nel X reparto.

Alessandro Covacich di 43 anni, fu trovato quasi assiderato nell'atrio della casa n. 11 in via Rossini. Trasportato con l'autolettiga della Guardia Medica all'Ospedale, ebbe i soccorsi atti a rianimarlo. Il disgraziato raccontò poi la sua storia pietosa: la moglie malata all'Ospedale, una figlia ricoverata all'Orfanotrofio, lui disoccupato, senz'alloggio, affamato, poichè, a quanto disse, in un mese aveva mangiato sì e no sei volte, era caduto sfinito...

Donne... volanti

Due giovani sollevate di peso da raffiche violente e scaraventate a terra, con conseguenze gravi: l'una, Emilia Rummer, di 26 anni, mentre si trovava ieri alle 10,30 in piazza Oberdan, fu costretta per la potenza di una raffica ad un volo che la portò qualche metro lontano. Nel ricadere a terra la poveretta riportò la frattura del malleolo sinistro e dovette essere trasportata, con l'autolettiga della Guardia Medica, all'Ospedale. All'altra, Bianca Trevisan, di 22 anni, stiratrice, lo stesso caso capitò in Campo S. Giacomo, punto pericolosissimo quando la bora infuria. Investita e sollevata da un terribile «refolo», la giovane fu poi scaraventata a terra in modo da riportare una ferita di taglio al ciglio sinistro, nonchè escoriazioni alle mani e in altre parti del corpo.

La scarsa frequentazione nelle scuole

Una conseguenza naturale della bora e del freddo eccezionale fu la scarsa frequentazione nelle scuole. Si calcola che appena il 25-30 per cento di alunni frequentarono ieri, in media, le scuole. Ma in alcune classi non si presentarono due o tre scolari, specialmente nelle classi delle elementari di Guardiella, in via dell'Istria e e S. Giacomo,

Liliana Mastragostino

Ho somministrato per più di due anni l'EUTROFINA alla mia bambina con esito veramente soddisfacente.
Tanto per la verità.

Dott. Alberto Mastragostino
RIMINI

Nelle zone in cui l'uso della

EUTROFINA

si è più largamente generalizzato sono quasi del tutto scomparse le malattie infantili.

Questo eccezionale ricostituente possiede infatti non solo la virtù di irrobustire i fanciulli - armonizzandone magnificamente lo sviluppo e la grazia fisica - ma anche l'indiscutibile potere di prevenire tutte le malattie che più facilmente colpiscono l'infanzia.

Uso l'EUTROFINA da vari anni e trovo che è il migliore ricostituente dei bambini: piccini che tardavano a camminare, dopo otto o dieci giorni di cura, hanno lasciato ogni appoggio o guida per andare da soli. I miei tre figliuoli se ne sono giovati moltissimo.
Ciò per la verità.

Dott. Raffaele Mulè
GIRGENTI

Prescrivo quotidianamente l'EUTROFINA, visto il bene che arreca ai miei bambini che la prendono con avidità.

Dott. cav. Carlo Luigi De Magistris
MUGNANO DI NAPOLI

ISTITUTO NEOTERAPICO ITALIANO - Bologna
Comm. RAFFAELE TOSCHI & C.

CONTRO
STITICHEZZA
USATE
CACHETS ARNALDI
IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE

Rappresentanti per Trieste:
ENZO D'ANCORA & Co. — Via Rismondo 14

Teatri e concerti

Verdi. «La cena delle beffe» rappresentata iersera dinanzi ad uditorio discretamente numeroso, ebbe rinnovato il plauso più lusinghiero. Gli artisti, signore Colombara e Lauri e signori Taccani e Inghilleri e tutti gli altri interpreti furono evocati al proscenio dopo ogni atto fra festosi battimani, in unione al maestro Antonio Guarnieri, duce ammirabile dell'ottimo spettacolo.

Oggi e domani il teatro rimane chiuso. Sabato, in turno B, prima del «Trovatore», che il pubblico attende con vivissima curiosità, data la promettentissima compagnia di canto. Dirigerà l'illustre maestro Antonio Guarnieri.

Il concerto Turczynski al Circolo Artistico. Rammentiamo che stasera, alle 21, ha luogo al Circolo Artistico il concerto del pianista polacco Josef Turczynski e della cantante signora Janina Turczynska, i quali svolgeranno l'attraente programma di musica pianistica e di canzoni polacche ieri pubblicato. C'è per questa bella serata vivo interesse.

Varietà e Cinema

«La fanciulla di Pompei» al Teatro Excelsior. La mirabile nuova interpretazione di Leda Gys, che fa della «Fanciulla di Pompei» uno dei capolavori della cinematografia italiana, ha avuto ieri confermato il grande successo della prima sera: un successo entusiastico d'interesse e di commozione. Le impressionanti scene dell'eruzione del Vesuvio, quelle pittoresche di Pompei, la ricostruzione dei baccanali e la toccante cerimonia del miracolo, così suggestivamente accompagnata da cori, organo e campane, costituiscono davvero una serie di quadri di rara bellezza e piacquero oltremodo; Leda Gys, dal canto suo, diverti nelle prime parti per la sua fresca grazia giovanile e commosse profondamente in fine.

Oggi, oltre «La fanciulla di Pompei», avremo la serata in onore di quella fine e valente artista che è la Syller, così cordialmente entrata nella simpatia del pubblico. E domani, serata in onore del divertentissimo Bambi, che giornalmente ha il suo immancabile successone di applausi e d'ilarità.

Il trionfale successo del «Ladro di Bagdad» al Nazionale. L'imperversare della bufera non ha impedito ieri a una folla meravigliosa per distinzione e per numero di intervenire al Nazionale, ove si davano le prime proiezioni della spettacolosa film «Il ladro di Bagdad» nella eccelsa interpretazione di Douglas Fairbanks.

La suggestione dei quadri meravigliosi, in cui la realtà e il sogno, l'amore e la vendetta, la passione e il sacrificio si fondono meravigliosamente, dando sensazioni sublimi e suscitando impressioni indimenticabili, hanno vinto l'attenzione degli spettatori, facendoli scattare nell'entusiasmo più spontaneo e sincero.

Nella varietà, continua il grande successo della «Troupe Lapay» e del celebre quartetto di danze «Molasso», che presenta creazioni di suprema eleganza e di elevatissima musicalità.

Oggi, la grandiosa visione si ripete e fuori programma verrà proiettata la cinematografia dei solenni funerali di Roma alla Regina Madre.

Il crescente successo dei leoni al Teatro Fenice. Anche ieri, a malgrado del freddo eccezionale, molta gente accorse ad ammirare l'emozionante numero dei cinque leoni del Sahara, presentati da Miss Maud, nonchè il divertentissimo numero dei cani e degli scimmiotti ammaestrati di Harris. Fra giorni si avrà un debutto di raro interesse: le jene ed i lupi presentati da Mister Henryk.

Continua vivo e unanime il successo della bella pellicola «Cuori ciechi», in cui la potente interpretazione dell'attore Bosavorth si fonde così artisticamente a quella delicata e sentita della graziosa Madge Bellamy. L'appassionante lavoro si replica insieme al grande spettacolo di varietà.

Eden. Oggi dalle 16.30, «Violette imperiali», la grandiosa film interpretata da Raquel Meller. Addio di Cecchelin e di Sonia.

Domani nel varietà il duetto di voce Causi-Pecchiari.

All'Italia primissima visione de «L'uomo che non amò per tempo!» Nella sala di via Dante si proietta la meravigliosa pellicola passionale «Verità», ovvero «L'uomo che non amò per tempo», interpretata stupendamente dai migliori artisti della «Comedie Française». Principia alle 16 precise.

In preparazione l'attesissimo romanzo «Quando l'amore non muore!», colosso Foxfilm per il quale tanta è l'attesa di vedere l'attore Giorgio O' Brien, l'ultimo trionfatore delle films americane.

Cine Edison. Continuano le repliche del grandioso capolavoro «Otello» («Il moro di Venezia») nella meravigliosa interpretazione di due colossi della cinematografia tedesca, Emilio Jannings, il superbo interprete del «Nerone» e del «Quo Vadis?», e Werner Kraus. — Funzionano i caloriferi.

Prossimo programma: «Viva il Re!». In preparazione «La corsa al piacere».

«La donna che amò troppo tardi» con Laura La Plante al Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi, si replica il capolavoro dell'Universalfilm «La donna che amò troppo tardi» con Laura La Plante e Pauline Frederick.

Prossimamente: «Grand Hotel Paradis» con Leda Gys e Lido Manetti.

Cinema Garibaldi. Nonostante il tempaccio di questi giorni, il simpatico locale è sempre affollato da un pubblico ormai divenuto clientela affezionata, che dimostra di apprezzare i programmi cinematografici di primo ordine, sempre presentati con gran decoro. Trionfa presentemente la gran film «Koenigsmark», primo episodio, che oggi si ripete dalle 16 in poi.

Da lunedì si proietterà il secondo e ultimo episodio che comprende e conclude questo passionale romanzo: «Come venne ucciso il principe Rodolfo» - «Un nuovo delitto» - «Il castello in fiamme» - «L'amore che trionfa» - «Alla tomba del Milite ignoto».

Il nuovo «Quo Vadis?» al Cine Savoia. Ad onta del tempaccio, alla «première» di ieri è intervenuto numeroso pubblico. La grandiosità dello spettacolo lascia attoniti anche i più scettici dell'arte cinematografica. I celebri attori che lo interpretano possono essere orgogliosi della riuscita dell'opera.

Oggi repliche dalle 16 in poi. Prezzi soliti.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Stagione d'opera. Riposo.
Excelsior. Dalle 16: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro «La fanciulla di Pompei» con Leda Gys.
Nazionale. Dalle 15: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro: «Il ladro di Bagdad» con Douglas Fairbanks.
Fenice. Dalle 16: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro «Cuori ciechi» con Madge Bellamy.
Eden. Dalle 16.30: spettacoli di cinema-varietà con la film: «Violette imperiali».
Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 16: «Verità» ovvero: «L'uomo che non amò per tempo».
Cinè Edison. Dalle 16: «Otello» (Il moro di Venezia) con Emil Jannings.
Novo Cine. Dalle 16: «La donna che amò troppo tardi».
Cine Garibaldi. Dalle 16: «Koenigsmark» con Jacques Catelain.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15: «Le due orfanelle» di D. W. Griffith.
Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.
Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle ore 15: «Donna frivola» (Frou-Frou), dramma di amore.
Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle ore 15: «La figlia dei cenciaioli» con Blanche Montel.
Cine Buffalo Bill (via Raffineria 11). Dalle 15: «Ultima danza» con Betty Compson».

CORRISPONDENZA APERTA

Scommettitori 12126. S. E. l'on. Mussolini, quando costituì il primo Ministero, ebbe la Presidenza del Consiglio dei ministri e il portafoglio degli Interni più l'«interim» degli Esteri; quando S. E. Federzoni fu nominato ministro degli Interni, S. E. ebbe il portafoglio degli Esteri; dopo le dimissioni di S. E. Di Giorgio e di S. E. il Duca del Mare Thaon di Revel, ebbe lo «interim», della Guerra, rispettivamente della Marina; fu inoltre il primo e l'unico Alto Commissario della neo costituita arma dell'Aeronautica ed è il primo titolare del Ministero della Aeronautica da quando l'Alto Commissariato è stato trasformato in Ministero.

Bulgaro. 1) Il biglietto per Graz si può avere dall'ufficio dell'«Enit» e costa, in terza classe, circa lire 110. 2) Occorrono il visto austriaco sul passaporto e il visto jugoslavo, il quale però si fa in treno, pagando dieci dinari, semprechè si tratti di viaggi in treni diretti; viaggiando con l'accelerato, il visto del console jugoslavo bisogna ottenerlo a Trieste; la spesa è di lire 7.50. — *Carlo V.* 1) S. E. il ministro plenipotenziario gr. uff. Mario Alberti è entrato al Credito Italiano undici anni or sono. 2) Di quale conferenza? Precisate.

Curiosa. «La madonnina blu» è una graziosa poesia scritta per la tradotta dall'allora tenente Renato Simoni. — *Un mutilato di guerra.* Un buon manuale di corrispondenza commerciale è quello di G. Frisoni (ed. Hoepli), molte volte da noi suggerito. L'edizione ultima costa lire sedici. — *New York.* I commissari di bordo esistono su tutti i piroscafi di passeggeri, non solo su quelli del Lloyd Triestino. — *Biandina.* Voi cercate un metodo per «ingrandire» di dieci centimetri, perchè vi ritenete troppo piccola per fare l'artista. Noi pensiamo che una statura di dieci centimetri di più non ingrandisca, nè renda più facile l'attività artistica. E' questione di qualità l'arte, non di quantità.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Stasera alle 20.15 nella sala Tartini l'illustre prof. G. Moro terrà una conferenza su «Moralità e credito commerciale. Usi ed abusi». Domani alle 20.15 in via Gatteri il dott. Mosca terrà una conferenza sul tema «Un secolo, una fanciulla, un poeta» (a proposito de «I Cenci dello Schelley»).

Sezione scientifico-tecnica (via Foscolo 13). Domani alle 20 il dott. A. de Pollitzer farà lezione su «La tecnologia dei corpi grassi».

Società Ginnastica. Oggi riunione di tutti i calcisti in palestra e precisamente alle 19 i boys e alle 20.30 tutti gli altri. I soci che desiderassero frequentare il corso di aspiranti arbitri sono invitati ad una riunione che avrà luogo oggi alle 20.30.

Comando della 58.a Legione S. Giusto. Tutti i giovani appartenenti al primo corso premilitare sono comandati di trovarsi domani alle 8 in palestra di via della Valle, per istruzione.

Avanguardia Giovanile. Gli avanguardisti possono ritirare la tessera provvisoria dell'A. G. F. per l'anno 1926 ogni sera dalle 19 alle 20 presso la segreteria amministrativa. Tutti gli avanguardisti sono comandati di passare in sede questa sera dalle 19 alle 20.

Compagnia Volontari. La presidenza informa i soci che domenica 17 corr., alle 10.30, sarà tenuta in Sala Dante, gentilmente concessa, la assemblea della Compagnia. Invita tutti i commilitoni a voler partecipare a questa riunione di eccezionale importanza.

Club Alpino Italiano. Questa sera si chiudono le iscrizioni pel convegno invernale che si terrà domenica prossima a Pontebba.

Associazione Nazionale Alpini. Le iscrizioni per il rancio speciale di domani si chiudono questa sera dalle 19 alle 20 in sede (piazza San Carlo 1).

Patronato scolastico. Le signore patronesse sono invitate ad una seduta che si terrà oggi alle 16.30 nella sala di direzione della scuola di via Mazzini.

Associazione fra Commercianti ed Esercenti. Sabato sera nella sala massima del Circolo Artistico, questa Associazione darà il suo ballo pro fondo vedove ed orfani.

Circolo Fotografico. Oggi alle 20.15 nella sala della Società Alpina delle Giulie (piazza S. Carlo 1) il dott. Renato Timeus terrà una conferenza sulla fotografia in alta montagna, con illustrazione di una serie di bellissime diapositive colorate. Lunedì in sede sociale alle 20.15 il socio Mario Cociancig inizierà le lezioni per principianti. I lavori per la mostra mensile devono essere consegnati d'urgenza.

Associazione Sportiva Edera. Il consiglio dei delegati si convoca a seduta questa sera alle 20 nella sala della Fratellanza Artigiana, in via della Ginnastica.

U. O. E. I. L'assemblea generale straordinaria che doveva tenersi ieri, rimandata causa il maltempo, si terrà domani alle 20.30.

Associazione XXX Ottobre. Oggi alle 20.30 il sig. Romano Pflegar terrà una conferenza illustrata da proiezioni sui castellieri istriani. Sono invitati anche i soci delle società consorelle.

Sabato e domenica nel pomeriggio si terranno nei locali sociali due trattenimenti di danza.

Giovedì 21 corr. il sig. Cesare Pretz terrà una conferenza con proiezioni sulle Voragine dei Serpenti» ed altre cavità sotterranee.

Circolo Impiegati Bancari. Questa sera dalle 19.30 lezione di ballo. Dalle 21 alle 24, in sede, trattenimento famigliare danza. Suonerà lo jazz-band sociale al completo.

Circolo Universitario. Oggi alle 20.30 si aduna al Caffè Battisti il comitato balli.

Lega Studentesca Italiana. Le iscrizioni al campionato studentesco di calcio e a quello di ciclismo si accettano oggi al Caffè Adriatico (XXX Ottobre) stanzino interno, dalle 14 alle 15. Per la stessa ora è convocato il consiglio direttivo.

Circolo Studentesco Italiano. Il consiglio direttivo è convocato per questa sera alle 17.30.

Gruppo Escursionista Studentesco. Da lunedì si possono ritirare presso la segreteria le tessere sociali e quelle della C. A. E. N. Domenica gita sciatoria. Programma dettagliato in sede. Lunedì sono convocati in sede tutti i soci e socie per comunicazioni riguardanti l'inaugurazione del gagliardetto sezione sciatori.

Club dei Tredici. Rammentiamo che questa sera, in sala Tina di Lorenzo, avrà luogo il ballo per il quale il comitato ha dato ogni sua più intelligente attività organizzatrica.

Sezione Escursionisti Edera. I soci sono invitati questa sera alle 20.30 alla conferenza indetta dalla XXX Ottobre.

Gruppo Escursionisti Primavera. Oggi alle 19.30 importante seduta ordinaria.

Associazione Sportiva Libertas. Il Consiglio direttivo si raduna in sede per importanti deliberazioni, questa sera alle 20.30. Domani tutti i soci e socie della sezione escursionisti si trovino in sede alle 20.30.

Associazione Escursionistica Tecai. Quegli escursionisti che intendessero partecipare alla III Marcia Alpina Invernale sul Monte Grosso come isolati, possono ritirare il programma e avere tutti gli schiarimenti al riguardo, in sede sociale (via Ugo Polonio 3, III), ogni sera dalle 20 alle 22, fino a tutto il 16 corr. I controllori sono convocati in sede questa sera alle 20.30.

Club dei Tredici. Come annunciato, oggi si terrà il solito festino serale, che sarà allietato da quadriglie ed altri scherzi. Il Comitato Balli promette una serata divertentissima. Per il momento è sospeso l'invio di inviti.

Danza Club. Questa sera alle 22 seduta straordinaria. Domani lezione di danza.

Marina e Navigazione

Le prove ufficiali della motonave "Giulia,,

Oggi dalle 8 alle 12 avranno luogo le prove ufficiali della motonave da carico «Giulia», fatta costruire dalla «Cosulich», nel Cantiere Navale Triestino di Monfalcone e varata l'8 aprile 1925.

Il «Giulia», dotato di motori Diesel tipo Burmeister e Wain, è la più grande motonave ad un'elica costruita finora nei cantieri italiani. Tra i tecnici navali è quindi molto viva l'attesa per l'esito di queste prove, che gli esperimenti contrattuali svoltisi ieri fanno prevedere eccellente.

Elenco delle stazioni radiotelegrafiche costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 15 corrente: «Conte Biancamano», Chatham Mass. Cape Cod; «Conte Rosso», Fiume, Algeri T. S. F.; «Duca degli Abruzzi», Casablanca; «Esperia», Vittoria Radio, Fiume; «Giulio Cesare», Casablanca; «Martha Washington», Monsanto; «Pilsna», Vittoria Radio, Fiume; «Principessa Maria», Olinda Pernambuco; «Re Vittorio», Rio de Janeiro; «Taormina», Casablanca; «Tommaso di Savoia», Napoli Radio; «Cracovia», Karachi Radio; «Venezia», Karachi Radio.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera del 13 per il 14 gennaio

Turno generale: marinai: 344; giov. cop. in I: 89; giov. cop. in II: 20; mozzi cop.: 140; fuochisti 369; carbonai: 176; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 13; mozzi cucina: 68; mozzi camera: 98; giovani camera: 17.

Turno Lloyd: marinai: 329; giovani cop. in I: 152; giov cop. in II: 151; mozzi cop.: 80; fuochisti: 495; carbonai: 310; mozzi macchina: 75.

Turno Cosulich: marinai: 111; marinai sud: 47; giov. cop. sud: 23; mozzi cop. sud: 12; fuochisti sud: 81; carbonai sud: 109; fuochisti: 152; giov. macchina sud: 9; giov. coperta: 99; mozzi cop. nord: 71; fuochisti nafta 74; fuochisti nafta sud: 12; carbonai: 74; II camerieri: 4; III camerieri: 120; giov. camera: 73; mozzi camera: 25; II cuochi classe: 2; giovani cucina: 73; giov. macchina: 27; allievi cuochi: 11.

Totale inscritti al 13: 1602; imbarcati e cancellati: 13; totale inscritti al 14: 1589.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Beograd» jugosl. da Patrasso; «Fiume L» naz. da Shanghai; «Friuli» naz. da Venezia.

Partito il piroscafo «Kosovo» jugosl., per Metcovich.

BORSA DI TRIESTE

12-13 gennaio 1926

	Chiusura ieri	Chiusura odierna		Chiusura ieri	Chiusura odierna
Rend 3½%	71.—	71.—	Lussino	443	443
Cons. 5%	91.50	91.65	Martin	211	211
Obbl. Ven.	66.75	66.80	Medit.	331	335
B. Tes. set	95.25	95.25	Merid.	650	663
B. Tes. nov	95.30	95.30	Oceania	153	157
Bankitalia	1780	1785	Premuda	650	650
Comit	1312	1313	Tram	182	182
B. C. T.	679	679	Tripcovich	369	369
Credito	902	905	Ampelea	410	415
B N Cred.	550	550	Cant. nav.	193	193
B. Roma	120	120	Cem. Dal	659	659
Cred. Pop	330	330	Isonzo	171	174
Zivno	275	275	Spalato	419	419
Generali	6890	6890	Kerka	324	324
Ass It.	2170	2150	S. T. El.-G	107	101
Infortuni	4400	4400	Gas Roma	1127	1135
Riun. A	3240	3270	Ilva	254	264
Riun. B	3240	3270	Off nav.	120	120
Adria	252	252	Pastificio	296	296
Cosulich	283	287	Pilatura	495	493
Nav. Dal	260	260	St. Tecnico	529	529
Gerol.	645	645	Terni	480	491
Libera T.	464	464	Jutificio	480	480
Istria-Tr.	280	280	Siemat	—	—
Lloyd T.	1005	1010			

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg netti senza sconto

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corso liq. 9.30
Marzo 1926	—	—	—	950	—	—	—
Maggio 1926	—	—	—	915	—	925	—
Luglio 1926	—	—	—	893	—	900	—
Settembre 1926	—	—	—	862	—	878	—
Dicembre 1926	—	—	—	845	—	860	—

Caffè a termine alla Borsa di Amburgo. Ci telegrafano le seguenti quotazioni, da Amburgo: maggio 1926, denaro 95.—; lettera 95.25; luglio 1926, denaro 94.—, lettera 94.50; settembre 1926, denaro 93.—, lettera 93.50; dicembre 1926, denaro 91.75, lettera 92.25. Mercato incerto.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 70.725; 3.50 percento netto (1902) 64; 3 percento lordo 44.325; 5 percento netto 91.675; Obbligazioni Venezie 66.90.

CAMBI: Francia 92.83; Svizzera 478.37; Londra 120.179; Olanda 993; Spagna 351.62; Belgio 112.44; Berlino 590.60; Vienna 350.70; Praga 73.60; Argentina oro 23.35; Argentina carta 10.27; New-York 24.779; Canadà 24.74; Oro 478.12; Belgrado 43.95; Budapest 434; Russia 127.35.

Borsa di Milano. Il mercato ha oggi mantenuto e accentuato le buone disposizioni di ieri. Con buona animazione di affari continua la generale miglioria delle quotazioni senza troppi rapidi spostamenti, il che dà assicurazione della serietà e continuità del movimento. Quasi tutti i titoli chiusero ai massimi corsi della giornata, ma anche quelli che sono stati più calmi in chiusura, registrano qualche vantaggio sulle quotazioni. Assai animato il mercato dei diritti di opzione, con buone ricerche e con quotazioni generalmente assai superiori alle precedenti. Nel mercato dei cambi, meno teso il franco francese e lievemente inasprito il Londra. Calma assoluta di affari.

Rendita 70.75; Consolidato 91.80; Banca d'Italia 1745; Commerciale It. 1314; Credito It. 904; Banco Roma 120; Credito Marittimo 552; Mediterranea 331; Meridionali 652; Rubattino 594; Libera Triestina 463; Cosulich 289; Snia 393.50; Terni 492; Miani e Silvestri 156; Breda 358; Montecatini 251; Metallurgica It. 154.50; Reggiane 5.50; Fiat 560; Isotta 5.50; Ilva 264.50; Elba 53; Linificio Naz 655; Lanificio Rossi 5920; Lanificio Targetti 390; Cotonificio Cantoni 6950; Cotonificio Veneziano 330; Cotonificio Meridionale 130; Cotonificio Turati 884; Tessuti De Angeli 1600; La Soie de Chatillon 339; Rossari Varzi 1245; Tosi 478; Bernasconi 245; Pirelli 1625; Industrie Zuccheri 545; Raffineria Lig. Lomb. 547; Distillerie It. 132; Riseria It. 214; Eridania 600; Gulinelli 138; Edison 690; Adriatica di Elettricità 219; Elettrica Bresciana 240; Marconi 153; Vizzola 1609; Conti 463; Negri 305; Lig. Tosc. di Elettricità 284; Esercizi Elettrici 101; Esportaz. Italo Am. 705; Costruzioni Venete 235; Beni Stabili 712; Grandi Alberghi 225; Fondi Rustici 291; Cementi Spalato 413; B. Naz. di Cred. 551.

CAMBI: Francia 92.95; Svizzera 478.60; Londra 120.376; New York 24.775; Berlino 590; Vienna 350.75; Bucarest 11.10; Belgio 112.475; Spagna 352; Praga 73.60; Budapest 434.

Borsa di Torino. Mercato fermo, che ha facilmente assorbito le numerose vendite di arbitraggio. Fra i cambi, in diminuzione di due punti il Parigi e leggermente più tesi gli altri.

Rendita 70.95; Consolidato 91.50; Banca d'Italia 1755; Commerciale It. 1315.50; Credito It. 904; Meridionali 659; Mediterranee 332; Cosulich 289; Terni 497.

Borsa di Roma. Mercato con pochi affari, ma sorregliato e resistente, con accenni a maggiore fermezza in chiusura. Cambi stazionari.

Rendita 70.70; Consolidato 91.60; Banca d'Italia 1752; Commerciale It. 1312; Credito It. 901; Banco Roma 119.50; Meridionali 656; Cosulich 287; Libera Triestina 466; Terni 485; Ilva 263; Montecatini 250; Forze Idrauliche 165; Gas 1137; Pilatura Riso 505; Cementi Spalato 426; Isonzo 165; Fondiaria Vita 1620; B. Naz. di Cred. 550.

Borsa di Genova. Oggi si è avuta un'altra buona giornata di consolidamento dei prezzi. In generale si ritiene che il periodo peggiore sia stato superato, e che ci si avvii ad un miglioramento del mercato. Si attende con fiducia il risultato delle trattative di Londra.

Rendita 71.10; Consolidato 91.85; Banca d'Italia 1751; Commerciale It. 1315; Credito It. 906; Banco Roma 120; Meridionali 658; Mediterranee 334; Libera Triestina 463; Cosulich 286; Ilva 264; Montecatini 250; Terni 494; Cementi Spalato 432; B. Naz. di Cred. 549.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 14 corr.: corso medio 66.90; Trieste 66.80; Milano 67; Roma 67.

Borsa di Parigi. Chiusura, 13 gennaio: Londra 130; New York 26.79; Belgio 121.65; Spagna 377.25; Italia 108.10; Svizzera 513; Danimarca 657; Olanda 1078.50.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

GRATIS!

Un Flacone di Saggio della Prescrizione D.D.D.

Guarisce l'Eczema, La Psoriasi, Volatiche, Eruzioni, Ulceri, Piaghe, e tutte le malattie della pelle.

Voi potete arrestare in due secondi il terribile prurito causato dall'Eczema e da tutte le altre malattie della pelle. Ciò sembra incredibile, ma è vero. Le prime gocce della **Prescrizione D.D.D.** applicate direttamente sulla parte ammalata faranno cessare istantaneamente il più terribile prurito e la irritazione della pelle. Questa prescrizione è divenuta famosa nel mondo intero come il Rimedio più miracoloso, di effetto sicuro per le malattie della pelle, poichè penetra profondamente nei pori, uccide i germi della malattia, li fa scomparire e lascia la pelle sana e purgata. La **Prescrizione D.D.D.** guarisce l'Eczema, Psoriasi, Piaghe alle gambe e tutte le altre malattie della pelle e del cuoio capelluto. Non manca mai di arrecare sollievo. Perchè dunque ritardare? *La Prescrizione D.D.D. è un liquido, non una pomata, è invisibile quando applicato, e non sporca la biancheria.* La Farmacia Roberts, 17, Via Tornabuoni FIRENZE, Vi spedirà *gratuitamente* un'fiaconcino di Saggio. La **Prescrizione D.D.D.** vendesi in tutte le Farmacie a L.6.50 il flacone. Una bottiglia dura più di molte scatole di unguento, ed è perciò di uso più economico.

URONEFROS

ANTIURICO-ANTILITIACO-DIURETICO
a base di piperazina, urotropina, citrato e citrati alcalini
CURA SPECIFICA COMPLETA DEL RENE E DELLE VIE URINARIE

Il più attivo solvente dell'acido urico e dei calcoli renali di ogni sorta

INSUPERABILE ANTISETTICO DELL'APPARATO URINARIO, SEDATIVO DELLA VESCICA

Arresta e risolve ogni forma irritativa delle vie urinarie, calmandone immediatamente le sofferenze.

Pulisce completamente i reni e li aiuta nel grande lavoro di filtrazione.

Vince tutte le forme di reumatismo, artritismo, gotta, renella, uricemia, ossaturia, fosfaturia, nonchè tutti i mali accessorii derivanti da siffatti disturbi.

Vendesi nelle primarie farmacie e presso l'autore Comm. O. BATTISTA, Farmacia Inglese del Cervo Corso Umberto I, 119 - NAPOLI, palazzo proprio
Una bottiglia Lire DICIOTTO, per posta L. VENTI
Per quattro bott. trasporto gratis. Importo anticipato. A semplice richiesta s'invia gratis l'opuscolo

Per l'improvvisa ondata di freddo viene prolungata lanostra vendita di

OCCASIONE

causa assunzione dell'

INVENTARIO

per gli

ARTICOLI INVERNALI

Corso Vitt. Em. III, 16 *TRIESTE* *Corso Vitt. Em. III, 16*

ÖHLER

Il vero campione della bellezza umana

Giorgio O' Brien

e

DOROTY MACKAILL

sono gli insuperabili interpreti di RINASCITA,, *ovvero*

QUANDO L'AMORE NON MUORE!..

Imminente all' "ITALIA,, - *Imminente!*

LA CREMA ASSORBINA

RENDE LA PELLE BIANCA MORBIDA VELLUTATA FA SCOMPARIRE I BRUCIORI GLI ARROSSAMENTI LE SCREPOLATURE

PREZZO: 1 TUBETTO L.3

FARMACIA ALLA SALUTE VIA GIULIA N.1

Banco Metalli Preziosi

Via della Borsa N. 2 Telefono 12-97

COMPERA corone, fiorini, in genere monete d'oro e d'argento fuori corso, nonchè ore, argenterie, platino e gioie, PAGANDO AI MASSIMI PREZZI

Chi guadagna il pane non s'arrischia di cedere

Voi vi trascinate ogni giorno al vostro lavoro, stanco, morto e oppresso da una schiena dolorante. Migliaia di persone fanno ciò. Chi guadagna il pane non s'arrischia di cedere, per paura di perdere il suo posto. E tante volte non è necessario, perchè per lo più la causa è il disordine renale. Come pure l'emissione scolorita, dolorante e irregolare delle urine. E se vi è dolore reumatico, mal di testa, nervosità e vertigini, non ritardate. I primi disturbi renali sono più facili a guarire.

Usate le Pillole Foster per i Reni per stimolare, calmare, rinforzare e guarire i reni deboli. Appunto il fatto che esse agiscono sicuramente ed esclusivamente sui reni e sulla vescica, spiega i successi mondiali delle Pillole Foster per i Reni e sulla vescica, spiega i successi mondiali delle Pillole Foster per i Reni. Ovunque Lire 7. Sei scatole Lire 40. Dep. Generale, C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (8).

Contro l'influenza!

Disinfettate gli ambienti col **PINO ALPESTRE**

In tutte le farmacie

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire . per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandata" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interni) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 A

A A. BAMBINAIE, cuoche, cameriere, prestaservizi, altro personale, offronsi per Trieste e fuori. Via Machiavelli 24, pianoterra. 61564 A
CAMERIERA con buone referenze offresi a giornata. Offerte «21284 A» al Piccolo. 21284 A

Richieste di personale di servizio
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 B

A A. DOMESTICA che sappia cucinare cercasi per piccola famiglia. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Elfer, via Piccolomini 2, II. 61556 B
A. CUOCHE, cameriere, domestiche, diversi posti, per Trieste, fuori, barista, cercansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 61475 B
CAMERIERA giovane, a giornata, con attestati cercasi. Indirizzo al Piccolo. 21376 B
CAMERIERA brava, attiva, italiana, attestati lunghi, cercasi famiglia tre adulti. Presentarsi giovedì e venerdì 3-5, Cuzzi, Santi Martiri 9. 61503 B
DOMESTICA capace, pronta entrata, cercasi. Villa Cucini, Barcola Riviera 26. 61412 B
DOMESTICA brava, cercasi. Inutile presentarsi senza ottimi attestati. Ianovitz, Piccolomini 4-I 21365 B
DOMESTICA capace cercasi prontamente. Via Ginnastica 9, terzo, porta 9, dopo le 8. 21369 B
DOMESTICA capace ogni lavoro, sappia cucinare, cercasi con attestati. G. Gallina 5, II, destra. 21371 B
DOMESTICA fina, sappia bene cucinare, cerca piccola famiglia. Cattarinich, via Carducci 39. 21363 B
DOMESTICA con attestati cercasi. Presentarsi prontamente. Battisti 20, porta 10. 21357 B
DOMESTICA sappia cucinare cercasi prontamente. Venti Settembre 39, II, porta 10. 21348 B
DOMESTICA brava, onesta, attestati, buona paga, cercasi. Delrossi, Margherita 5, I. 61560 B
DOMESTICA con attestati cercasi. Piazza San Francesco 1, terzo. 61555 B
DOMESTICA capace, sappia cucinare, attestati, cercasi. Molingrande 34, quarto, destra. 61277 B
DOMESTICA capace, con attestati, sappia cucinare, cercasi. Via Chiozza 49, terzo. 61842 B
DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Via Lavatoio N. 5, IV, p., destra. 21344 B
DOMESTICA brava, svelta, cercasi. Via Scipio Slataper 6, II piano, destra. 61483 B
DOMESTICA capace tutti lavori cercasi, prontamente. Pincherle, Alessandro Volta 4, p.terra. 61495 B
DOMESTICA cercasi. Presentarsi con attestati dalle 8-11. Weis, Genova 15, I. 61501 B
DOMESTICA o cuoca cercasi, buonissima paga. Via Rismondo 9, II (ex Fontana). 61523 B
DONNA per tutti lavori domestici cerco subito. Preferibile friulana. Via Ginnastica 15, II, sin. 21320 B
DONNA per acquaio e ragazzo banco, principiante cercasi. Caffè Battisti. 21361 B
PRESTASERVIZI con certificati cercasi per coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 21378 B
PRESTASERVIZI pratica, con referenze, cercasi dalle 9-11 e dalle 14-15. Via Belpoggio 1, porta 7. 21356 B
PRESTASERVIZI cercasi prontamente, orario da combinarsi. Gaspara Stampa 8, I. 21365 B
PRESTASERVIZI capace cucinare, pratica lavori casa, cercasi subito. Baruch, negozio, Gelsi 19. 21373 B
PRESTASERVIZI pulita, onesta, cercasi alcune ore mattina. Scala Belvedere 4, Dinon. 21328 B
PRESTASERVIZI cercasi prontamente per pomeriggio. Via Giulia 76, V, porta 22. Dalle ore 16-18. 21377 B
PRESTASERVIZI cercasi. Presentarsi 8-9. San Francesco 30, porta 14. 61516 B
RAGAZZA servizio cercasi. Via Malcanton N. 7, II piano, Molinari. 61541 B
RAGAZZA per lavori cucina, buona paga, cercasi trattoria, Galatti 13. 61531 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interni) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 C

CONTABILE bilancista, provetto corrispondente italiano, tedesco, sloveno, occuperebbesi prontamente. Scrivere sub «21338 C» Piccolo 21338 C
GIARDINIERE 24enne, pratico lavori, anche di casa, offresi con buoni attestati. Scrivere sub «61550 C» Piccolo. 61550 C
GIOVANE parla pure sloveno, esente militare, primarie referenze, offresi quale magazziniere. Eventualmente qualsiasi occupazione, anche fuori Trieste. Pretese modestissime. Offerte sub «21292 C» al Piccolo. 21292 C
INVALIDO di guerra offresi per portinaio. Indirizzo Piccolo. 21296 C
MACCHINISTA navale, lunga pratica motore Diesel, offresi qualsiasi occupazione. Scrivere al Piccolo «21423 C». 21323 C
PERSONA di fiducia, già cassiere primario Stabilimento industriale, cerca posto adeguato. Gentili offerte «21294 C» Piccolo 21214 C
SIGNORA distinta, bell'aspetto, occuperebbesi presso distinta famiglia, vedovo con figli, quale dirigente casa; capace cucina, cucito, stiro, sorveglianza bambini, buona infermiera, anche guardarobiera. Miti pretese, ottime referenze. Scrivere «61499 C» Piccolo. 61499 C
TRENTENNE, coltura generale, commerciale, corrispondente indipendente italiano, tedesco e sloveno, conoscenza francese, inglese, contabilità, piazza, ramo marittimo, spedizioni, ottime referenze, offresi. Scrivere «21360 C» Piccolo. 21360 C
VEDOVA intelligente, età media, simpatica, parla tedesco e croato, buona compagna, perfetta casalinga cerca posto come tale da una persona sola vedovo o divorziato solo o con creature eventualmente in aiuto della padrona o dama di compagnia. Indirizzo: Mizzi Tropa, Fiume, Viale Italia 88. 18097 C
...ENNE offresi per posto fiducia, miti pretese. Ottime referenze. Disposto trasferirsi o viaggiare. Offerte «61502 C» Piccolo. 61502 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

MOBILI vecchi, antichi, moderni, riparo a nuovo, posto domicilio. Prezzi assoluta concorrenza. Marino, Valdirivo 23. 21318 CC
PELLICCIAIA diplomata russa, eseguisce qualsiasi lavoro, mantelli, pellicce, stole, guarnizioni, esecuzione inappuntabile. Piazza Cavana 3, I piano, destra. 21362 CC
SARTA bravissima, confeziona magnifici vestiti ballo lire 30, ricamati in perle 50, splendidi costumi maschera, prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, primo. 61478 CC
SARTA lunga pratica confeziona subito mantelli ultima moda lire 50 rimoderna vestiti, mantelli, facendoli come nuovi, prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, primo. 61478 CC
SARTA bianco nuovo e ogni cucito, riparazioni, esatta, offresi lire 5. Trenta Ottobre 15, IV. 61502 CC
TAPPEZZIERE materassaio, lavoro anche a domicilio, offresi. Scrivere o rivolgersi: Piccolomini 2, Fabris. 20750 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 D

A. TUTTI possono diventare attori, attrici cinematografici, preparandosi comodamente a casa propria, conseguendo diploma. Scrivere Antica Primaria Accademia «Cinegrafica», Maddalena N. 42, Roma. 5056 D
APPRENDISTI meccanici cercansi. F.lli Oberle, Campo Marzio 12. 21340 D
BARISTA abile, ottime referenze, cercasi. Rivolgersi Hotel Moncenisio. 21351 D
CONDUTTORE per spaccio vini cercasi. Indirizzo al Piccolo. 21297 D
PERFETTO dattilografo italiano, sloveno e croato cercasi. Indirizzo al Piccolo. 61490 D
DONNE, ragazze pratiche confezionare fiori di carta, cercansi. Rivolgersi via Coroneo 15, pp., ore 10-13. 21286 D
FATTORINI pratici città cercansi. Scrivere Agenzia recapito telegrammi Trieste. 21276 D
GARZONA con paga cerca nuova stireria-lavanderia in via dei Santuari n. 1, Roiano. 072 D
GARZONA e bravissima lavorante stiratrice a giornata cercansi. Ginnastica 22. 21308 D
GARZONA praticante sarta uomo cercasi. Via Emo Tarabochia 8, primo. 21337 D
GILETTANTE brava cercasi. Via Canale Piccolo 2, secondo piano. 21335 D
GIOVANE e ragazzo cercansi prontamente per macelleria. Indirizzo Piccolo. 21379 D
GIOVANETTO per negozio cercasi. Florian, via Imbriani 14. 61540 D
GIOVANE di buona famiglia, cognizione francese, tedesco, possibilmente dattilografia cercasi per ditta esportatrice. Mensile lire 250. Offerte con referenze Piccolo «61480 D». 61480 D
GIOVANE impiegato, buone cognizioni francese, dattilografo, cercasi per pronta entrata. Offerte con indicazione pretese, referenze Piccolo «61481 D». 61481 D
LAVORANTE primo pasticcere con attestati, e ragazzi, cercansi. Rivolgersi via Settefontane 4, Bossen. 21298 D
LAVORO lucroso, eseguibile casa propria, continuando proprie occupazioni, procuriamo; dirigitmo mezzo corrispondenza. Boite 67, Nice (Francia). 5047 D
MAGAZZIENIERE meccanico, capace assumere movimento magazzino e direzione piccola officina, cercasi da primaria ditta installazioni. Richieste ottimi certificati ed ineccepibili referenze morali. Offerte dettagliate al Piccolo sub «61360 D». 61360 D
MANICHEURE cercasi. Salone Mia, via S. Nicolò 16. 21293 D
MECCANICO-magazziniere, capace assumere movimento magazzino e direzione piccola officina, cercasi da primaria ditta installazioni. Richiedonsi ottimi certificati ed ineccepibili referenze morali. Offerte dettagliate al Piccolo sub «61352 D». 61352 D
PISTORE apprendista quattordicenne cercasi. Solitario 8. 21329 D
QUATTORDICENNE volonteroso cerca trattoria Galatti 18. 61531 D
RAGAZZA per lavoro pulito fabbrica cercasi. Via Conti 11. 21334 D
RAGAZZETTO onesto cercasi prontamente per drogheria. Piazza Ponterosso 2. 21327 D
RAGAZZETTO cerca Bar Mignon via Cavana 5. 21321 D
RAGAZZO pratico per buffet cercasi. Indirizzo Piccolo. 21282 D
RAGAZZO calzolaio pratico lavorare cerca calzoleria, via Bernini 1, Sicor. 61554 D
SIGNORINA perfetta corrispondente italiana, tedesco, francese, pratica lavori ufficio, cercasi prontamente. Offerte «21220 D» Piccolo. 21220 D
SIGNORINA giovane, principiante stenodattilografa, tedesco, italiana, cercasi da primaria ditta. Offerte al Piccolo sub «61528 D». 61528 D
SIGNORINA buona educazione cercasi per pomeriggio quale compagnia bambina quattro anni. Offerte pretese referenze al Piccolo «21331 D». 21331 D
SIGNORINA pratica contabilità, corrispondenza serbo-croata, trova pronto collocamento. Offerte Piccolo «61506 D». 61506 D
STIRATRICE abile assume subito lavanderia. Battisti 20. 21347 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 E

CAMERA ammobiliata, con vitto, uso pianoforte, paraggi Stazione centrale, cercasi da distinta impiegata. Indirizzo Piccolo. 21169 E
CAMERA matrimoniale lussuosa, possibilmente con bagno, presso distintissima famiglia, cercasi da distinti coniugi. Offerte sub «21341 E» al Piccolo. 21341 E
CAMERA ingresso scale cerca industriale, pagando 600: urgemi matrimoniale; preuoto gratis. Sandri, Trentaottobre 17. 61548 E
STANZA vuota oppure soffitta, luce, ingresso libero, cercasi uso studio, 3 mesi anticipati. Offerte «20842 E» Piccolo. 20842 E
STANZA vuota, uso ufficio cercasi. Offerte casella postale 221 centro, Scalia. 61508 E
STANZA ingresso libero, luce elettrica, fine gennaio cerca giovane distintissimo stabile. Offerte «61513 E» Piccolo. 61513 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 F

A. CAMERE matrimoniali, comodo cucina; altre ingresso scale, affittansi. Goldoni 3, primo. 61549 F
A. CAMERE due uso ufficio, laboratorio; matrimoniali, comodo cucina, altre per scapoli, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 61564 F
AMMOBILIATA bella, luce, pulitissima, affittasi a distinto stabile. Pedice di Scorcola 508, porta 11. 10212 F
AMMOBILIATA elegante, centro, affittasi soltanto distinto. Timeus 14, porta 15. 61561 F
AMMOBILIATA elegantemente, luce elettrica, entrata libera, via SS. Martiri, affittasi distintissimo solo. Indirizzo Piccolo. 61533 F
AMMOBILIATA o vuota due persone affittasi. Gatteri 9, porta 10. 61537 F
AMMOBILIATA signorile, luce, bagno, volendo pianino, affittasi. Foscolo 39, terzo, destra. 61487 F
AMMOBILIATA pulitissima, riscaldata, affittasi distinto signore, vicino piazza Studi. Indirizzo Piccolo. 21304 F
CAMERA vuota affittasi una, due persone. Via Margherita 3, porta 20. 21364 F
CAMERA e camerino ammobiliate affittansi a persone distinte, prontamente, con o senza costo. Via Battisti 25, secondo piano, interno. 21350 F
CAMERA vuota, comodo cucina, oppure vuota con o senza vitto, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 61526 F
CAMERA bellissima ammobiliata d'affittare. Via Udine 24, secondo, porta 9. 61500 F
CAMERA ammobiliata per due operai affittasi. Indirizzo al Piccolo. 21285 F
CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Piazza Nicolò Tommaseo 1, quarto piano. 61504 F
CAMERE due, vuote, con comodo cucina, cedo; esclusi mediatori. Scrivere al Piccolo «21301 F». 21301 F
CAMERE ingresso scale, altre matrimoniali, comodità cucina, diverse vuote ufficio, camera ammobiliata matrimoniale lussuosa, cucina, dispone Sandri, Trentaottobre 17. 61543 F
CAMERETTA pulita, luce, affittasi prontamente a signora dabbene. Ottime condizioni. Indirizzo Piccolo. 21343 F
MATRIMONIALE affittasi due distinti signori. Tiziano 9, secondo, porta 20. 21352 F
MATRIMONIALE bellissima, luce elettrica, affittasi a giovani sposi senza figli, paraggi piazza Studi. Indirizzo al Piccolo. 61530 F
PENSIONE Caprera, S. Francesco: unicamente cibo scelto, con frutta, dolci, formaggio, lire 450: ambiente signorile. 61529 F
STANZA ammobiliata affittasi subito, miti pretese. Via Canova 13, porta 17. 27565 F
STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Coroneo 1, porta 6. 21353 F
STANZA lusso affittasi 15 giugno due distinti signori, buona pensione, cura biancheria, primo piano, luce elettrica, stufa gas, presso famiglia tedesca massima pulizia. Chiozza 39, destra. 61535 F
STANZA con due letti, luce, affittasi. Bernini 8, porta 10. 61497 F
STANZA matrimoniale, pranzo, camerino bagno, comodo cucina, comfort, affittansi coniugi oppure signore solo. Ireneo della Croce 4, secondo, Veneziani. 21283 F
STANZA ammobiliata due letti affittasi. Piccolomini 13, pianoterra, sinistra. 21280 F
STANZA affittasi due amici. Torrebianca 21, porta 11. 21366 F
STANZETTA ammobiliata, luce, eventualmente vitto, affittasi a persona distinta. Stuparich 16, primo, destra. 21346 F
STANZETTA ingresso scale, con vitto, affittasi. Teti 12, porta 6. 61483 F
STANZETTA pulitissima affittasi impiegato stabile. Piazza Barbacan 3, terzo. 21311 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, imparerete l'inglese da inglesi, il francese da francesi, il tedesco da tedeschi, lo spagnolo da spagnoli, l'italiano da italiani, ecc. Provetti professori; lezioni diurne e serali. Iscrizioni giornalmente dalle 9 alle 21. Solamente via Torrebianca 21. 16 G
A. STENOGRAFIA Gabelsberger italiana tedesca viene insegnata. Durata corso 3 mesi; 1 mese pratica. Ginnastica 45. 21287 G
DANZARE insegna prof. Drioli, Sala Boccaccio oppure Sanità 10, II. 61559 G
DANZE moderne, lezioni singole, prenderebbe signorina distinta. Offerte «61505 G», al Piccolo. 61505 G
DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata; una lira la lezione. Gatteri 12. 61482 G
DIPLOMATA distinzione pianoforte istruisce anche principianti, teoria, solfeggio; abitazione centralissima. Indirizzo al Piccolo. 61235 G
IMPARTISCE lezioni violino domicilio, giovane conservatorista, metodo Sevcich. Gatteri 30, III; dalle 14-16. 61517 G
INGLESE e tedesco insegna Michele Kastner, via Mazzini 31, III. 61237 G
LIRE cinque (minimo mensile): violino, metodi, corde; lezioni giornalmente. Indirizzo Piccolo. 7100 G
ONDULAZIONI Marcel, impartisconsi lezioni, dalle 10-12, 15-18. Corso Garibaldi 20, I, porta di mezzo. 61514 G
SIGNORINA assolto Liceo classico, offresi ripetizioni. Indirizzo al Piccolo. 21306 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

BORSETTA pelle con piccolo importo denaro, rinvenuta piazza Ospedale. Rivolgersi Segreteria Conservatorio Tartini, via Carducci 24. 61521 H
CANE lupo smarrito; generosa mancia portandolo al seguente indirizzo: via Zonta 7, dentista, oppure Scorcola Coroneo 763. 61552 H
CANE caccia con medaglia cittadina istriana, rinvenuto venerdì scorso pressi Stazione centrale. Indirizzo al Piccolo. 21289 H
POVERA ragazza smarrì orecchino corallo bianco; portarlo via Luigi Ricci 10, II, verso compenso. 21345 H
STIVALE smarrito pressi Stazione centrale; pregasi portarlo al Piccolo. 61522 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 I

A. APPARTAMENTO 6 stanze, centro; altro 3 stanze; 2 stanze; diversi piccoli, cedonsi. Goldoni 3, primo. 61549 I
ALLOGGIO ammobiliato, due camere cucina, ogni comfort, matrimoniale completa, in bella posizione presso Stazione centrale; visibile dalle 15 alle 17. Indirizzo al Piccolo. 61536 I
APPARTAMENTI 3 a 6 stanze, pronti giugno, paraggi S. Andrea, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7097 I
APPARTAMENTI più grandezze, vuoti, ammobiliati, diversi scambi magazzini, negozi, ville, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 61564 I
CAMERA e cucina affittasi paraggi Scorcola S. Pietro. Rivolgersi dalle 11.30 in poi in via Udine 40, latteria. 61525 I
CAMERA e cucina ammobiliate, centro, cedonsi. Indirizzo al Piccolo. 21349 I
MAGAZZINETTO adatto per qualunque esercizio, luce, acqua, gas, piccole spese, affittasi. Via Ferriera 5, trattoria. 21309 I
MAGAZZINI due, grandi, via Artisti 4 e via Ginnastica 21, affittansi prontamente. Informazioni: Corso Vitt. Em. III 17, II; dalle 15 alle 18. 20973 I
QUARTIERE elegante, tre stanze uso ufficio, affittasi. Via Milano 2. 60996 I
QUARTIERE ammobiliato, cedesi. Rivolgersi in via Giulia 12, macelleria. 21238 I
QUARTIERE bello, camera e cucina, con acqua, luce, gas, scambio con più grande. Roiano, via dei Mirti N. 9, mezzanino. 21279 I
QUARTIERE ammobiliato, tre stanze, camerino, cucina, pressi Ginnastica, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 21288 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 L

APPARTAMENTO quattro stanze, centro, affitto anno anticipato, cercasi. Offerte «61492 L», al Piccolo. 61492 L
APPARTAMENTO due stanze, cucina, eventualmente una vuota, oppure ammobiliato, cercasi. Scrivere pretese offerte sub «61510 L», al Piccolo. 61510 L
CAMERA e cucina possibilmente vuote, anche soffitta, cercasi. Via Foscolo 4, porta 9. 61516 L
MAGAZZINO piccolo, anche interno, vie Battisti, XX Settembre, adiacenti, cercasi. Offerte sub «61317 L», al Piccolo. 61317 L
PAGANSI 15-20 mila per appartamento vuoto, centro. Offerte sub «61493 L», al Piccolo. 61493 L
QUARTIERE signorile, in buone condizioni, centrale, non oltre secondo piano od ascensore, di 7 stanze, fitto intorno 12.000, cercasi prontamente. Offerte sub «21165 L», al Piccolo. 21164 L
UFFICIO sette otto stanze, posizione centrale, pronta entrata oppure per agosto, cercasi. Offerte sub «61258 L», al Piccolo. 61258 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. ALCUNE volpi, stole, mufloni, peli guarnizione, vendonsi. Mazzini 22, Devidè. 21274 M
A. A. ALCUNE giacche mantelli, pellicce uomo, vendonsi. Mazzini 22, Devidè. 21274 M
A. A. LEOPARDI bellissimi, tappeti capra, occasione, vendonsi. Mazzini 22 Devidè. 21274 M
A. A. PELLICCIA Astrakan, finissima, vendesi a prezzo d'occasione. Rivolgersi Bar Audace, via Acquedotto 41. 21302 M
ANELLO platino, brillante perfettissimo 8 grani, vendesi 6500. Garibaldi 38, ristorante. 21324 M
CANE lupo vendesi. Via Fonderia N. 4, I 61519 M
CAPPOTTI nuovi tre, vendonsi occasione. Raffineria 4, porta 6. 61557 M
CAPPOTTI due vendonsi. N. Sauro 2, porta 9. 7098 M
CAPPOTTO (uno) uomo, usato, persona forte, due vestiti da uomo statura media, vendonsi a prezzo d'occasione. Canova 13, porta 24. 61539 M
CAPPOTTO uomo, vendesi. Via Stuparich 12, porta 14. 21278 M
CAPPOTTO uomo, media statura, greve, vendesi. Zovenzoni 3, I, porta 49. 61507 M
CAPPOTTO grigio, donna, quasi nuovo, vendo. Istituto 5, III, sinistra. 21312 M
COLLIER nero pelo volpe, molto ampio, nuovissimo, vendesi. Visitare 13.30-14.30, via Toro 8, IV, sinistra. 21333 M
COSTUME Colombina, giacca pelo, vestiti da ballo nuovi, vendonsi. Timeus 3, III, Devescovi. 61546 M
DOCCIA portone ferro macelleria cartaccia, vendonsi. Via della Guardia 20, II; dalle 11 alle 16. 21326 M
MACCHINA scrivere perfetta vendesi. Via Roma N. 23, porta 6. 61262 M
MACCHINA cucire, ricamare, nuovissima, occasione, vendesi rate. Cervellini, Muratti 4. 18664 M
MACCHINA da scrivere americana, completa, accessori, tavolino, ottimo stato, vendo. Assicurazioni, via Roma 2, PP. 21372 M
MACCHINA da cucire Singer originale, usata, vendesi. XX Settembre 60. 21339 M
MACCHINE (tre) Remigton, vendonsi rara occasione. Acquedotto 12, Puhar. 61547 M
NAZIONAL Registratore cassa, nove totali 999.99, elettrico, quattro lettere contabilità, perfetto stato, vendesi. Corso Garibaldi 13, III, Zangheri. 61555 M
OCCASIONE per cacciatori: calzoni cheviot foderati agnellina, vendonsi. Coroneo 29, officina. 21281 M
PATTINI per ghiaccio, nuovi, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 21354 M
PELLICCIA gatto russo per uomo, vendesi occasione. Via Imbriani 2, I, porta 1. 61558 M
PELLICCIA (interno) uomo, quasi nuova, perfetto stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 21369 M
PELLICCIA uomo, ottimo stato, vendesi prezzo d'occasione. Via Battisti 10, negozio stoffe. 61511 M
SALON nuovo, persona forte, media, gibus, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 61532 M
SCALDABAGNO a legna e carbone, vendesi. Via S. Lazzaro 17. Pezza. 21330 M
SERVIZIO frutta 12 persone, porcellana Karlsbad, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 21368 M
SPARHERD grande, vendesi. Roiano 4, magazzino carboni. 21359 M
SPARHERD nuovo, vendesi. Via Gatteri 43, I, destra. 21375 M
SPARHERD bellissimo, vendesi. Via S. Giacomo in Monte 12, II. 61496 M
SPARHERD seminuovo, vendesi. Roiano, via di Valmartinaga 10, porta 9. 21313 M
SPARHERD vendesi lire 80. Via Media 6, fabbro. 21307 M
STUFA a gas, sparherd grande, vendonsi occasione. Via Udine 57, II, destra; visitare dalle 14 in poi. 61494 M
STUFA grande, a gas, marca Siemens, ottimo stato, vendesi. Tarabochia 6. 61489 M
STUFA in ferro, legna e carbone, vendesi occasione lire 50. Via Media 41. 21212 M
STUFE (due) grandi, in ferro, Daumbrandt, riscaldamento 400 cubi, vendesi occasione a prezzo da convenirsi. Via Chiozza 9, in corte. 21316 M
TAGLIO calzoni rigati, taglio gilet, vendonsi. Via Fonderia 4, I. 61519 M
TELAI da bicicletta, vendonsi. D'Azeglio 3, V; dalle 12 in poi. 61565 M
VESTITI uomo finissimi d'occasione, cappotti, calzoni, impermeabili, vestiti usati, vendo metà prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 21146 M
VESTITO uomo, grigio scuro, persona forte, e stufetta a gas, vendonsi occasione. Via Aleardi 321, I, destra; dalle 11 alle 13. 61545 M
VETRINA adatta per qualsiasi uso, vendesi a qualunque prezzo. Udine 2, III, porta 12. 10227 M
VIOLINO (quattro quarti), busta, arco, vendesi occasione lire 120. Indirizzo al Piccolo. 21303 M

Acquisti d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

SKI, un paio, acquistansi se occasione. Scrivere sub «61556 N», al Piccolo. 61556 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A A A A A A A A A A. VOLETE risparmiare denaro? Comperate i mobili da M. Steiner, via Geppa 16-17. 238 NN
A. A. A. A. A. A. ACQUISTO mobili appartamenti completi, pezzi singoli, bronzi, porcellane, antichità, tappeti, oggetti turchi, indiani, servizi vasi giapponesi, Negozio Regina, Beccherie 13 (Portizza). 10159 NN
A. ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, cucine, stanze pranzo, salotti vendonsi prezzi assoluta concorrenza. Montagnari, Chiozza 39. 61434 NN
AL magazzino Punzo, Carducci 10, camere letto, sale pranzo 1850 poi. Confrontate, troverete solita convenienza. 103973 NN
ARMADIONE archivio, rimessa, guardaroba smontabile, cassone-letto, tavola lucido, vendo d'occasione. Dalle 11-16. Via della Guardia 20-II. 21326 NN
ARMADIONI per magazzino, buono stato, cercansi. Roncoroni, via Zonta 7. 61551 NN
CAMERA matrimoniale con cucina completa vendonsi. Piazza Vico n. 9, III, p. 13. 21370 NN
CAMERE matrimoniali, massicce, altre porte piene, prezzi mai praticati a Trieste. Türk, San Lazzaro 10. 1000 NN
COLAPIATTI zincato, tavolo 2 sedie, vendo prezzo mite. Foscolo 33, III, destra. 61487 NN
DIVANO Biedermeyer (letto), Machnich, gobelin, ottomane speciali con materasso vendonsi. Tappezziere, Maurizio 9. 61544 NN
DIVANO, tre poltrone, altri oggetti, vendo. Via Aleardi 323, II. 61486 NN
MATRIMONIALE moderna, anticamera, bagno, vendonsi, esclusi rivenditori. Boccaccio 13, Costanzo. 21030 NN

Quest'oggi, dopo lunghe sofferenze, si spense

ANGELO CICUTTO
d'anni 70

La desolata consorte **Teresa nata Cerne,** i figli **Mario, Erminia in Stagnari,** unitamente alla nuora **Alice nata Mora,** al genero **Piero Stagnari** (assente), alle sorelle, al fratello (assente), ai nipoti e parenti ne dànno il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti.
I funerali del caro Estinto seguiranno venerdì 15 corr., alle ore 14.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.
Trieste, 13 gennaio 1926.
Il presente serve quale partecipazione diretta
Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

Questa mane, dopo lunghe sofferenze, cessava di vivere

MARIA COCIANCICH

d'anni 60, lasciando nel dolore il desolato consorte **Francesco,** i figli **Olga in Mazzari, Fany in Signorini, Pina in Kapel, Dora e Marino,** e i generi, che ne dànno il triste annunzio.
I funerali della cara Estinta seguiranno giovedì 14 corr., alle 15, partendo dalla via dei Lavoratori 223.
Trieste, 13 gennaio 1926.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta esprime un sentito e commosso ringraziamento ed i sensi della più viva gratitudine a tutti coloro che vollero con la loro presenza e con il gentile invio di fiori onorare la memoria del suo indimenticabile

ESTINTO

La famiglia SIMITZ

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **PETRUZ,** vivamente commossa della grandiosa manifestazione di affetto tributata all'adorato suo

GINO

ringrazia infinitamente, ed in particolar modo la Direzione della **Cartiera S. di Mediano** e tutte le buone persone che vollero rendere l'ultimo ed affettuoso omaggio al caro estinto.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **FUSI** sentitamente ringrazia tutti coloro che in qualsiasi guisa vollero partecipare al suo dolore per la perdita della sua adorata

Mamma

Trieste, 14 gennaio 1926.

ERRATAC-ORRIGE

Nell'avviso mortuario, pubblicato ieri, di **GIUSEPPE NORDIO,** leggasi pure la sorella **LAURA,** erroneamente omessa.

PIANINI esteri e propria produzione vendonsi Olivo, via Udine 19. 300 NN
PIANINI pianoforti delle migliori fabbriche nazionali ed estere, vendonsi. Scambi, facilitazioni di pagamento. Fabbri, via Carducci 24, 1.o piano 600 NN
PIANINI pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann Berlino, Stingl Vienna, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 18799 NN
PIANINI, pianoforti in legno, palissandro, mogano nero, noce, vendonsi cassa oppure facilitazioni pagamento, garanzia 6 anni. Essendo la fabbrica fornita di adatto macchinario, assume qualsiasi riparazione. Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, Fabio Severo 36, tel. 37-09, 13-39. 21034 NN
PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Hofmann», «Boesendorfer», «Roenisch Kutschera», scambi, facilitazioni. Pianino elettrico «Hupfeld», vendonsi. Via Sanità 16. 61299 NN
PIANINO quasi nuovo, germanico, mogano lussuoso, voce melodiosa, tre pedali, vendesi 4300, prezzo eccezionale. Via Sanità 16. 61299 NN
PIANINO eccezionale, modello finissimo, incrociato, vendesi favorevoli facilitazioni pagamento. Solitario 25, III. 21303 NN
PIANINO ottimo, studio, panni, feltri nuovissimi, vendesi prezzo minimo. Indirizzo Piccolo. 21303 NN
PIANOFORTE mezzacoda, viennese, perfetto vendesi lire 1900. Via Sanità 16. 61299 NN
FULTO in quercia, con poltrona, vendesi. Via Trento 2, in corte. 61518 NN
STANZA letto usata, 1 persona, vendesi. D'Azeglio 19, falegname. 21342 NN
STANZA nuova, mogano, matrimoniale, psiche, vendo oggi, causa partenza. Vasari n. 2, presso fotografo. 61498 NN

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A A A A A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 7193 O
A. ARGENTERIE, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11, primo. 122 O
A A. COMPERO oro, argento, dentiere, biglietti del Monte, pagando bene. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 21317 O
CALZATURE apprezzatissime, invernali, prezzi bassissimi, occasionissima. Calzoleria Triestina, Carducci 21. 61484 O
COPISTERIA ciclo-dattilografica «La Rapida», piazza della Borsa 2, III, diretta dal sig. Giuseppe Pasqualis, eseguisce qualsiasi lavoro, prontamente a modico prezzo ed in tutte le lingue. 10218 O
ELIMINANDO la forfora arresterete la caduta dei capelli. L'acqua per i capelli «Filotrix» è la migliore. Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 180 O
FREDDO. Cordoni ovattati per porte e finestre non lasciano passare il freddo e la bora. Negozio Mitis, via S. Lazzaro N. 11. 61442 O
MACCHINE cucire germaniche, comuni, lussuose, davvero garantite, anche pagamento rateale. Punzo, Carducci 10. 103971 O
PRESERVATIVI insuperabili seta «Sanitas» garantiti, unicamente: Steindler, Venti Settembre N. 12. 21029 O
RAFFREDDORI, influenza, bronchiti, sono malattie assai comuni nella stagione invernale. Il miglior profilattico è indubbiamente il «Liquore Godina», in «Cachets», l'antireumatico per eccellenza. Chi va soggetto a raffreddori, bronchiti od altre forme influenzali, preserverà il suo organismo da gravi malanni, facendo una cura blanda di «Cachets Godina», evitando nello stesso tempo forme morbose a substrato reumatico. I «Cachets» Godina non sono affatto deprimenti e vengono tollerati da tutti con ottimi risultati. Vengono preparati nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, San Giacomo e trovansi in tutte le farmacie. 180 O
TAPPEZZIERE via Canova 6, vende crine vegetale in corda, prima qualità, a 1.40 il kg. 61562 O
TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito, massima sollecitudine, prezzi modici, lavorazione perfetta. 60392 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI, rappresentanti, stipendio, provvigione, cerchiamo vendita saponi, profumi, candele. Referenze «Tricolor», Napoli. 5057 P
PIAZZISTA viaggiatore introdotto, esclusivo ditta molino farine, offresi. Offerte «20940 P» Piccolo. 20940 P
PIAZZISTA-viaggiatore introdotto, esclusivo ditta, molino farine, offresi. Offerte «20940 P» Piccolo. 20940 P
RISCUOTITORE piazzista con cauzione, ramo vendita manifatture rate, cercasi. Gruner, Madonnina 44. 61527 P

Dopo lunghe sofferenze, circondato dall'affetto dei suoi cari, spegnevasi serenamente questa mane alle ore 4 la cara esistenza di

CARLO BUFLER

Inconsolabili nel dolore, la consorte **ANNA nata GRAEN,** il figlio **prof. CARLO,** la sorella **GIULIA ved. HINSENKAMP,** unitamente agli altri congiunti, ne danno il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti.
I funerali dell'amatissimo Estinto seguiranno venerdì 15 corrente, ad ore 14, partendo dalla casa N. 11 del Viale della Terza Armata direttamente al Camposanto.
Trieste, 13 gennaio 1926.
Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta
Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N 41

I genitori **ing. VITTORIO** ed **ELVIRA,** il fratello **VITTORIO,** le sorelle **ELDA** ed **ADA,** anche a nome degli altri parenti e dei teneri figlioletti **TANINA** e **VITTORIO,** orbati dal santo affetto della loro mamma, annunciano, straziati da indicibile dolore, l'improvvisa ed immatura dipartita della loro dilettissima

Ines Bonivento

colpita da mano assassina, nella fiorente età di 23 anni.
I funerali dell'amatissima Estinta seguiranno venerdì 15 corrente, ad ore 15, partendo dall'abitazione di via P. Kandler N. 1.
Trieste, 12 gennaio 1925.
Il presente serve quale partecipazione diretta
Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

VINCENZO LEGHISSA
addetto alle Panatiche del Lloyd Triestino

dopo brevissime sofferenze spirava quest'oggi, assistito dai suoi cari.
La desolata consorte **ANTONIA nata SARTORATO,** le figlie **MARIA** ed **ERSILIA,** a nome anche di tutti gli altri parenti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.
I funerali del caro Estinto seguiranno venerdì 16 corr., alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.
Trieste, 13 gennaio 1925.
Il presente serve quale partecipazione diretta
Grande Impresa Capellan, Corso 45.

Questa mane, dopo breve malattia, circondata dai suoi cari, si spense serenamente la nostra amata consorte, madre e suocera

LUCIA LAGOI

Addoloratissimi, il consorte **GIUSEPPE,** i figli **OFELIA, INA, STEFANIA, CARLA, EMILIO, PINO,** le sorelle, il cognato, la cognata, i generi e i nipoti, nonchè gli altri congiunti ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.
I funerali della cara Estinta seguiranno venerdì 15 corr., alle ore 15, partendo il convoglio dalla casa N. 4 di via S. Marco.
Trieste, 13 gennaio 1926.
Nuova Impresa, Corso V. E. III. N. 47

La SS. Messa in suffragio della defunta

NETTY ved. KOSSOVICH
nata HERRMANSTORFER

verrà celebrata venerdì 15 corrente, alle ore 9.30, nella Chiesa parrocchiale di Sant'Antonio Nuovo.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta profondamente commossa per le innumerevoli attestazioni d'affetto tributate al suo indimenticabile

cav. dott. CARLO FORTI

e per la viva parte presa al suo lutto, ringrazia vivamente tutte quelle gentili persone che ne vollero onorare la cara memoria ed in particolare il prosindaco **comm. Tamaro,** il Segretario generale **cav. Coverizza,** il Vice-segretario generale **cav. dott. Petronio,** il Direttore dell'Ufficio Tecnico comunale **cav. ing. Grulis,** i signori Giurisperiti del Comune.
Un grazie speciale vada a **Mons. Giusto Buttignoni,** parroco della Basilica di S. Giusto, che con acconcie parole ne tessè l'elogio funebre.
Famiglia FORTI

RAPPRESENTANTE referenze e garanzie primissimo ordine cercano serie case legnami e compensati in genere. Censi Paolo, via Piceni 110 stabile proprio, Roma. 5046 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

ANSALDO, guida interna smontabile, ottimissime condizioni, vendesi, eventualmente facilitazioni. Tel. 2193-4307. 21305 Q
AUTOMOBILE Daimler 20 cavalli, carrozzata a 6 posti, in perfetto stato, messa in moto, impianto Bosch, ruote Rouge, bollata 1926, vendesi o scambiasi con vetturetta a 2 posti. Cormons, Cine Italia. 61485 Q
AUTOVETTURA «Ford» 4 posti, chiusa, ottimo stato, prezzo trattabile, vendesi. Url, via Mazzini 10, Pola. 10233 Q
BICICLETTA vendesi 360 lire. Via Udine 39, Sardo, caserma R. Guardia Finanza. 21291 Q
GRUPPI cilindri 18 BL, 15 Ter, 13 P e tutte parti ricambio originali Fiat, pronti prezzi fabbrica, presso concessionario Fiat, Rodolfo Rotl, via S. Francesco 62. 21390 Q
FIAT lussuosa, guida interna, vendesi in giornata. Cesare Battisti 14, Alquati. 21322 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A 3000 vendo negozio, scansie, banco, qualsiasi commercio, centro, Piazza Vico 2, portiere. 21374 R
CARATI di navi con ottima vendita, vendonsi causa bisogno momentaneo capitale. Offerte sub «18649 R» al Piccolo. 18649 R
COMMESTIBILI, verdura, latte, vendesi causa altri impegni, occasione. Indirizzo Piccolo. 21336 R
3000 cerco giornata per 3 mesi, garantito su negozio e cambiale. Scrivere «21319 R» Piccolo. 21319 R
100.000 lire cercansi a prestito cambiario, garanzia: inscrizione tavolare I rango su proprietà immobiliare valore 350.000. Indirizzo al Piccolo. 61520 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA d'un piano, con orto, giardino 700 m.2, con alberi fruttiferi, sita a Monfalcone, via Trieste 107: nel piano terreno 2 locali per negozio, stanza, guardaroba, stalla, sottoportico; nel I piano 3 stanze, cameretta, cucina, con impianto luce elettrica, vendesi oppure affittasi prontamente. Informazioni sig. Pietro Longar, Monfalcone. 20965 S
CASA centro vendesi 85.000, rende 10.000. Offerte sub «61563 S» Piccolo. 61563 S
FONDI per villini da 400 metri quadrati, in più siti via Tigor, vendonsi. Rivolgersi ing. Bonnes, Corso 37, dalle 10-12. 21367 S
FONDO per villa, splendido, pressi Rossetti, 1000 metri, vendesi. Offerte «61491 S» Piccolo. 61491 S
HOTEL lussuoso, stabile nuovo, 52 stanze arredate, salone pranzo, salone caffè, frigorifero, stazione balneare, 2 ore da Trieste, vendesi saldoprezzo basso. Indirizzo Piccolo. 61520 S
STABILE 24 locali, più fondo libero, posizione centrica grado, vendesi prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 21325 S

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. COSTUMI maschera bellissimi noleggiansi. Rossetti 12, mezz., sinistra. 61543 U
A. COSTUMI maschera, ricco assortimento, noleggiansi, vendonsi, confezionansi. Sartoria Valcini, Ireneo Croce 10. Durante veglioni aperto tutta notte. 21332 U
A. MASCHERE, grandioso assortimento, noleggiansi prezzo concorrenza. Piazza Cavana 3. 7099 U
A. MASCHERE, costumi domino, pierrot, noleggiansi prezzi minimi. Toro 8, II, destra. 424 U
A. RATE da lire 5 a lire 100 mensili, vestiario fatto e su misura, telerie e cotonerie, calzature, materassi, orologi da parete, quadri, ecc. ecc. Primaria ditta A. Zitelmann, Trieste, Piazza S. Giovanni 3. Foglietto informativo, gratis a richiesta. 60539 U
COSTUMI maschera noleggiansi. Via Mazzini 53, porta 8. 61470 U
DANZE moderne imparate ballare dalla paziente maestra Delle Grazie. Scuola: via San Francesco 2, porta 4. Informazioni 17-20. 10148 U
DISTINTO, simpatico trentenne, impiegato, relazionerebbe, scopo sollecito matrimonio, bella ragazza, preferibilmente straniera. Ritira tutto mese. Scrivere: Tessera ferroviaria 431860 Postarestante Trieste. 21290 U
FERDI... Attendetemi sabato ore 9, luogo l'ultimo colloquio. Splendor. 10232 U
GINGILLO. Addoloratissimo non vedendoti, spero presto. Puoi telefonare? Salutissimi. 61534 U
IPOFIL: capsula (cachets) purgativa, disinfettante, rinfrescativa, sostituisce per la sua azione l'olio di ricino, soltanto per adulti. Farmacia Castellanovich, Via Giuliani 42. 60359 U
LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti. Adele Emerschitz-Shaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria. Telef. interurbano 20-64. 61333 U
MASCHERE, costumi nuovi, noleggiansi. Toro 12, I. 21377 U
MASCHERE, costumi nuovi, bizzarri, noleggiansi. Guido Brunner 3, I, sinistra. 61524 U
MASCHERE grandioso ricchissimo assortimento orientali meravigliose, noleggiansi. Chiozza N. 9, I. 61043 U
MASCHERE, mascherate, costumi, assortimento ricchissimo, noleggiansi, vendonsi. Via Gelsi 6, primo. 21299 U
MASCHERE, domino seta, nuovi costumi, ultima novità, noleggiansi. Toro 4, primo. 21180 U
MASCHERE noleggiansi, grande assortimento. Malcanton 7, III. 21296 U
MASCHERE complete, singoli costumi originali, grande assortimento, noleggiansi. Madonnina 4, primo. 61558 U
NOLEGGIO maschere, modelli finissimi, buon prezzo. Corso Garibaldi 13, quarto. 03592 U
OSTETRICA Brelich, diplomata Università Palermo; consultazioni gravidanze. S. Maurizio 10, primo. 21358 U
TOSSI, catarri, bronchiti, raffreddori, negli adulti e bambini guariscono con «Bronchitina», farmacia Manzoni, via Settefontane 14. Vendonsi in tutte le farmacie. 795 U
TOSSI e catarri. Le forme morbose dell'apparato respiratorio cioè tossi, catarri, bronchiti, raffreddori, raucedini, tracheiti, laringiti, si curano con efficacia con lo Sciroppo Pettorale «Pertinax» che si prepara e vende in due tipi: per bambini (L. 5); per adulti (L. 6) solamente nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 180 U
VENTITREENNE colto, bello presenza, conoscerebbe giovane signorina, scopo matrimonio. Inanonime sub «61567 U» Piccolo. 61567 U